

Boeing Open Day

il 15 maggio a Napoli
la seconda edizione



Professore Emerito solo con 20 anni di anzianità da ordinario



Le Università si rifanno ad un regio Decreto del 1933. Il semplice requisito anagrafico è una stortura per un riconoscimento di meriti, afferma il prof. Andrea Renda

Collegio di Ingegneria Unina

Matricole nei Poli Est e Ovest, lezioni degli anni successivi a San Giovanni solo per alcuni Corsi di Laurea

Stesura della tesi di laurea

Un Laboratorio al Suor Orsola Scrivere, azione complessa che richiede una vera e propria strategia

Università Vanvitelli

Economia. Matteo Achilli racconta Egomnia, il suo castello di carta

L'Orientale

Intervista al prof. Maurizio Riotto, medaglia d'oro al merito culturale
Una nuova 'Korean wave'?

BENESSERE. LA RICETTA VIENE DA SCIENZE MOTORIE

Attività fisica costante, dieta Mediterranea e meno stress



RISCHIO ARMI CHIMICHE

Enzimi modificati per neutralizzare i gas nervini

Il progetto Biodefensor, responsabile
il dott. Giuseppe Manco del Cnr

Sped. Abb. Post. 459/017 - Contr. Min. 2017/100 - Reg. 662/96 - Filiale di Napoli



Appuntamenti e novità

L'ORIENTALE

- **200 forme di collaborazione ad attività part-time** con l'Ateneo per altrettanti studenti. 26 posti sono disponibili al Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo, 29 a quello di Scienze Umane e Sociali, 145 a Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Nell'ambito dei Dipartimenti, le collaborazioni sono ripartite sulla base del numero di matricole afferenti ai singoli Corsi di Laurea. La durata delle collaborazioni è di 150 ore, 7 euro nette l'ora la retribuzione. Possono partecipare al bando di concorso gli studenti dal secondo anno della Triennale fino alla Magistrale (iscritti non più di una volta in fuoricorso) e che abbiano superato un certo numero di esami in funzione dell'anno di iscrizione. Ai fini della graduatoria di merito sono valutabili, oltre alla media dei voti, esperienze giornalistiche, esami Erasmus, corsi di informatica e di formazione, partecipazione a seminari di studio. La domanda va inoltrata on-line (sul sito www.part-time.unior.it) entro l'8 maggio.

- **L'India classica e moderna** in un ciclo di conferenze. Gli ultimi appuntamenti, che si tengono presso la sede de L'Orientale di Palazzo Corigliano (Antisala del Salone degli Specchi, ore 15.00 - 16.30), sono fissati per il 10 e 17 maggio. Intervengono Camillo Formigatti (Bodleian Library, Oxford) su "Il copista come autore? Jayamuni e la letteratura agiografica buddhista in Nepal" e Carmela Mastrangelo (Università di Roma La Sapienza) su "Le tarde grammatiche buddhiste del sanscrito e la testimonianza dei missionari".

FEDERICO II

- Ciclo di **seminari di Storia della Giustizia**, nell'ambito dei corsi di Storia del Diritto Medievale e Moderno e Storia della Giustizia, cattedra della prof.ssa Cristina Vano, presso il Dipartimento di **Giurisprudenza**. Tre gli incontri ancora in calendario (si tengono presso l'Aula Cicala): il 16 maggio alle ore 15.00 relazionerà Giovanni Cazzetta (Università di Ferrara) su "Diritto comune, leggi sociali e Stato sociale: un ritorno ai dilemmi delle origini?"; il giorno successivo, alle ore 10.30, interverrà Carlos Petit Calvo dell'Università spagnola di Huelva, su "Arte e diritto commerciale. Immagini e concetto dei titoli di credito nel Settecento spagnolo"; il 23 maggio, alle ore 10.30, ospite Hans-Peter Haferkamp

dell'Università di Colonia su "Universität zu Köln The Escape to 'Generalklauseln' - a German Story Between Legal Method, Broken Dreams and Political Crime". Gli studenti che avranno seguito quattro incontri potranno acquisire 3 crediti formativi.

- **"La letteratura dal punto di vista degli scrittori"**, il tema della due giorni che si terrà l'11 (ore 9.30 - 18.40) e 12 (ore 10.00 - 13.00) maggio presso la Sala Rari della Biblioteca Nazionale in Piazza del Plebiscito. Nel Comitato Scientifico il prof. Michele Stanco, docente di Letteratura Inglese a **Studi Umanistici**, Dipartimento che ha promosso l'iniziativa. Previsti gli interventi di relatori di diversi Atenei italiani. La frequenza del convegno in entrambe le giornate consente l'acquisizione di crediti formativi.

- **Progettazione di orologi solari per parchi e giardini**: il corso che terrà il prof. Edgardo Filippone per gli studenti (massimo 30) di **Agraria** a partire dal 5 giugno. Prevede 16 ore di attività frontale e 34 ore di attività individuale. Rientra nell'ambito delle **Altre attività formative**. Occorre prenotarsi entro il 29 maggio. Per informazioni rivolgersi al docente (edgardo.filippone@unina.it, Parco Gussone Edificio 81A). Altra iniziativa che coinvolge il Dipartimento, in collaborazione con altre realtà accademiche e non, il convegno che si tiene il 5 maggio presso il Museo Virtuale del Comune di Caselle in Pittari, nel salernitano, su "Conservazione della biodiversità in un contesto di gestione delle problematiche in Apicoltura". All'incontro faranno seguito due week end (il 6-7 e 13-14 maggio, ore 9.00-20.00) di full immersion sui temi **Apicoltura, Biodiversità e sostenibilità ambientale**. Il mini corso è diretto agli **aspiranti apicoltori**. Tra gli altri relatori, i docenti del Dipartimento di Portici Emilio Caprio e Gennaro Di Prisco.

- **Due premi** da 1.000 euro ciascuno per una tesi di Laurea Magistrale e una di Dottorato sui temi della criminalità organizzata, dei traffici criminali, della corruzione e delle economie illegali elaborati in qualsiasi ateneo italiano. Il bando, alla sua quarta edizione, è dedicato alla memoria del prof. **Amato Lambertini**, docente di Sociologia della devianza e della criminalità presso la allora Facoltà di Sociologia della Federico II, scomparso nel 2012. I candidati devono far pervenire gli elaborati entro il 15 maggio all'Associazione **Amato Lambertini** presso il **Dipartimento di Scienze Sociali** (maggiori informazioni sul sito web). Il conferimento

dei premi sarà deliberato da una Commissione Scientifica presieduta dal Procuratore Nazionale Antimafia Franco Roberti. La proclamazione dei vincitori avverrà nel corso di una cerimonia pubblica il 26 giugno.

- Ultimo appuntamento dell'anno accademico del ciclo "**Frontiere in Biotecnologie**" il 23 maggio alle ore 13.00 nell'aula A.T. 8 del Complesso di Biotecnologie in via de Amicis, 95. Interverrà il prof. Giorgio Inghirami, docente presso il Weill Cornell Medical College di New York.

- **Open Day a Medicina**. La manifestazione, promossa dalla Scuola di Medicina e dal Centro Orientamento e Tutorato Softel, si terrà l'11 maggio presso la sede di via Pansini. Una buona occasione per i diplomandi di conoscere più da vicino i Corsi di Laurea a numero programmato in Medicina e Odontoiatria e le Triennali in Professioni Sanitarie.

PARTHENOPE

- Ciclo di seminari promosso dalla cattedra di **Diritto Commerciale**, Dipartimento di Giurisprudenza, del prof. Ciro Caccavale. "**Accordi stragiudiziali della crisi di impresa**", "**L'exit del socio nelle società di capitali (recesso, esclusione ed azioni rescissive)**", "**Le categorie di azioni**": i temi che saranno approfonditi, rispettivamente, l'8 (ore 13.30 - 15.30, Aula 2.1), il 10 (ore 14.00 - 16.00, aula 2.4) e il 17 maggio (ore 13.30 - 15.30, Aula 1.7).

UNIVERSITÀ VANVITELLI

- **Corso di orientamento e di preparazione** per i diplomandi che intendono sostenere i **test di ammissione per i Corsi di Laurea in Medicina, Odontoiatria e Professioni Sanitarie**. Lo organizza l'Università Vanvitelli per 300 studenti. Articolato in lezioni frontali inerenti gli argomenti oggetto delle prove di accesso che si terranno a settembre - Logica, Biologia, Chimica, Matematica, Fisica -, ha l'obiettivo di consentire l'acquisizione di abilità nella risoluzione dei test a risposta multipla e capacità di gestire le prove a tempo. Il corso si terrà dal 19 giugno al 28 luglio, per un totale di 90 ore di lezione che si svolgeranno dal lunedì al venerdì (ore 9.00 - 12.00), e in una ripetizione degli argomenti dal 28 agosto al 1° settembre. Le attività didattiche si svolgeranno presso il Polo Scientifico dell'Ateneo (Viale Lincoln a Caserta). Gli interessati dovranno produrre on-line (sul sito di Ateneo) domanda di partecipazione entro il 12 giugno e versare una quota di 200 euro. Sono previsti 10

posti gratuiti per coloro che hanno un ISEE inferiore a tredicimila euro.

- **Focus sulla celiachia** "**Una vita senza glutine**" il 10 maggio (ore 8.30 - 13.30, Aula Magna A2, sede di Viale Lincoln a Caserta) presso il **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche**. Un momento di approfondimento e confronto con gli esperti rivolti ai futuri professionisti dell'area nutrizionista, biologica, psicologica, sociologica.

SUOR ORSOLA

- **L'11 maggio gli studenti** della Suor Orsola andranno **alle urne** per eleggere i loro rappresentanti nelle Commissioni Didattiche Paritetiche. Da coprire un seggio in tutti i Corsi di Laurea ad eccezione di Giurisprudenza che ne prevede due. Le votazioni si svolgeranno dalle ore 9.00 alle ore 15.00 nei seggi elettorali predisposti presso le sedi di: C.so V. Emanuele 292 per la Facoltà di Scienze della Formazione; S. Caterina da Siena per la Facoltà di Lettere; S. Lucia al Monte per la Facoltà di Giurisprudenza.

- **Simposio manageriale: Socrate a cena da Olivetti. Come fronteggiare la vulnerabilità dei mercati del lavoro?** Questo il tema dell'incontro che si terrà il 19 maggio alle ore 14.30 presso la Biblioteca Pagliara (via Suor Orsola 10) in occasione della pubblicazione dell'ultimo libro del prof. Francesco Donato Perillo, docente di Teoria e tecniche delle analisi di mercato al Suor Orsola. Dopo i saluti del Rettore **Lucio d'Alessandro** e del Preside della Facoltà di Scienze della Formazione **Enricomaria Corbi**, gli interventi dell'autore e dei professori Umberto Costantini (Suor Orsola) e Francesco Piro (Università di Salerno) e del manager e formatore Francesco Varanini. Coordina il prof. Luigi Maria Sicca, Ordinario di Organizzazione Aziendale alla Federico II e al Suor Orsola.

UNISANNIO

- **Nuovi spazi per gli studenti** al Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Matematici diretto dal prof. Giuseppe Marotta. Sono stati inaugurati l'11 aprile due Laboratori Didattici - rispettivamente di 190 metri quadri, con 50 computer, e di 130 metri quadri, con 36 pc, oltre a tavolette grafiche, videoproiettori e schermi - e un'Area Studio che si sviluppa su due livelli per un totale di circa 260 metri quadrati e può ospitare fino a 120 studenti. Gli spazi si trovano presso il Polo didattico di Via delle Puglie.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 19 maggio

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 7 ANNO XXXII

pubblicazione n. 631
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina Sabatino, Susy Lubrano, Allegra Tagliatalata

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401 -
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

tipografia
Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa
il 28 aprile 2017



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n. 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:

studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it



BOEING OPEN DAY

Studenti, Università, Aziende... prospettive per il futuro

**Focus sulle potenzialità del
comparto aerospaziale in Campania**

Boeing e i suoi partner sul territorio

LUNEDÌ 15 MAGGIO 2017 - ORE 10:00

Aula Magna L. Massimilla - Università Federico II

Piazzale Tecchio n. 80, Napoli

Interverranno:

- **Gaetano Manfredi**
Rettore Università Federico II
- **Mary Ellen Countryman**
Console Generale USA
- **Vincenzo De Luca**
Presidente Regione Campania
- **Rosario Esposito**
Vice-president Supplier Management Boeing
- *I responsabili delle
aziende partecipanti*



FEDERICO II

Edilizia e reclutamento: gli impegni del Consiglio di Amministrazione

Si lavora sul doppio fronte del reclutamento e dell'edilizia nel Consiglio di Amministrazione della Federico II. L'organo collegiale è impegnato "sul fronte del reclutamento già da tempo - spiega il prof. **Alessandro Fioretti**, membro del CdA - *Facendo nostra una proposta del Rettore, abbiamo dato vita ad una macro-programmazione, chiedendo anche ai Dipartimenti un programma di reclutamento 2017 e previsione 2018 da consegnare entro maggio, e sul quale lavorare richiamando un'ottica di eccellenza che abbiamo perseguito fino ad ora e che mi sembra abbia dato ottimi risultati*". Anche in base ai risultati della Valutazione (VQR) emerge la bontà delle politiche di reclutamento svolte in questi anni, come ricorda lo stesso prof. Fioretti: "Monitorando il lavoro dei ricercatori, ma anche i quadri intermedî attraverso le progressioni di carriera, sembra che più del 90% abbia corrisposto alle aspettative". Sul piano edilizio continua, invece, l'impegno su San Giovanni a Teduccio, dove "si sta facendo un grande lavoro anche per spingere verso la riqualificazione dell'intera area urbana e per questo ci aspettiamo una sempre maggiore attenzione anche da parte delle istituzioni". Ultima novità per il Polo Est: la realizzazione della pista per i droni: "Struttura unica e finalizzata all'eccellenza". Non vengono dimenticate le altre sedi dell'Ateneo. Si sta ponendo "un'attenzione particolare alla vivibilità per gli studenti nelle macro strutture, come ad esempio **Monte Sant'Angelo**, che - ricorda il prof. Fioretti - *presenta qualche problema di natura funzionale che stiamo cercando di arginare in maniera più rapida possibile*". Si è risposto, compatibilmente alle risorse disponibili, anche alle richieste "pervenute da parte dei Dipartimenti per interventi edilizi che potevano esulare dalla solita manutenzione". Qualche esempio: "ci siamo impegnati con il Dipartimento di **Scienze della Terra** nella risoluzione di quei problemi che sono nati nell'ambito del trasferimento a **Monte Sant'Angelo**, che sta comunque procedendo speditamente". Così come molta attenzione e soddisfazione è rivolta "alla

> Il prof. **Alessandro Fioretti**



questione di **Veterinaria**, per la quale finalmente si sta vedendo il coronamento delle nostre richieste, con l'avvio dell'Ospedale Veterinario Integrato".

Tra le tante attività del CdA, anche l'**approvazione dei finanziamenti per progetti di ricerca**, "con particolare attenzione alle progettualità di ricerca europee ed internazionali". Uno dei vantaggi di sedere in Consiglio di Amministrazione, afferma il prof. Fioretti, "è quello di rendersi conto della **vivacità del nostro Ateneo e dei nostri Dipartimenti**: ci vengono sottoposti almeno 30-40 progetti a seduta a cui noi diamo un input amministrativo-finanziario". Sul fronte **didattico**, invece, "c'è molta attesa per la **visita dell'ANVUR prevista per dicembre**: c'è qualche aspetto da verificare, e su cui il delegato alla didattica, prof. **Giuseppe Cirino**, sta lavorando". Particolarmente a cuore del prof. Fioretti è il rapporto con le **associazioni studentesche**, in quanto membro della Commissione per l'elaborazione di un Regolamento delle Associazioni: "Stiamo collaborando su questo fronte con gli studenti, e spero che a brevissimo giro venga varato il testo. Bisogna tener conto di diverse questioni, anche nel rapporto con gli studenti, cercando di non privilegiare nessuno. Uno dei punti più delicati è la **configurazione giuridica delle associazioni**, per cui stiamo cercando di varare un modello che non comporti spese eccessive per gli studenti e che quindi sia più democratico". Con la ratifica del regolamento si potrà stilare un albo delle associazioni grazie al quale si darà la possibilità di partecipare in maniera gestionalmente corretta e valida a tutte le attività che vengono finanziate dall'Ateneo, in particolare quelle culturali.

Le Università si rifanno ad un regio Decreto del 1933. Il semplice requisito anagrafico è una stortura per un riconoscimento di meriti, afferma il prof. **Andrea Renda**

Professore Emerito solo con 20 anni di anzianità da ordinario

Gent.mo Direttore, mi permetto di scrivere su di una vicenda personale auspicando possa essere spunto di generale riflessione e, se condivisa, occasione per l'aggiornamento di un regolamento che io ritengo obsoleto nei principi ispiratori. Cercherò di essere, nei limiti del possibile, sintetico, scusandomi in anticipo con chi riterrà "lungo" il mio scritto.

Sono andato in quiescenza per limiti di età nel novembre 2015, dopo quasi cinquant'anni (Professore Associato dal 1980, Professore Ordinario dal 2000) di carriera, tutta espletata (dal 1969) presso l'Ateneo napoletano, nel tempo denominato "Federico II". Non ho tralasciato un sol giorno di fare per intero il mio dovere (didattico, scientifico ed assistenziale) ed ho ricoperto numerose volte cariche accademiche elettive anche di rilievo. Alcuni colleghi della Scuola di Medicina e Chirurgia hanno ritenuto di propormi per la nomina a Professore Emerito. La proposta è stata fatta propria all'unanimità dal Dipartimento di Scienze Biomediche Avanzate e trasmessa al Magnifico Rettore. L'Ateneo, pur associandosi alle attestazioni di stima, ha però osservato che la mia anzianità da ordinario (15 anni) non era sufficiente a raggiungere quanto richiesto dal Regolamento (20 anni); a nulla è valso un pronunciamento del Consiglio di Stato (2013) che per una situazione analoga nell'Università del Salento si era espresso favorevolmente al collega (Giurisprudenza) che è stato nominato "Emerito". Ho fatto ricorso al TAR Campania che ha riconosciuto pienamente le mie ragioni. La mia proposta è stata, di conseguenza, inoltrata dall'Ateneo al MIUR; si è ritenuto inoltre di fare appello avverso la sentenza TAR. Il Consiglio di Stato ha accolto l'appello ed ha legittimato (!) le due decisioni difformi (Federico II ed UniSalento, quest'ultima all'epoca sprovvista di regolamento) con la giustificazione della "Autonomia" degli atenei. Ho di conseguenza chiesto al Rettore una "autonoma" riconsiderazione del regolamento ed attendo con fiducia. In effetti, la quasi totalità degli Atenei si rifà ad un dispositivo del secolo scorso (Regio Decreto n. 1592 del 31 agosto 1933) che stabilisce i 20 anni di



servizio quale professore di ruolo per accedere ad "Emerito". È mia opinione che il semplice requisito anagrafico sia una stortura per un riconoscimento di meriti; anche se lo si volesse mantenere, perché non considerare gli elementi a seguire? 1) l'età pensionabile si è ridotta di 5 anni; 2) la legge del 1980 stabilisce un ruolo unico di professore universitario diviso in due fasce; 3) il servizio in seconda fascia non ha alcun valore, nemmeno percentuale (ad es. 50%, 25%) ai fini del calcolo dei 20 anni; 4) i concorsi universitari per la prima fascia non hanno mai avuto cadenza regolare ma sono sempre andati "a singhiozzo", spesso con periodi di blocco totale di 8-10 anni; 5) il regolamento attuale è discriminante, e (forse) incostituzionale, tra i Settori Scientifici Disciplinari: è noto infatti che nelle discipline cliniche l'età media per la prima fascia supera i cinquant'anni. Anche il titolo di "Onorario" che abbassa a 15 anni il servizio diventa (a mio avviso) una specie di "Emerito di seconda fascia" ed è sintomo di un regolamento inadeguato. È triste dover considerare che le Istituzioni non sono in grado di procedere in senso meritocratico, nemmeno in fase postuma e sul piano esclusivamente morale!!! Sarebbe, penso, utile che Colleghi e non, che lo ritengano, esprimessero il proprio pensiero.

Grato per avermi letto, invio cari saluti.

Andrea Renda
già ordinario di Chirurgia Generale
Università Federico II

RISCHIO ARMI CHIMICHE

Enzimi modificati per neutralizzare i gas nervini

Il progetto Biodefensor, responsabile il dott. Giuseppe Manco del Cnr



Ipriete, dal nome della città belga di Ypres, dove fu impiegata per la prima volta su larga scala, nel corso della battaglia che si consumò tra aprile e maggio 1915. Poi Sarin, Soman, Tabun e, tra gli ultimi arrivati, il russo Novichok. Sono i famigerati gas nervini che uccidono o arrecano danni a chi vi entri in contatto. Se ne è tornato a parlare dopo che, ad inizio aprile, c'è stato un attacco chimico ad Idlib, nella Siria martoriata da sei anni di guerra. Ateneapoli ha intervistato un esperto in materia di gas nervini, che ha recentemente diretto un progetto per elaborare enzimi modificati e capaci di neutralizzare questi micidiali composti. Si tratta di **Giuseppe Manco**, napoletano, 55 anni, **biochimico e primo ricercatore del Cnr**.

Cosa sono i gas nervini?

“Sono sostanze che appartengo-

no alla stessa famiglia di gran parte dei pesticidi. La differenza è che sono da dieci a cento volte più tossici e sono molto più volatili”.



> Bambino siriano in cura dopo attacco con gas

no alla stessa famiglia di gran parte dei pesticidi. La differenza è che sono da dieci a cento volte più tossici e sono molto più volatili”.

Con quale meccanismo agiscono sull'uomo?

“Inattivano in maniera transitoria oppure irreversibile un importante enzima presente nel corpo umano, che si chiama acetilcolinesterasi. Quest'ultima smaltisce l'acetilcolina, un neuromediatore degli impulsi elettrici del sistema nervoso centrale. Quando i gas inattivano l'enzima acetilcolinesterasi, viene meno uno spazzino dell'acetilcolina e quest'ultima si accumula nell'organismo. Tale situazione innesca mal di testa, tremori, convulsioni, asfissia fino alla paralisi del sistema respiratorio ed alla morte”.

Come sono diffuse nell'aria queste sostanze micidiali?

“Non c'è un unico metodo. Proiettili, bombe d'aereo, testate missilistiche, dispersori, sono stati, storicamente, alcuni dei metodi di

veicolazione dei gas”.

Quali sono stati i più recenti casi di utilizzo dei gas nervini?

“In Siria, prima dell'episodio di inizio aprile, il 21 agosto 2013 alcuni sobborghi di Damasco furono colpiti da missili che contenevano Sarin. Armi chimiche sono state utilizzate durante la guerra Iran-Iraq e poi contro i curdi da parte dell'Iraq. C'è stato anche un episodio clamoroso terroristico durante il quale gli attentatori fecero ricorso al gas Sarin. Accadde nella metropolitana di Tokyo nel 1995 e fu opera di alcuni membri di una setta religiosa, i quali trasportavano in sacchetti di plastica la sostanza in forma liquida. Li abbandonarono in varie stazioni della metro e li forarono affinché il gas si diffondesse nei sotterranei della metro. Morirono 12 persone e cinquemila restarono intossicate”.

“raltro incontra fortissime resistenze da parte delle popolazioni che vivono nei pressi degli inceneritori nei quali si compiono tali operazioni. Un altro approccio è il trattamento dei gas con ossidanti oppure sostanze alcaline come soda e varechina. Sono sistemi economici, ma poco rispettosi dell'ambiente. Per questo motivo adesso si cerca di ricorrere agli enzimi. In particolare, la fosfotriesterasi di *Pseudomonas*, che ha però l'inconveniente di non essere molto stabile. La ricerca va avanti nel mondo ed anche qui al Cnr”.

Siete coinvolti in qualche progetto relativo alla bonifica ed allo smaltimento degli arsenali chimici?

“Abbiamo da qualche tempo ultimato il progetto Biodefensor, che ha permesso di sviluppare metodologie di decontaminazione e detossificazione che evitino inquinamento ambientale e rischi per il personale addetto. Il metodo che abbiamo messo a punto si basa sull'uso di enzimi, più precisamente di mutanti specifici e superattivi ottenuti attraverso l'evoluzione molecolare in vitro capaci di rilevare con alta sensibilità e di degradare velocemente gas nervini quali Sarin, Soman e Tabun, presenti nell'acqua, nell'aria, su apparecchiature, persone e superfici di vario genere. Queste nuove tecnologie tra l'altro, a livello industriale possono apportare vantaggi anche in altri settori, come quello del controllo degli inquinanti e dei pesticidi in cibo, acqua e ambiente. Questi enzimi modificati sono efficaci come la fosfotriesterasi di *Pseudomonas*, ma più stabili di essa e per questo meno problematici da utilizzare”.

Sistemi di rilevazione nei luoghi pubblici

Esiste un commercio illegale di gas nervini?

“Stiamo parlando di sostanze che appartengono alla stessa famiglia

di alcuni pesticidi. È possibile che uno Stato acquisti i precursori di armi chimiche, simulando che serviranno per produrre pesticidi, e poi ne faccia un uso diverso, sebbene la Convenzione di Parigi preveda controlli anche su questi precursori”.

È ipotizzabile che un gruppo terroristico possa disporre di un arsenale chimico?

“Sono sostanze non facili da maneggiare, ma il caso di Tokyo racconta che un gas come il Sarin può finire nelle mani di qualcuno che voglia realizzare un attentato”.

Possibili contromisure?

“Per ovvi motivi, le armi chimiche espletano il massimo effetto letale nei luoghi chiusi. Servirebbero, dunque, negli aeroporti, nei musei, nelle scuole, nei supermercati, negli ospedali ed in luoghi con simili caratteristiche sistemi di rilevazione che possano entrare immediatamente in funzione, identificando la natura dell'attacco chimico, e che, magari, possano contemporaneamente disperdere enzimi tali da contrastare gli effetti nocivi dei gas”.

È fantascienza?

“Sul versante della rilevazione oggi esistono apparecchiature molto sofisticate, come gli spettrometri di massa, ma hanno costi proibitivi, 500 mila euro, ed è impensabile un utilizzo capillare. La sfida è di mettere in campo enzimi che identifichino l'attacco chimico e ne inibiscano gli effetti. In questa prospettiva, dal progetto Biodefensor, che aveva anche una componente di alta formazione destinata a 18 laureati della Seconda Università, è nata un'azienda innovativa, una start up. Abbiamo fatto anche alcuni test, impiegando un pesticida al posto dei gas nervini e verificando se gli enzimi che abbiamo prodotto in laboratorio sono in grado di degradarlo ed in quali tempi ciò accade. L'esperimento è andato bene”.

Fabrizio Geremicca



L'evento organizzato da ATENEAPOLI con i Dipartimenti di Ingegneria Industriale delle Università Federico II e Vanvitelli, la Scuola Politecnica delle Scienze di Base federiciana ed il Centro Softel Federico II

Boeing Open Day: il 15 maggio la seconda edizione

Dieci aziende del comparto aerospaziale tra studenti e laureati

Guardare in alto, verso il cielo, è affascinante chiedersi come sia possibile che un aereo viaggi sulle nostre teste. Il settore aerospaziale porta con sé un ampio seguito di domande. Le più frequenti, così come quelle più tecniche, da addetti ai lavori, potranno trovare una risposta dalla voce diretta di chi, giorno dopo giorno, lavora affinché un mezzo di trasporto possa vincere la sua sfida con l'aria. Concede il bis, dopo l'esordio dell'anno scorso, **Boeing Open Day**. L'azienda statunitense costruttrice di aeromobili e i suoi partner sul territorio campano si sono dati appuntamento a Piazzale Tecchio lunedì 15 maggio, alle ore 10, nell'Aula Magna Massimilla della Scuola Politecnica e delle Scienze di base della Federico II, per offrire un focus sulle potenzialità del comparto aerospaziale in Campania. L'evento, organizzato da Ateneapoli, porta le firme anche dei Dipartimenti di Ingegneria Industriale dell'Università Federico II e Vanvitelli, della Scuola Politecnica delle Scienze di base federiciana e del Centro Softel. Si riparte dai buoni risultati raggiunti nel recente passato: **"i feedback delle aziende che hanno partecipato l'anno scorso sono stati positivi. Le grandi imprese sono tipicamente oggetto di interesse da parte di studenti. Quelle piccole e medie,**

invece, possono trarre valore da iniziative come questa, mostrando le proprie potenzialità a laureandi e laureati brillanti". Allo stesso modo, **"gli studenti hanno accolto con favore l'iniziativa. In un clima di generale depressione, fa piacere conoscere realtà che tengono alto il valore tecnologico dell'indotto aerospaziale".** A tracciare un bilancio della precedente edizione è l'ing. **Rosario Esposito**, Vice-President Supplier Management di Boeing, che siederà al tavolo dei relatori con il Rettore della Federico II **Gaetano Manfredi**, il Console Generale USA **Mary Ellen Countryman**, il Presidente della Regione Campania **Vincenzo De Luca** e con i responsabili delle altre aziende partecipanti: **"per il 90% ci saranno le imprese dell'anno scorso".** Il programma riporta i nomi di ALA, Leonardo, Tesi, OMPM, Simav, Omi e Tecnologie Avanzate. New entry: **"Db Schenker, che da quest'anno collabora con Boeing, occupandosi della logistica globale, e TTA - Adler Group".** Un incontro tra domanda e offerta: **"Boeing in Italia spende circa un miliardo e mezzo l'anno e alimenta un lavoro di quindicimila unità attraverso i fornitori. L'anno scorso, dopo aver svolto dei colloqui, abbiamo assunto Silverio Miscino, ma anche altre aziende hanno preso stagisti tra le proprie fila".** Cosa

chiede il comparto aerospaziale ai laureati? **"Una laurea nei tempi e con voti alti è un buon biglietto da visita che consente di superare un primo screening. Oltre al titolo, però, serve apertura mentale. Boeing è una multinazionale. Magari si entra in Italia, ma si può finire a lavorare in Cina o negli Stati Uniti. Ciò non deve essere visto come fuga di cervelli all'estero. Da un laureato mi aspetto la volontà di intraprendere una carriera internazionale".** Altre parole chiave sono **"il coraggio di entrare in un gruppo internazionale, l'umiltà di saper riconoscere i propri errori, la passione per la tecnologia e per l'industria aerospaziale. Da questo punto di vista siamo fortunati: chiunque, quando passa un aereo, alza la testa. Il nostro è un business che ha un certo appeal, non è come fare succhi di frutta o pannolini".** Lo sa l'ingegnere Esposito, il cui cammino professionale è stato caratterizzato da molteplici esperienze: **"mi sono laureato alla Federico II nel '95. Arrivo a Boeing dopo un percorso con la multinazionale Procter&Gamble, dove facevo pannolini e ho imparato tante cose sull'efficienza dei sistemi produttivi. Da lì sono stato alla Pirelli ad occuparmi di cavi. A seguire, in Tetrapak, dove mi sono interessato di miglioramento continuo, e, per tredici anni, General Electric, una**



> L'ing. Rosario Esposito

società che mi ha dato un imprinting molto profondo. Approdo in Boeing con un bagaglio professionale vario. Mi è piaciuta la sfida professionale e l'ambiente di Boeing. Ho fatto una scelta di cui ancora oggi sono convinto". Il 15 maggio sarà ospitato dall'Università che lo ha formato: **"ci ritorno sempre molto volentieri. Trovo un Ateneo che cerca di mettersi al passo con i tempi e stringe contatti con le aziende. Mi aspetto che prosegui lungo questa direzione e collabori con le realtà produttive del territorio, affinando i percorsi di studio e corroborando la didattica con tirocini in azienda, aspetto fondamentale".** **Agli studenti che parteciperanno all'Open Day consiglia di vivere la giornata "senza l'ansia di trovare lavoro a tutti i costi. Per i partecipanti l'evento deve essere visto come una vetrina sul mondo aerospaziale, utile per capire cosa fanno le aziende ed eventualmente per indirizzare il proprio interesse verso una specifica realtà. È chiaro che le grosse aziende sono più attraenti, però esistono realtà piccole e medie che sono delle nicchie di eccellenza che abbiamo sul territorio".**

Ciro Baldini

Start Cup: un finanziamento tra "chi ha una bella idea imprenditoriale innovativa e chi ha voglia di investire soldi"

La Coppa dei Campioni di Start Cup, la finale nazionale - come accennava sullo scorso numero di Ateneapoli il Prorettore del Suor Orsola **Valeria del Tufo**, coordinatrice dell'edizione campana per il 2017 - si svolgerà a Napoli. Referente il prof. **Mario Raffa**, con il sostegno del Coinor diretto dal prof. Luciano Mayol, che segue Start Cup sin dalla nascita, nel 2003. All'epoca, ad organizzare la vetrina per le imprese innovative, nella compagine delle quali almeno un rappresentante deve avere un legame con l'università, in qualità di docente, di studente, di amministrativo o di laureato, erano solo 5 Atenei: Milano, Torino, Sant'Anna-Pisa, Torvergata-Roma e Federico II. **"È la seconda volta - dice Raffa - che Napoli ospita la finale nazionale di Start Cup. La quale, per essere precisi, si chiama Premio Nazionale dell'Innovazione".** Quali saranno i numeri della manifestazione? Quanti i partecipanti? Risponde il docente: **"I vincitori di ciascuna Start Cup regionale accedono al Premio Nazionale che si terrà a fine novembre. Di norma ogni competizione locale elegge cinque vincitori, ma possono essere di più o di meno sulla base del giudizio delle commissioni. Lo scorso anno le imprese partecipanti furono 65".** Prosegue il prof. Raffa: **"A Napoli sarà attrezzata per due giorni un'area espositiva**

che, se tutto si svolgerà come nella edizione 2016, prevederà 4 comparti, riservati alle imprese innovative dei rispettivi settori: Nuove Tecnologie Digitali; Industria 4.0; Life Sciences; Cleantech and Energy. Gli investitori di capitali ed i valutatori visiteranno uno per uno gli stand delle start up in gara. Sarà un momento molto importante perché è sulla base di queste visite, di questi contatti, che noi organizzatori del Premio Nazionale confidiamo di riuscire a far finanziare chi ha una bella idea imprenditoriale innovativa e chi ha voglia di investire soldi, di finanziare quella idea". Previste nella due giorni (30 novembre - 1° dicembre) testimonianze degli esponenti delle imprese che, a partire Start Cup, hanno poi preso il volo e sono diventate realtà consolidate sul mercato. **"Sono casi - dice il prof. Raffa - tutt'altro che rari. Cito tre esempi. I vincitori di qualche anno fa di Start Cup Piemonte oggi sono una società con 400 dipendenti. Megaride, un'azienda innovativa campana che ha prodotto modelli avanzati per la simulazione della dinamica di un veicolo, ha ottenuto un finanziamento da un fondo di**

investimento estero. Sophia High Tech, start up innovativa campana nata nel luglio 2013, svolge attività di produzione, progettazione e commercializzazione di attrezzature di laboratorio per lo svolgimento di test su materiali innovativi per migliorare le performance di autoveicoli o velivoli". Ai vincitori del Premio Nazionale, in genere, vanno 25.000 euro. Al di là dell'aspetto economico, precisa peraltro il docente, il valore dell'iniziativa è di offrire una straordinaria vetrina alle imprese innovative per farsi conoscere e per entrare in contatto con gli investitori. **"L'esperienza - precisa - dimostra che non necessariamente sono stati i vincitori della competizione ad ottenere il maggiore successo imprenditoriale. Significa che il valore principale della competizione sta nell'esserci, nel partecipare e nel saper raccontare il proprio progetto in maniera tale da convincere qualcuno a finanziarlo, perché ritiene che abbia le caratteristiche per stare sul mercato con successo".** Ma c'è spazio, nell'Italia che stenta ad uscire dalla crisi ed è preda di una stagnazione ormai cronica, per le nuove imprese? Raffa

risponde in questi termini: **"Dal 2003 ad oggi, 2000 imprese che sono nate nell'ambito di Start Cup sopravvivono. La dimensione media è sui dieci addetti. Potrebbero sembrare piccoli numeri ma, se consideriamo che la crisi del 2008 ha falciato l'occupazione nelle imprese tradizionali, risulta che, da quasi dieci anni a questa parte, le assunzioni sono state realizzate soprattutto dalle imprese innovative, dalle start up. Credo che questa sia la migliore risposta al quesito di cui sopra e che aiuti anche a capire perché oggi Start Cup in Campania non è più solo una iniziativa della Federico II, l'Ateneo al quale appartengo e che tra i primi ha creduto nel progetto, ma coinvolge tutte le sette Università della regione. L'innovazione è la sola risposta possibile alla crisi e questo chiama in causa con forza il ruolo degli Atenei".** Uno sprone a partecipare alla competizione campana per quanti - studenti, ricercatori, docenti, tecnici amministrativi - nelle università abbiano idee imprenditoriali: il termine per la presentazione delle domande è stato prorogato al **10 maggio**.

Cuore filippino, temperamento siciliano, occhi a mandorla. È il ritratto di **Patrick Peñalver Almazán**, 24 anni, studente di origini filippine iscritto al Corso di Laurea Triennale in **Lingue e Culture Orientali e Africane a L'Orientale**. Nato e cresciuto in Sicilia, precisamente a Messina, si è trasferito a Napoli da quasi 4 anni per cominciare qui la sua brillante carriera universitaria. **"Il Sud mi appartiene, fa parte di me"**, confessa in un'intervista che tocca le isole del Pacifico, fa la spola tra i continenti e ritorna nella città partenopea, in cui lo studente si augura di completare gli studi al più presto. In questo momento, infatti, Patrick è al lavoro su una tesi che parlerà dell'**influenza della cultura africana, in particolare della musica, in Occidente**. **"Concluso il percorso Triennale, sono molto più propenso a intraprenderne uno in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali"**, dice, in attesa di fare nuovamente i bagagli e fotografare gli incantevoli paesaggi naturali del sud-est asiatico, alla scoperta di antiche tradizioni identitarie.

Innanzitutto, quali sono le tue origini? Da dove viene la tua famiglia?

"Sono nato da genitori filippini, nei quali scorre sangue spagnolo e indonesiano. Mia madre è l'ultima di dodici figli, mentre mio padre ultimo di sette. Si sono conosciuti grazie alle rispettive sorelle maggiori che all'epoca lavoravano in Germania. E circa 25 anni fa i miei genitori sono emigrati qui in Italia per motivi di lavoro. Lo so, potrei scrivervi un film, magari un giorno..."

Quante lingue conosci? E quali hai scelto di studiare?

"Oltre all'italiano, conosco e parlo il tagalog, la lingua ufficiale delle Filippine. È un melting pot di parole derivanti da lingue locali e termini spagnoli, arabi e inglesi. Di conseguenza, l'inglese lo comprendo e lo parlo abbastanza bene. Anche per lo spagnolo mi sto attrezzando. Inoltre, il mio Corso di Studi mi consente di studiare **kiswahili e hausa, che sono le lingue ufficiali rispettivamente di Tanzania, Kenya e Nigeria settentrionale, e di Niger e parte del Ciad. **Ultima lingua ma non per importanza, il siciliano**. E ormai da un paio di anni sono in grado di capire, e spesso cerco di usare, qualche parola in napoletano. Esprimersi in dialetto è molto divertente, perché crea sempre sorpresa sulle facce dei miei interlocutori"**

Cosa significa per te studiare le lingue straniere, alla luce dell'aver ereditato un bagaglio multi-

Patrick Peñalver Almazán, un "cuore filippino", venuto da Messina a Napoli per studiare swahili e hausa

culturale sin dalla nascita?

"Conoscere, e nel mio caso studiare le lingue, è una fiamma che mantiene ardente la curiosità verso un'altra cultura. Le lingue rappresentano uno strumento in più da utilizzare, soprattutto in questo momento storico in cui la diffidenza

culture?

"Credo sicuramente che ne derivino un'apertura mentale e una visione più ampia del modo di vivere rispetto ai modelli esclusivamente occidentali e/o orientali. Da piccolo mi riconoscevo solamente attraverso la cultura italiana, ma



e l'ignoranza verso coloro che vengono da lontano" la fanno da padrona. È una passione che nasce con me. E poi, oltre alla formazione a livello accademico, L'Orientale mi ha permesso di confrontare idee, pensieri, paure e condividere tutto ciò con persone provenienti da ogni luogo d'Italia, d'Europa e del mondo"

Quali sono i vantaggi di appartenere nello stesso tempo a due

crescendo, e soprattutto affrontando adesso un certo settore di studi all'Università, sto facendo ricerche approfondite sulle mie radici per scoprire altro di me e riconoscermi anche come 'pusong pinoy', un'espressione che indica il fatto di essere un vero filippino, letteralmente un 'cuore filippino'"

Avete qualche usanza particolare in famiglia che conservate dalle vostre radici?

"Oltre alle disparate pietanze tradizionali, frutto di contaminazioni cinesi, arabe e spagnole, l'usanza più particolare che la mia famiglia ha mantenuto è quella di mettere accanto alle foto dei miei nonni defunti piccole porzioni di cibo e acqua, quasi a simboleggiare una continua condivisione che va oltre la morte. E poi, adesso che vivo da solo, mi rendo conto di avere abitudini diverse dagli altri. Tengo molto a evitare spreco di cibo, acqua e luce. Tutto questo perché i miei nonni erano agricoltori e allevatori e dai racconti dei miei genitori ho capito l'importanza di queste tre componenti"

Quali sono le tue passioni più grandi?

"Il cibo, in prima posizione, quindi cucinare e mangiare piatti di ogni parte del mondo. A Napoli, per esempio, ho girato tutti i ristoranti etnici presenti, da quello srilankese a quello eritreo, passando dall'arabo al brasiliano. Senza dimenticare, però, le varie delizie partenopee e siciliane. Un'altra mia grande passione è la musica, così come la fotografia, e da un po' di tempo, per la gioia dei miei coinquilini, ho scoperto di avere il pollice verde"

Sei mai stato nella tua terra d'origine? Oppure, pensi mai di farci un salto?

"Sono stato nelle Filippine solamente una volta all'età di 5 anni, ricordo veramente poco. Questa o la prossima estate cercherò di tornare e trattenermi per un lungo periodo. L'arcipelago conta più di 7100 isole, alcune delle quali disabitate. Questo suscita in me la voglia di partire immediatamente ed esplorarle una per una. Qualcosa dentro di me sta spingendo affinché io ritorni lì"

Quali sono i tuoi obiettivi per il futuro?

"L'obiettivo principale è quello di completare il ciclo di studi, coltivando nello stesso momento tutte le mie passioni. Vediamo, cosa vorrei fare in futuro? Non lo dico, a Napoli mi hanno insegnato la scaramanzia!"



WhatsApp

Contatta ATENEAPOLI

331 7259961

Il latino è una lingua tutt'altro che morta. È questo il fuso intorno al quale si riavvolge il discorso del prof. **Ivano Dionigi**, Presidente della Pontificia Accademia di Latinità, che è stato oratore e ospite dell'appuntamento del 26 aprile presso l'Aula Pessina dell'Università Federico II. Oggetto dell'incontro il suo ultimo libro, *"Il presente non basta. La lezione del latino"*, in cui l'autore – peraltro già Rettore dell'Università Alma Mater Studiorum di Bologna – rivendica l'importanza del lascito storico, culturale e linguistico, ma soprattutto simbolico, di una lingua che continua a resistere nel lessico d'uso comune, ancora parlata in un'epoca e in un'Europa prede dell'anglofonia. A presentarlo le lodi di benvenuto e i ringraziamenti di **Gaetano Manfredi**, Rettore dell'Ateneo federiciano,

"Il primato della parola, la nobiltà della politica, la centralità del tempo"

Ivano Dionigi racconta la triplice lezione del latino, lingua "utile e orientata al futuro"

cui seguono le parole del Proretore **Arturo De Vivo**. *"La difesa delle Humanities è una tematica su cui il dibattito attuale è in verità molto acceso. Il latino, più che darci risposte, può aiutarci a porre le domande"*. 'Come coniugare l'antico con le nuove istanze che irrompono nella società?', il quesito in

cima alla lista. *"Si scrive latino, si legge ricchezza culturale. Spesso mi chiedono: 'E quali competenze offre?'. Le più importanti, rispondo, ossia: leggere, scrivere e parlare"*. Con quest'assunto il latinista avvia una prolusione fatta di citazioni ed echi di ascendenza classica che rimandano agli autori prediletti nei suoi studi, Lucrezio e Seneca. *"L'accusa mossa al latino è che sia qualcosa di superfluo e passato. Invece, è una lingua utile e orientata al futuro, due cose che contano oggi. Per dimostrarlo voglio rendervi partecipe della triplice eredità che ci trasmette: il primato della parola, la nobiltà della politica, la centralità del tempo"*.

La parola. Venticinque secoli fa, *"la parola ha trovato a Roma una sua disciplina, la retorica, come ad Atene fu per la filosofia. Compito di quest'invenzione è 'docere, delectare, movere', ossia insegnare, affascinare e mobilitare le coscienze per essere all'altezza del compito di 'professor', chi sa parlar bene schierando l'eloquenza a fianco della sapienza"*. Ma la parola può essere un'arma a doppio taglio, se non si sa come adoperarla. *"Alla parola tutto è possibile: da un lato unifica e salva, può spegnere la paura e alimentare la gioia; dall'altro è diabolica, può dividere e creare il nemico"*. Usando male le parole, facendo demagogia, *"si opprimono gli innocenti"*. Cosa ne è oggi della parola? *"Siamo preoccupati delle sorti del cosmo, dell'ecologia ambientale, ma qui urge un'ecologia linguistica. La parola non sta bene in salute, perché la confondiamo coi vocaboli e col mezzo comunicativo"*. Si può recuperare il volto autentico delle parole scegliendole accuratamente per il loro introito semantico, il significato, *"altrimenti usiamo quelle ovvie, che dicono gli altri, che troviamo già usurate per la via"*. Del resto, quello del filologo non è affatto *"un mestiere umbratile, perché tutti dobbiamo essere amici gelosi della parola, invece siamo lontani da questa dimensione"*. Cosa c'entra il latino? In quanto *"mater certa"* dell'italiano, *"è l'unico idioma che può restituirci il valore originario e genuino della parola. È lingua morta perché non la parliamo, ma nessuna lingua muore, tutt'al più si trasforma"*.

La politica. È pur vero che *"le parole non vanno tradite, altrimenti si riverberano"*. Tradire il senso, l'etimologia di una parola, *"vuol dire tradire la lingua e svuotare con essa impunemente la storia, la morale, l'etica e la politica"*. Un esempio illuminante: *"aver sostituito l'elogio dei maestri (dal lat. 'colui che sa e vale di più') con l'ossequio ai ministri (lett. i 'servitori')"*. Tuttavia, la politica non può fare a meno dei suoi interlocutori privilegiati: cultura e tecnica. *"È stato il latino a inventare la 'res publica', non semplicemente pubblica, bensì le prerogative di tutti. E in questo caso la tecnica*



non basta, ci vuole la mediazione della poetica affinché la guida politica funzioni". In quest'era controcorrente, di anti-politica, *"bisogna continuare ad affermare che sono due marche a distinguerci: il 'logos' e la 'polis', vocati a stare insieme"*.

Il tempo. Infine, *"sono molto preoccupato per i giovani, il lavoro, le loro crisi d'identità, perché con la rivoluzione digitale siamo responsabili di aver staccato la spina del tempo"*. In teoria, la tecnologia rappresenta una forma avanzata di conoscenza, *"eppure, smettendo di venerare una divinità, stiamo creando un nuovo dio nel web"*. Se con un clic si può essere 'hic et ubique', *"dov'è finito il pathos della distanza, l'eros della differenza?"*, si chiede lo studioso. Il prezzo da pagare, insomma, è altissimo. *"Rischiamo l'inferno dell'uguale, di diventare con l'interfaccia una massa anonima senza volto, tutti a usare gli stessi vocaboli cadaverici, tutti con lo stesso stile. Dovremmo esercitare il paradigma della memoria, non più soltanto quello della dimenticanza"*. Nel confronto tra l'uomo e la macchina, inevitabile traguardo del progresso, si è dunque generato un circolo vizioso: *"L'uomo non crede di essere più all'altezza delle sue scoperte e prova una vergogna prometeica, perché si sente inferiore rispetto alla sua creatura. Un giorno non ci saremo più, mentre la macchina continuerà a vivere al posto nostro"*. Come uscire dall'impasse? *"Con 'oratio et ratio', ragione e discorso, possiamo superare i nostri limiti"*. Occorre volgere lo sguardo all'indietro guardando ai classici che sono nel contempo la principale risorsa del nostro futuro. *"Per costruire nuovi modelli culturali, ci vuole un pensiero, un'anima. Se la scienza ha l'onere dell'ars respondendi, della risposta ai problemi del momento, alle humanae litterae spetta l'onore dell'ars interrogandi, della domanda"*. L'unico interrogativo che resta a margine di queste riflessioni è: *"Cos'è un classico?"*. *"Non ciò che è già stato, ma ciò che ha ancora da essere"*, afferma in ultimo Dionigi. *"Perché solo chi avrà letto una tragedia di Sofocle, una terzina dantesca, o un verso de 'La ginestra', potrà prendere coscienza di sé e del valore altrui, senza più obbedire passivamente"*. Lo stesso Eco, in fondo, diceva: *"il classico ti allunga la vita"*.

FEDERICO II - Chianese è il neo presidente del Consiglio degli Studenti

25 anni, iscritto alla Magistrale di Ingegneria Edile, presidente di Assi Ingegneria: è questo l'identikit del nuovo presidente del Consiglio degli Studenti della Federico II, al secolo **Antonio Chianese**.

Eletto con larghissima maggioranza, 25 voti a favore, nell'adunanza del 27 aprile, in seguito alle dimissioni dell'ormai ex presidente Antonio Aruta in vista del conseguimento della laurea, subito dopo il voto Chianese commenta così la sua elezione: *"Il mio mandato si pone in continuità con quello di Aruta. In qualità di presidente vorrò essere un membro super partes dell'assemblea, che sappia dar voce a tutte le anime del Consiglio. Il mio obiettivo è portare avanti le varie istanze che pervengono dalle diverse aree di Ateneo"*.

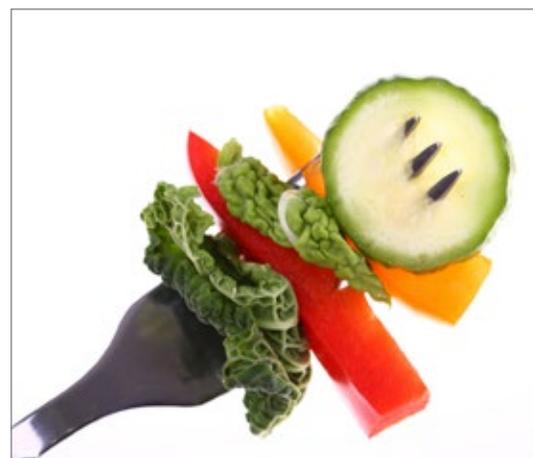
Già membro del Consiglio di Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale e della Commissione Paritetica studenti-docenti dello stesso, Chianese era stato eletto nel Consiglio degli Studenti sotto gli stemmi di Confederazione: *"Manca ancora un anno alla fine della consiliatura, ma sono tanti ancora i temi da affrontare. Primo fra tutti ci batteremo per il diritto allo studio e l'accesso agli spazi: ad esempio una delle battaglie che mi stanno a cuore è quella per l'apertura h24 delle aule studio, come già accade in tante università europee"*.



Architettura si interroga sulla didattica

Il 10 e 12 maggio, Forum della didattica ad Architettura. Il primo giorno sarà riservato agli studenti, il secondo ai docenti. L'iniziativa è stata organizzata in particolare dalle professoresse **Daniela Lepore**, per quanto concerne la mattinata del 10, ed **Antonella Di Luggo**, che si è occupata della giornata destinata al confronto tra i docenti. *"In preparazione della prima giornata - dice Lepore - un gruppo di studenti ha lanciato una consultazione sui social, finalizzata a raccogliere proposte circa gli argomenti da proporre in discussione al Forum. Attualmente (27 aprile, n.d.r) la consultazione è ancora in atto. Ho immaginato che anche la giornata possa essere all'insegna della massima partecipazione e per questo ho chiesto a Gerardo de Luzenberger, un esperto di progettazione partecipata, di darci una mano. Ci sarà e ci aiuterà a coinvolgere tutti attraverso la strutturazione dei lavori in un'assemblea plenaria ed in gruppi più ristretti. Alla fine sarà preparato un report con le proposte pratiche emerse dalla discussione. Quattro o cinque cose da sperimentare, in merito alle quali il Direttore del Dipartimento, il prof. Mario Losasso, si impegnerà a rispondere"*.

Più tradizionale il format della giornata riservata ai docenti. *"Sarà una occasione interessante - dice la prof.ssa Di Luggo - anche per capire cosa si muove al di là di Architettura di Napoli e per confrontarsi sui punti in discussione a livello nazionale"*. Tra i partecipanti a questo secondo appuntamento ci sarà **Saverio Mecca**, Presidente della Conferenza Universitaria Italiana di Architettura.



Mens sana in corpore sano: lo diceva Giovenale nelle sue Satire per ricordare che l'uomo dovrebbe aspirare a due beni soltanto, la sanità dell'anima e la salute del corpo. Dopo 2000 anni, una società frenetica e dispotica come la nostra cerca in questa ricetta il Sacro Gral della felicità.

Ma cos'è veramente il benessere? Come si è allargato e quanto è diventato socialmente ed economicamente importante questo concetto? Lo abbiamo chiesto al prof. **Andrea Soricelli**, medico e Direttore del Dipartimento di Scienze Motorie all'Università Parthenope.

“È ben noto a tutti, e dimostra, che l'attività fisica, anche non affrontata a livello agonistico, ma come esercizio costante nel tempo, è **fondamentale per il benessere**”, spiega il prof. Soricelli quando gli abbiamo chiesto qual è il segreto per sentirsi in forma e quali sono le linee guida attuali per il raggiungimento del benessere psico-fisico. Lo sport è un elemento fondamentale, ad ogni età, però da solo non basta. Deve essere affiancato ad altri aspetti importanti come la **nutrizione e uno stile di vita sano e libero da fattori di stress**. “Nell'ambito di *Horizon 2020* - spiega il docente - assume un ruolo fondamentale il miglioramento dello stile di vita dei cittadini europei, non solo dal punto di vista della cura delle patologie, ma in soggetti sani come prevenzione”. Secondo gli ultimi dati Istat 2017, la percentuale di ultra 65enni è del 22,3% della popolazione, circa 13,5 milioni di italiani; l'1,2% è composto da ultra novantenni e lo 0,3% da chi ha superato il secolo di vita. E si tratta di numeri in costante crescita, triplicati nell'ultimo decennio.

Costanza nell'attività sportiva ed una dieta equilibrata non solo fanno stare meglio il soggetto sano, ma **riducono l'insorgenza di patologie negli anziani** e aiutano i pazienti reduci da malattie gravi a superare meglio la convalescenza. “Con l'allungamento delle aspettative di vita (arrivate ad 85 anni per le donne e 81 per gli uomini, ndr) c'è sempre più interesse per i soggetti più anziani. Questi, infatti, gioverebbero in maniera particolare di un corretto stile di vita e si potrebbe prevenire l'insorgenza di malattie legate all'età. Oltre a questo si è notato come l'attività fisica e motoria, con ginnastiche soft, anche in soggetti che sono andati incontro a patologie importanti, come quelle oncologiche, porti benefici evidenti: migliora l'aspettativa di vita e abbassa il rischio di una nuova insorgenza della malattia”. Naturalmente, per riscontrare dei reali benefici

BENESSERE

LA RICETTA VIENE DAL DIPARTIMENTO DI SCIENZE MOTORIE

Attività fisica costante, dieta Mediterranea e meno stress

l'attività fisica deve essere costante e regolare e deve essere accompagnata da una dieta sana.

Il salame? “Buonissimo, ma ricco di grasso!”

Ma cosa significa mangiare bene? È ancora valida la ricetta della Dieta Mediterranea? “La Dieta Mediterranea, che non è quella che conduciamo noi oggi, è una **dieta povera di grassi animali**, quindi poca carne e pochi insaccati - ci spiega il prof. Soricelli - È **ricca di fibre** come verdure, legumi e cereali. Pochi zuccheri raffinati e super-raffinati che inducono infiammazioni croniche e quindi altri tipi di patologie. Dove si privilegia l'olio d'oliva al burro di origine animale. Purtroppo la nostra dieta, oggi, è piena di input sbagliati: sostanze caloriche, bibite gassate e zuccherate, cibi pieni di grassi e poveri di fibre. Il salame, ad esempio, anche se buonissimo è ricco di grasso!”.

L'obesità, emergenza sociale

Se a questo si aggiunge la **sedentarietà**, si arriva a percentuali di obesi da far paura: “Questo avviene non solo negli anziani, ma soprattutto negli **adolescenti**. I ragazzi, a parte qualche ora settimanale di palestra, passano le giornate seduti: a scuola, o davanti il pc, la playstation o il tablet. Sono venuti a mancare quegli stimoli come i giochi da cortile o fare una passeggiata con un amico. **L'obesità in Campania raggiunge punte preoccupanti e questo è diventata una vera emergenza sociale**”. Ai genitori sta ancora una volta il compito di educare ad un corretto stile di vita. Ma se non si possono ricostruire le città a dimensione di bambino, allora come invogliarli almeno a fare sport? “Ci deve essere passione.

Costringere un figlio a praticare una determinata disciplina perché si pensa sia migliore delle altre, come si fa a volte, è sbagliato. Qualunque sport va bene, dal nuoto alla danza, che siano individuali o di squadra. L'importante è che siano svolti dietro la supervisione di personale qualificato, che possa indicare i carichi, le attrezzature più idonee e le posizioni corrette da adottare. Insomma è inutile forzare il bambino a fare nuoto, se vuole fare calcetto! L'importante è che l'allenamento sia svolto in maniera corretta e costante”. Inoltre, più si fa sport e più l'organismo sente la necessità di farlo: “Ci sono in realtà diversi studi che dimostrano come si inneschino comportamenti virtuosi per cui c'è una richiesta da parte dell'organismo di attività motoria, legata ad una sensazione di benessere stimolata proprio alla prestazione fisica. È necessario, ripeto, fare attività motoria con regolarità, anche perché gli aspetti benefici dell'attività siano duraturi, ad esempio la migliore mineralizzazione dello scheletro risente delle interruzioni e si perdono i benefici”.

Vegetariani, vegani e tisane

Alla disperata ricerca del benessere psicofisico, spesso si fa ricorso anche a dei **metodi fai da te**, non solo ginnastica senza la guida di un istruttore qualificato, ma anche diete o rimedi naturali che se mal utilizzati possono fare più male che bene. “Bisogna sempre ragionare in termini obiettivi e razionali. Ad esempio, ci si vuole privare dei **grassi animali** seguendo una **dieta vegetariana o vegana**, questo può andare bene per degli adulti ma non per dei bambini. Per questi soggetti in fase di accrescimento è, infatti, necessario l'apporto dei nutrienti della carne, in particolare le **proteine**. Inoltre, bisogna stare attenti



> Il prof. Andrea Soricelli

all'integrazione vitaminica. In ogni caso, chi segue una dieta vegana o vegetariana deve farsi consigliare da un esperto che li aiuti ad integrare le proteine attraverso alimenti del regno vegetale. Il fattore psicologico legato ad una dieta vegana o vegetariana è importantissimo per il raggiungimento del benessere, ma bisogna essere seguiti da professionisti”. Così come l'uso sempre più diffuso di **tisane o spezie**, come zenzero o curcuma, ritenute ‘miracolose’ per il benessere non è da bandire, ma da gestire con moderazione: “Sicuramente è meglio una tisana che un bicchiere di cola, e se può offrire un momento di relax ben venga! Così come è utile cercare di ricavarsi dei momenti di immersione nella natura. Questa offre una sensazione di benessere interiore che di per sé migliora la qualità della vita”.

E come non ammettere che una passeggiata in riva al mare, ascoltando il canto salmastro delle onde, o una camminata in un bosco, inspirando l'odore dolce della terra e delle foglie macerate al suolo, non faccia nascere dentro di noi un sorriso che finiamo per portarci anche nel traffico dell'ora di punta.

Valentina Orellana

Cosa sia veramente il benessere se lo è chiesto anche l'OCSE che, attraverso il progetto Better Life Index, ha individuato 11 temi come essenziali per il benessere dell'individuo e li ha sottoposti ad un sondaggio da parte degli utenti della rete, dividendo i risultati per paese e per genere sessuale. Così scopriamo che per gli italiani al primo posto c'è l'equilibrio lavoro-vita, cioè il tempo speso per lavorare e per la vita privata, tema molto caro soprattutto alle donne; al secondo posto c'è la salute, che non deve mai mancare; seguita da sicurezza e relazioni sociali; solo dopo arrivano occupazione, istruzione, abitazione, reddito, ambiente e impegno sociale; ultima la soddisfazione, cioè il livello di felicità percepito.

"Negli ultimi 50 anni la vita è cambiata molto - ci spiega la prof.ssa **Maria Luisa Iavarone**, docente del Dipartimento di Scienze Motorie alla Parthenope, che da anni si dedica al tema dello 'stare bene' - Dal 2011 ad oggi, attraverso quest'osservatorio dell'OCSE, i cittadini hanno potuto stilare una classifica di quelli che sono per loro gli indici più importanti per una buona qualità della vita. Quello che emerge è che il benessere si sta allontanando da condizioni materiali per nutrirsi sempre più di aspetti affettivi e immateriali. **Il benessere non è più avere una casa o un buon reddito, ma avere del tempo per la famiglia, sentirsi parte di una rete di relazioni sociali, potersi concedere del relax. È cambiata la nozione di benessere, allargandosi verso un concetto sempre più soggettivo. Basta guardare le tessere punti dei supermercati: prima regalavano pentole o piccoli elettrodomestici, adesso percorsi spa o week end. Anche il dono tra familiari o amici è cambiato: si regalano sempre più biglietti per il teatro o cene al ristorante che siano percorsi sensoriali veri e propri. Così come le liste nozze oggi non comprendono più servizi di biancheria o di piatti, ma viaggi all'estero. Le persone hanno bisogno di aggiungere valore alla propria vita dal punto di vista delle esperienze gratificanti.**"

Dalla mappa dell'osservatorio Better Life Index è evidente che questi mutamenti sono maggiori proprio in quelle società dove il benessere materiale è stato raggiunto e dove il livello di stress è più alto: "Quando smetti di desiderare il benessere materiale, vai oltre verso cose impercettibili, ma spesso cadi nella frustrazione. Questo è il sintomo di una società ipercompulsiva, che va oltre il desiderabile e in cui è facile cadere in meccanismi compulsivi, che sono l'opposto del benessere".

La necessità di 'fermarsi'

Il segreto per ritrovare se stessi oltre la siepe del dover essere o dovere apparire è **fermarsi**, fermarsi inteso come momento di consapevolezza di sé. "Il benessere vero è quando i nostri desideri si nutrono di progetti. Molto spesso si cerca la via più breve per raggiungere la realizzazione del desiderio - spiega la prof.ssa Iavarone - Ad esempio, in una società in cui l'immagine è tutto, **Facebook diventa la scorciatoia in cui iper-rappresentarsi senza costruire davvero un personaggio dotato di spessore. Così come le App sono le nostre**

Equilibrio lavoro - vita: più tempo per la famiglia e per potersi concedere del relax



> La prof.ssa Maria Luisa Iavarone

scorciatoie per arrivare dove vogliamo, per trovare ciò che stiamo cercando, per comprare ciò che ci serve. Tutto ciò però ci rende ansiosi. **La strategia allora è smettere di rincorrere i propri desideri, e avere l'idea di strada come parte integrante per raggiungere la meta. Avere il senso delle nostre capacità, non porci obiettivi troppo ambiziosi né troppo miseri.**"

Lavorare per conoscere se stessi e vivere in una società più sana: "Il benessere passa attraverso una **sana formazione culturale** - sottolinea la docente, delineando le giuste strategie per una società migliore - Una società colta è una società più consapevole e che quindi offre una migliore qualità della vita. Se tutti facessero bene il loro lavoro staremmo tutti meglio: anche camminare in una strada pulita e ordinata ti fa sentire meglio, rispetto al camminare in un luogo sporco e malandato. Noi siamo un sistema biochimico integrato per cui il benessere fisico e quello psichico

sono una sola cosa". Anche quando si dedica del tempo al proprio fisico bisogna farlo nel modo corretto, quindi **no ad auricolari o musica a palla quando si fa sport**: deve essere un momento di conoscenza di sé, non di accelerazione sensoriale. "Chi va a correre alle 6 del mattino, per trovare meno traffico e aria fresca, ma poi si spara musica ad alto volume nelle orecchie, non sta facendo del bene al suo corpo. **Il fisico è impegnato in una cosa e la mente in un'altra. Chi corre sul tapis roulant guardando la tv, commette lo stesso errore. Le palestre sono sempre piene di specchi e schermi tv con musica ad alto volume. Quando si pratica sport, invece, bisogna concentrarsi sul proprio organismo: ascoltare il battito del cuore, la tensione dei muscoli, il proprio respiro. Solo così si crea la giusta integrazione corpo-mente. La respirazione, inoltre, è un'attività fondamentale per una corretta ossigenazione e la riduzione dell'ossidazione. Lo yoga e il pilates, se fatti bene, sono attività ottime per ritrovare il benessere, e sono sport che possono essere praticati da ogni fascia d'età, ideali anche per i giovani anziani, cioè gli ultra 65.**"

No a vite preconfezionate

La famiglia gioca, nella creazione di questo stile di vita più sano, un ruolo fondamentale. Chi non ha visto frigoriferi pieni di bevande zuccherate, lavagnette degli appunti con calendari fitti di impegni per i nostri figli, o chat delle mamme dove si organizza la vita sociale dei bambini? "Ai nostri figli offriamo una vita preconfezionata. **A partire dal cibo** - sottolinea Iavarone



- Non solo succhi di frutta o bevande zuccherate, che fanno malissimo e creano dipendenza, ma la stessa somministrazione dei pasti è preconfezionata. A scuola arriva tutto in vassoi sigillati e porzionati: i bimbi si siedono e mangiano. **Mangiare, invece, rappresenta un modello, una cultura, attraverso la quale insegniamo a nostro figlio il modo in cui relazionarsi con il mondo. Bisogna, allora, educare ad una genitorialità competente. Cucinare ai propri figli non significa mettergli un piatto davanti, ma costruire un momento di cura. Allora facciamo anche solo una frittatina insieme ai nostri figli ogni tanto! Facciamoli sporcare, toccare, assaggiare: i bambini, collaborando nella preparazione, sviluppano un rapporto col cibo, con le consistenze e le proporzioni. Inoltre, bisognerebbe evitare di dare ai bambini cibi già tagliati: loro hanno bisogno di vedere l'intero per capire la porzione. Devono avere davanti la fettina di carne e tagliarla da soli, con un coltellino con la punta arrotondata naturalmente, per poter sviluppare la coordinazione motoria, la capacità di stimare ad occhio le proporzioni e valutare la consistenza degli alimenti. Queste esperienze aiutano i piccoli a conoscere e governare il mondo esterno. I nostri bambini oggi hanno relazioni quasi sempre 'virtuali', anche con gli alimenti".**

La noia, uno stimolo a stare bene

Figli unici, iperprotetti e isolati in giornate sempre più frenetiche, dove anche la socializzazione è virtuale e mediata dai genitori. "La noia è il primo elemento per una vera ricetta del benessere - afferma quindi Iavarone - È uno stimolo allo stare bene. **Annoiarci, per un bambino così come per un adulto, non significa non far nulla, ma significa pensare. Significa porsi un problema, nello specifico come superare la noia, e trovare una soluzione per superarlo. I nostri figli non si annoiano più e questo non è un bene. Sono così pieni di impegni tra scuola, palestra, corsi di lingua, corsi di teatro, pomeriggio a casa dell'amico, che non riescono a costruirsi relazioni da soli, non si costruiscono giochi da soli, non sanno crearsi momenti di benessere da soli. Questo non li aiuta a conoscersi e a capire le proprie necessità e i propri limiti".** E allora ci accorgiamo che anche quei pomeriggi azzurri e lunghi che cantava Celentano non erano poi interminabili se alla fine si finiva per inventarsi un giornale da leggere o un nuovo gioco con una palla o una vecchia barbie.

Selezione di 130 studenti part-time

130 attività di collaborazione part-time con l'Ateneo. Saranno selezionati (sulla base dei titoli) 98 studenti iscritti ai Corsi di Laurea di durata Triennale, 16 dei Corsi di Laurea Specialistica/Magistrale, 16 della Magistrale a ciclo unico. Le singole prestazioni di collaborazione, che non possono superare le 200 ore, saranno retribuite 17,50 euro l'ora. Il corrispettivo è esente da imposte. Possono partecipare alla selezione gli studenti della Triennale che che abbiano acquisito almeno 25, 80, 135, 150 crediti formativi se iscritti, rispettivamente, al primo, secondo, terzo anno e primo fuori corso; quelli della Specialistica al primo e secondo anno e primo fuori corso con 30, 60 e 80 crediti; 25, 80, 135, 150, 190, 245: i crediti minimi che dovranno aver maturato gli studenti di Giurisprudenza in base all'anno di iscrizione.

La Commissione - che sarà composta da un docente, due unità del personale tecnico-amministrativo, un rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione - formulerà la graduatoria sulla base del rapporto fra crediti conseguiti rispetto a quelli previsti nel piano di studi e votazione media degli esami sostenuti. A parità di curriculum formativo, la collaborazione viene accordata agli studenti che versano in condizioni economiche maggiormente disagiate (come risulta dalla certificazione ISEE già consegnata in Segreteria). In caso di ulteriore ex aequo, viene data preferenza a coloro che hanno svolto l'esperienza ERASMUS e, successivamente, ai più giovani anagraficamente.

La domanda di ammissione alla selezione potrà essere presentata direttamente all'Ufficio Protocollo (via Acton, piano terra Palazzina spagnola) entro il **15 maggio** utilizzando il modulo scaricabile dal sito web dell'Ateneo o tramite pec (concorsi@pec.uniparthenope.it).

Duplice trionfo partenopeo al round nazionale di EBEC (European Best Engineering Competition). Le due squadre vincenti difenderanno i colori italiani alla finale europea. Si terrà in estate nella Repubblica Ceca

Successo al quadrato per gli studenti napoletani al Politecnico di Milano

Duplice trionfo per i gli studenti napoletani al round nazionale di EBEC (European Best Engineering Competition) che si è tenuto al Politecnico di Milano il primo weekend di aprile. L'evento, organizzato dall'associazione studentesca **BEST** (Board of European Students of Technology), è una delle più importanti competizioni ingegneristiche a squadre. Tre sono le fasi in cui si articola la gara: locale, nazionale ed europea. "EBEC è composta da due tipi di competizione - spiega **Ihor Lerro**, responsabile delle pubbliche relazioni di BEST Napoli - **Il Case Study**, che consiste nella risoluzione di un problema manageriale/gestionale (organizzazione eventi, marketing, risorse umane, etc.) presente nelle realtà aziendali, e il **Team Design**, che riguarda la realizzazione di un prototipo in grado di effettuare determinate azioni. Le due squadre, i **'DDL'** per il Case Study e gli **'Iron Beans'** per il Team Design, dopo la vittoria del primo step napoletano si sono sfidate a Milano, con i gruppi provenienti da tutta Italia, dove hanno ancora primeggiato". L'avventura napoletana non finisce



qui. Infatti, durante l'estate, si terrà la **finale europea a Brno**, città della Repubblica Ceca. "La data del prossimo round - prosegue **Ihor** - ancora non è stata delineata con precisione, però sarà fissata tra fine luglio e inizio agosto. La fase nazionale che, come co-organizzatore della gara, ho potuto vivere in prima persona, è stata molto soddisfacente; speriamo lo sia anche quella europea". La

squadra dei **DDL** è composta da un gruppo di studenti che frequenta il primo anno della Magistrale in Ingegneria Informatica: **Dario D'Andrea**, **Diego Antonelli**, **Luca Dorato** e **Pasquale Giovenale**. Quella degli **'Iron Beans'** è formata da studenti del secondo anno della Magistrale in Ingegneria Meccanica: **Raffaele Leone**, **Giuseppe Minino**, **Valerio Lampitella** e **Giovanni Fiorillo**. "È

stato molto interessante confrontarsi con ragazzi provenienti da tutta Italia - afferma **Dario D'Andrea** - **Il problema che abbiamo dovuto gestire è stato lanciare una piattaforma destinata alla lettura di libri on-line**. Tra i partecipanti sono emerse diverse idee valide, ma ciò che ha determinato la nostra vittoria è stato il modo in cui abbiamo esposto la presentazione, insieme alla fattibilità del progetto". Molto soddisfatto del risultato raggiunto si dichiara **Luca Dorato**, il quale racconta: "Non immaginavo che avremmo vinto, è stato un successo inaspettato! Iniziative del genere, oltre ad essere belle, sono anche formative in quanto insegnano ad affrontare i problemi. Per fortuna ci sono associazioni come **BEST** che consentono di fare esperienze simili che l'università non propone. Questa volta il caso studio è stato proposto da una startup, mi auguro che a livello europeo sia un'azienda già consolidata". Per **Valerio Lampitella**, gli ingredienti che hanno portato alla vittoria sono stati una buona gestione del tempo e la calma: "Rispetto alla competizione a livello locale, in questa fase c'era una maggiore libertà nell'esecuzione della prova, è stato, perciò, fondamentale gestire il tempo cercando di avere chiaro l'obiettivo. Inoltre, indispensabile per raggiungere la vittoria è stato il lavoro di squadra. Ora ce la metteremo tutta per raggiungere la vittoria anche a livello europeo". "È stata una bella soddisfazione - dice **Giovanni Fiorillo** - sia per noi che per la città, in quanto per entrambe le discipline hanno trionfato squadre partenopee. Di sicuro continueremo a mantenere la cooperazione e l'affinità di squadra che ci ha reso forti finora".

Maria Maio

Scoprire i luoghi d'interesse della città, oltre ad avere la possibilità di prendere spunti per le attività accademiche. Questo lo spirito della visita alla Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III che ha visto come protagonisti gli studenti del quarto anno del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile - Architettura. Ad accompagnare i ragazzi, lo scorso 31 marzo, il prof. **Francesco Viola**, docente di Architettura e Composizione architettonica III, insieme alla dott.ssa **Chiara Barbieri**. "La visita rientra in un disegno più ampio - spiega **Martina Tomeo** - Noi del quarto anno, ci stiamo occupando della progettazione di una biblioteca collocata in un'area del Comune di Napoli, assegnata fra tre zone a disposizione: **Via Giovanni Porzio**, **Soccavo** e **il Porto**". Il progetto, iniziato i primi giorni di marzo, si concluderà con il termine dei corsi. Per compiere un lavoro ottimale, è fondamentale avere come riferimento strutture già esistenti. "Durante le lezioni - continua **Martina** - ci vengono spiegate, attraverso immagini di biblioteche, tutte le accortezze adoperate dai progettisti. Andare sul campo, però, è completamente diverso: ti rendi conto realmente di come sono organizzati gli spazi funzionali. Per me, ad esempio, è stato molto interessante osservare i magazzini, in quanto non conoscevo il sistema di archiviazione dei giornali. Il metodo attualmente utilizzato, che consiste nel metterli sottovuoto, è ottimo per risparmiare spazio e ridurre il deterioramento dovuto al contatto con l'aria. Nonostante il criterio

Allievi di Edile-Architettura in visita alla Biblioteca Nazionale

adoperato, bisogna sempre tenere presente la crescente esigenza di spazio richiesta in una biblioteca. Ogni giorno vengono conservate diverse testate giornalistiche che in un anno raggiungono un numero consistente di copie. Necessità che ho tenuto presente nel progetto". Altra caratteristica che colpisce: la riorganizzazione di uno spazio esistente adattato alle esigenze di una nuova destinazione d'uso. Racconta **Raffaella Di Donato**: "La Biblioteca Nazionale nasce come **Palazzo Reale**, perciò è stimolante vedere le trasformazioni che sono state apportate. Tra le cose che mi hanno colpito di più, l'organizzazione dello spazio destinato alla richiesta dei libri: l'utente si rivolge allo sportello e l'operatore provvede manualmente a prendere i volumi. Le scale a chiocciola e i montacarichi per libri sono l'unica fonte di collegamento tra i vari piani, destinati alla conservazione dei testi. Dalla visita ad oggi, grazie anche agli spunti presi, il progetto inizia a delinearsi: la disposizione degli spazi è stata stabilita, resta solo da capire meglio i collegamenti". Queste iniziative didattiche sono l'occasione per conoscere luoghi normalmente non accessibili

al pubblico. "Alla Biblioteca Nazionale ero già stata - afferma **Maura Linguini** - ma questa volta ho potuto visitare delle aree mai viste prima. È stato affascinante scoprire che ci sono degli spazi, come la sezione dei papiri, destinati allo studio e alla decifrazione di testi antichi. Caratteristica che l'avvicina di più al concetto contemporaneo di Biblioteca, intesa non solo come luogo di consultazione e conservazione dei testi, ma come centro polifunzionale: punto di ritrovo, di attività culturali e sociali che si adatta alle esigenze di tutti a partire dai più piccoli fino agli anziani. Requisiti che costituiscono i punti cardine della nostra progettazione". Nonostante le notevoli differenze che intercorrono tra una biblioteca storica ed una contemporanea, la prima può essere fonte d'ispirazione per la seconda, come riferisce **Carmine Caputo**: "Sono rimasto colpito dall'ambiente accogliente e familiare che contraddistingue la Biblioteca Nazionale. Caratteristica che ho voluto ricreare nel progetto, in quanto, secondo me, favorisce la concentrazione. Altri elementi che ho ripreso sono le scale a chiocciola che collegano i vari piani con i magazzini, e gli scaffali con ballatoi in altezza



che rendono accessibili anche i volumi più alti. L'architettonico si differenzia. Adoro le vetrate e la pioggia di luce che creano, per questo nel progetto ci sono molti lucernai e pareti trasparenti". C'è chi non era presente, ma avrebbe voluto esserlo. È il caso di **Michelangelo Pastore**: "Mi è dispiaciuto molto non partecipare. Queste attività consentono di scoprire a fondo le ricchezze della nostra città, oltre a trasmettere emozioni che possono essere percepite solo entrando in un'architettura. Alla Biblioteca Nazionale ero già stato, però andare con qualcuno che ti fa cogliere dei particolari altrimenti nascosti è di sicuro più formativo. Dai racconti e dalle foto dei miei colleghi si evince come il libro sia l'unico vero protagonista dei vari ambienti, elemento distintivo scelto anche per caratterizzare il progetto".

M.M.

Il Collegio di Ingegneria programma il nuovo anno accademico. Le novità anticipate dal prof. Piero Salatino

Matricole nei Poli Est e Ovest, lezioni degli anni successivi a San Giovanni solo per alcuni Corsi di Laurea

Pieno di sfide organizzative, logistiche, programmatiche. Così si presenta l'anno che verrà per il Collegio di Ingegneria della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Nonostante l'inaugurazione di nuove sedi, Ingegneria non vede esaurire la propria insaziabile fame di spazi, provocata dal costante aumento delle immatricolazioni, che obbliga continuamente a rivedere previsioni e decisioni, come quella di lasciare definitivamente Monte Sant'Angelo a favore degli studenti Magistrali di Biologia e di quelli di

Scienze Geologiche in via di trasferimento dal Centro Storico. **"Eravamo convinti che tre plessi a Fuorigrotta e l'apertura del complesso di San Giovanni, sebbene non a regime, potessero rispondere alle esigenze. Abbiamo avuto, però, un incremento significativo delle iscrizioni e sebbene ci sia la tendenza ad un nostro progressivo disimpegno da Monte Sant'Angelo, sono tante le dinamiche e i fattori da valutare e incrociare. Purtroppo per pianificare i prossimi anni ci vorrebbe la sfera di cristallo**

o, piuttosto, sviluppare un approccio più simile a quello degli analisti finanziari", afferma il Presidente della Scuola Piero Salatino. Poi sottolinea quanto l'aumento delle richieste interessi l'intera area tecnologica: **"nelle prossime settimane stabiliremo le strategie per il prossimo anno a Ingegneria. La linea di indirizzo espressa dai Dipartimenti è di replicare tutti i canali del primo anno sia nell'area Ovest che in quella Est, con una prosecuzione degli anni successivi presso quest'ultima sede solo per alcuni Corsi di Laurea"**.

In prospettiva, l'orientamento sembra essere quello di procedere alla **parziale differenziazione e specializzazione degli indirizzi presenti presso i due Poli** dal momento che non sembrano esserci le forze sufficienti per sostenere una didattica completa su entrambi i fronti. Tuttavia San Giovanni resta un sito ancora in evoluzione: **"è stata avviata la costruzione di un ulteriore lotto e ci auguriamo di avere, nel giro di due o tre anni, ulteriori aule"**, prosegue il prof. Salatino.

Negli incontri programmati per i prossimi giorni si discuterà della possibilità di **modificare le procedure di iscrizione al primo anno**, visto il parziale fallimento del sistema basato sulla preiscrizione a cui

ha fatto ricorso solo un terzo circa della platea studentesca: **"altrove questa modalità funziona molto bene, ma qui le scelte maturano tardi. Gli studenti preferiscono avere fino all'ultimo la possibilità di decidere e si tende a procrastinare. Potrebbe essere uno strumento che ci consentirebbe di arrivare all'autunno con un quadro meno aleatorio, ma con molta probabilità torneremo ad un sistema di iscrizione tradizionale, conservando però un'opzione sulla scelta della sede in relazione al tempo, chi si iscrive prima potrà decidere dove seguire"**.

Le novità più interessanti riguardano però le iniziative sul fronte della **didattica**, in particolare di quella **Magistrale** sulla quale si concentrerà il dibattito. In prospettiva si valuta la possibilità di creare percorsi più interdisciplinari, con una **maggiore flessibilità curricolare**: **"si tratta di spunti di riflessione condivisi con l'Ateneo, ma tutta l'area scientifica è esposta ad aggiornamenti continui che speriamo di riuscire a portare avanti in tempi rapidi"**, conclude il Presidente. Infine, la Scuola Politecnica parteciperà alla XXXI edizione di **Futuro Remoto**, in programma dal 25 al 28 maggio in Piazza del Plebiscito.

Simona Pasquale

Convenzione Scuola Politecnica - Anm

615, un bus sempre connesso

Parcheggio vicino alla ex Nato, abbonamento ridotto per gli studenti: uno dei progetti in cantiere

Firmata la convenzione fra Scuola Politecnica e Azienda Napoletana di Mobilità (ANM) a favore della mobilità sostenibile. Battezzata **Campus Link**, l'iniziativa intende promuovere la connettività fisica e virtuale fra le diverse sedi universitarie situate nei quartieri di Fuorigrotta e Bagnoli attraverso un accordo che prevede la sperimentazione di **strumenti innovativi a bordo della navetta 615**, concepita per fare da spola fra la stazione di Campi Flegrei e il complesso di Monte Sant'Angelo, non ad uso esclusivo di chi frequenta l'università per studio o lavoro, ma il cui percorso presenta pochissime fermate intermedie, per consentire un più veloce collegamento fra i due capolinea. Fin dall'inizio dell'anno accademico è stato intensificato il numero delle corse e, grazie all'accordo siglato, verranno attivati nuovi servizi tra i quali **l'accesso wi-fi alle fermate estreme**, la fruizione a bordo degli autobus, tramite **schermi multimediali**, delle informazioni messe a disposizione dall'Università e collegati alla rete intranet della Scuola con la **prospettiva futura di sviluppare applicazioni di localizzazione satellitare** per la gestione delle coincidenze. **"L'ANM si è fatta carico, nei limiti delle sue possibilità, di incrementare notevolmente la frequenza delle corse su questa linea, portandole da una a quattro all'ora. Un beneficio notevole, dal momento che sullo stesso percorso transitano anche altre linee come l'R6. L'ANM ci ha permesso di allestire un sistema in-**

formatico, attraverso il quale sviluppare la connettività, e di installare un wi-fi dedicato a tutti i possessori di credenziali Unina", spiega il prof. **Gennaro Nicola 'Cino' Bifulco**, delegato di Ateneo ai Trasporti. In cantiere c'è anche **un progetto per la gestione del parcheggio che si trova di fronte l'ex struttura NATO di Bagnoli**, con un accesso controllato e una scontistica per gli studenti che frequentano la sede di **Via Nuova Agnano**: **"immaginiamo un abbonamento mensile a tariffa dimezzata, a cui abbinare due numeri di targa che non dovranno essere presenti nello stesso giorno; un modo per aiutare i ragazzi**

che vengono in auto insieme dividendo le spese e alternando i mezzi. Stiamo cominciando con gli iscritti della Scuola Politecnica, ma ovviamente si tratterà di un servizio esteso all'intero Ateneo". **"Quello dei trasporti è un tema sul quale non siamo autosufficienti e tutto il polo di Fuorigrotta, in particolare la sede di Monte Sant'Angelo, soffre della mancata realizzazione di una linea ferroviaria dedicata"**, sottolinea il prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, da sempre molto attento alla questione mobilità. Aggiunge: **"Abbiamo avvertito, quindi, forte la necessità di avere una figura intorno alla quale creare un gruppo di studio e di lavoro che si occupi in maniera meno volontaristica di**



questo tema, con risorse dedicate. In questi mesi abbiamo toccato con mano i problemi e la complessità di una realtà come l'ANM, di cui seguiamo la vicenda con attenzione, ma abbiamo anche rilevato la grande attenzione ai temi posti, l'esperienza e la disponibilità ad accogliere le nostre richieste".

In breve

- Una opportunità da cogliere al volo per gli **studenti Magistrali di Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**: per il terzo anno consecutivo un gruppo di allievi del Corso di Laurea potrà partecipare, in terra cinese, grazie all'**University Immersion Programme**, a lezioni, seminari, esperimenti in laboratorio nell'ambito del trattamento delle acque e dei rifiuti e visite tecniche ad impianti. L'iniziativa si inquadra nella convenzione che il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (Dicea) ha con l'Università di Sichuan a Chengdu. Il soggiorno in Cina si svolgerà dal 2 al 15 luglio. Gli allievi interessati possono contattare il prof. Carlo Gualtieri (via e-mail, all'indirizzo carlo.gualtieri@unina.it) che cura quest'anno l'organizzazione del viaggio studio.
- Prosegue il **ciclo di incontri** nati nell'ambito della collaborazione tra la società **AVIO GE** ed il Corso di Laurea Magistrale in **Ingegneria Meccanica per la**

Progettazione e la Produzione. Gli studenti partecipanti conseguiranno tre crediti formativi. In calendario per il 10 e 12 maggio **"Soft Skills"**, relatore la dott.ssa Monica Falco; per il 24 e 26 maggio **"Problem Solving"**, relatore l'ing. Gaetano De Chiara. I seminari si svolgono dalle ore 9.00 alle 13.00 nelle aule comunicate ai frequentanti.

- **Corso di programmazione in LabVIEW "Core1"** tenuto da Istruttori certificati **National Instruments** presso il Dipartimento di Fisica, referente il dott. Riccardo de Asmundis. La partecipazione è aperta anche a laureandi e dottorandi. Si terrà nei giorni 9, 10 e 11 maggio (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18) nella sala riunioni ATLAS-CMS del Dipartimento. Il modulo di iscrizione è pubblicato on-line alla pagina: <http://italy.ni.com/academic/formazione-universita/unina>. Il massimo numero di persone ammesse è di 12, eccezionalmente estensibile a 15. La selezione avviene in base alle motivazioni, alle afferenze ai vari Dipartimenti e, a pari merito, alla priorità nell'isciversi.

Ingegneria, la parola agli studenti

Corse contro il tempo per recuperare esami in debito

Prosegue a pieno ritmo l'attività didattica ad Ingegneria. Qualche commento tra gli studenti raccolto qua e là. "Abbiamo seguito il primo semestre a Monte Sant'Angelo, le lezioni del secondo invece si svolgono in Via Claudio, dove si sta molto meglio, ci sono più posti a sedere e il rischio di restare in piedi è minore", affermano **Davide Di Giacomo** e **Paolo D'Elia**, studenti del primo anno rispettivamente di **Ingegneria Gestionale** e **Ingegneria Elettrica**, Corsi di Studio accorpati in un'unica classe per le attività didattiche. I due ragazzi sono soddisfatti, la sessione di esami è andata bene, hanno sostenuto quasi tutti gli esami. Ovvero, Analisi Matematica, Fisica, Chimica. Devono solo dare Informatica: "È l'unico non propedeutico. I ritmi sono alti, però le sessioni sono articolate abbastanza bene. Sono gli spostamenti lunghi che si fanno sentire per chi abita lontano dall'Università". **Antonella Fusco**, al terzo anno di **Ingegneria Aerospaziale**, è leggermente in ritardo con gli studi, ma non è preoccupata: "qui siamo tutti fuori corso". La sessione invernale è stata positiva, ma, rispetto alle previsioni, registra un esame in meno: "è stata la combinazione di diversi fattori, studiare una materia ha richiesto più tempo del previsto e a febbraio due date si sono accavallate", racconta la studentessa che si è trovata a scegliere fra Sistemi Aerospaziali, che ha rimandato, e Costruzioni Aerospaziali, che ha invece superato: "non accade

spesso. Si tratta anche di discipline di anni diversi, è inevitabile. Alla Triennale ci sono troppe materie". Antonella, però, aggiunge: "Quello che non va proprio, in particolare per il nostro Corso di Laurea, è la suddivisione in moduli con prove separate che valgono per un intero anno solare. In pratica si raddoppia il lavoro, e se non si supera una delle due parti è anche peggio. I crediti assegnati, inoltre, raramente coincidono con quelli effettivi". È il caso di **Prestazioni e Manovre e Stabilità**, sei crediti l'uno. La verità, sostiene la ragazza, è che **Manovre e Stabilità** vale da solo nove crediti. "Sulla carta abbiamo ventuno esami, ma effettivi ne sono almeno ventisette. Meglio va ad Ingegneria Meccanica dove hanno solo corsi, meglio ancora la laurea di cinque anni com'era una volta. Il titolo Triennale non offre molti sbocchi ed è tutta una corsa contro il tempo che non lascia spazio all'attività pratica. Napoli brulica di aziende aerospaziali d'eccellenza, ma noi usciamo da qui senza aver mai visto un motore".

Federica Rizzo, **Giovanni Porchetta** e **Federica Napoleone** sono al terzo anno di **Ingegneria Gestionale**. "Ci siamo sempre trovati bene. I professori sono preparati e disponibili, ci vengono sempre incontro e ci sostengono molto, ma abbiamo pochi appelli. Ora, poiché le abbiamo chieste, hanno aggiunto delle date alle sessioni già previste, però durante i corsi non possiamo sostenere gli esami arretrati, perché si sostiene che poi non andiamo più a lezione. Sono state abolite anche le prove intercorso per questo motivo. È una questione annosa che non si risolverà mai", affermano i ragazzi i quali, come altri loro colleghi, denunciano l'orario di chiusura della Biblioteca: "alle 18.30 è troppo presto. Dopo resta solo l'aula studio dove è difficile concentrarsi".

Vincenzo Marrone, **Oliviero Vuillemier**, **Carmine Palmentieri** e **Lorenzo Ranieri** sono quasi alla fine del percorso triennale di **Ingegneria Meccanica**: "Ci mancano tre esami alla fine, siamo molto più liberi di gestirci, però troviamo

ancora dei professori che, con la scusa di evitare tentativi agli esami, consentono di partecipare, durante la stessa sessione, solo a due appelli sui tre previsti. In questo modo vengono penalizzate solo le persone corrette perché non c'è nessun sistema di controllo". Secondo i ragazzi una certa percentuale di 'tentativi' nel corso di una carriera studentesca è inevitabile: "ci sono materie come Scienza delle Costruzioni che non prevedono né un libro né un eserciziaro, è quasi normale che almeno la prima volta si vada a provare com'è l'esame".

Ettore Cantone è al terzo anno di **Ingegneria Edile e Architettura** ma sta seguendo ancora le lezioni del secondo perché ha fatto un trasferimento interno: "non sono passato al test di ammissione, quindi mi sono iscritto a Ingegneria Edile. Poi ho cambiato perché mi interessava di più questo Corso di Studi, con i suoi numeri contenuti e i progetti. L'unica cosa che mi manca sono gli esami a metà". Gli studenti di Edile-Architettura hanno corsi annuali, dunque non sono costretti come i colleghi ad inseguire il tempo. "È vero", ammette Ettore. Però "anche dare sei esami in due mesi non è uno scherzo, spesso capitano anche negli stessi giorni. Per noi la sessione invernale è solo di recupero per le materie non ancora superate, niente esami nuovi. Non recuperi il tempo, però non ti zavorri nemmeno".

Simona Pasquale

ARCHITETTURA

Il paesaggio: esperti internazionali a convegno

Giovedì 11 e venerdì 12 maggio il paesaggio diventa protagonista di una discussione a più voci, che coinvolgerà esperti e studiosi di varie discipline, provenienti da tutto il mondo e riuniti in cinque tavoli di lavoro. È in programma, infatti, nella Chiesa dei Santi Demetrio e Bonifacio, in Piazzetta Teodoro Monticelli, il convegno internazionale "Il paesaggio al centro/integrazione tra discipline", a cura dei professori **Vito Capiello** e **Isotta Cortesi**. "L'obiettivo che ci siamo proposti un anno fa, quando abbiamo iniziato a progettare questo evento, - racconta la prof.ssa Cortesi - è di creare a Napoli un punto di riferimento per gli studiosi che vogliono dibattere e confrontarsi sul paesaggio. Ci piacerebbe, per questo motivo, che si riuscisse ad istituzionalizzare il convegno, a riproporlo con cadenza annuale alla Federico II".

La discussione nell'ambito della due giorni sarà impostata in forma di conversazione alla quale potranno prendere parte, in qualità di uditori esterni, gli studenti e gli architetti accreditati. "È una formula - prosegue la docente - piuttosto inusuale. In genere i colleghi sono abituati a parlare di se stessi ad una cerchia chiusa di esperti delle loro stesse discipline. Questa volta, invece, ci saranno tavoli di lavoro, ciascuno dei quali composto da dieci persone che dialogheranno tra loro".

Uno dei cinque gruppi si occuperà di **paesaggio, agricoltura e cibo**. Tema particolarmente caldo in una regione come la Campania, dove il marchio d'infamia della Terra dei Fuochi ha finito per accomunare un territorio, a cavallo tra Napoli e Caserta, un'attività umana - l'agricoltura - ed una produzione - dai pomodori alla frutta - fino a diffonde-

re la credenza che dai campi della Campania non possano che derivare alimenti avvelenati. Ingiustificata, come proverà a raccontare **Massimo Fagnano**, che insegna ad Agraria della Federico II ed ha seguito molto da vicino le analisi su terreni e prodotti ortofrutticoli le quali hanno dimostrato come, nella Terra dei Fuochi, la produzione agricola sia assolutamente sicura, laddove, piuttosto, ci si dovrebbe preoccupare dell'aria che si respira nei paraggi dei roghi. Con Fagnano ci saranno altri esperti che affronteranno ulteriori temi del rapporto tra paesaggio, agricoltura e cibo. Ospite del tavolo sarà il professore **Filippo Arfini**, che insegna all'Università di Parma ed è uno studioso del settore agro-alimentare. **Paesaggio, catastrofi e cambiamenti climatici** è il tema di un altro tavolo di lavoro. "Si discuterà tra l'altro - anticipa la prof.ssa Cortesi - di come attualmente i paesaggisti in Europa lavorano per elaborare progetti capaci di adattare gli spazi aperti in città agli eventi meteoro sempre più estremi che sono innescati dai mutamenti del clima. Per esempio, ai temporali di straordinaria intensità - quelle che alcuni definiscono **bombe d'acqua** - sempre più frequenti anche in Italia". Ospite di questo gruppo sarà la prof.ssa **Patrizia Caraveo**, Direttore dell'Istituto di Astrofisica Spaziale

e Fisica Cosmica dell'Università di Milano. Ne fa parte anche **Tomaso Montanari**, storico dell'arte, docente universitario ed editorialista, il quale terrà anche un intervento incentrato sulla necessità di attuare la Convenzione Europea del Paesaggio, che l'Italia ha ratificato nel 2006 e che fa riferimento alla necessità di attuare il paesaggio come bene comune. Con il terzo gruppo di discussione - **Paesaggio, guerre e migrazioni** - i riflettori si accenderanno sulle trasformazioni determinate dagli spostamenti di ingenti masse di popolazione da un'area ad un'altra, determinati spesso da emergenze umanitarie. Ospite del tavolo sarà **Pelin Tan**, sociologa e storica dell'arte presso la Artuklu University che ha sede a Mardin, una città del sud est della Turchia. Tan sta effettuando studi e ricerche sull'impatto dei campi nei quali vivono migliaia di persone che si sono rifugiate in Turchia per sfuggire alla guerra in Siria. **Paesaggio, natura ed ecologia**, il focus del quarto tavolo, sarà dedicato, tra l'altro, a discutere su come l'Ecologia, in qualità di scienza nuova, abbia prodotto studi e su come il tema del paesaggio tenga insieme varie discipline. Ospite **Gioia Gibelli**, architetto del paesaggio e docente universitario. Tema del quinto tavolo: **Paesaggio, città e nuove identità**. Tra gli argo-

menti che saranno affrontati c'è la possibilità di restituire identità a posti degradati attraverso progetti di spazio aperto. "Ci sono esempi molto interessanti - nota la prof.ssa Cortesi - come il Superkilen, un parco urbano realizzato in un quartiere di Copenaghen multietnico e periodicamente caratterizzato da episodi di violenza". Interverrà il prof. **Juan Manuel Palerm Salazar** della Universidad de Las Palmas de Gran Canaria, fondatore di Palerm&Tabares de Nava arquitectos.

Il convegno è aperto a tutti ed è previsto 1 credito formativo per gli studenti dell'Ateneo.

disegno di Le Corbusier



Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design

Libri riviste manifesti italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

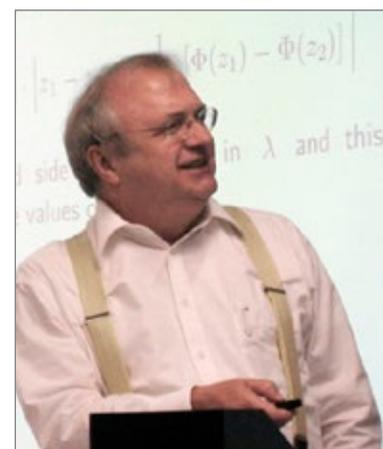
Si svolgerà martedì 16 maggio, alle ore 11.30, presso l'Aula Magna della sede di Corso Umberto dell'Università Federico II, la cerimonia di consegna della Laurea Magistrale honoris causa in Ingegneria Matematica al prof. **Tadeusz Iwaniec** della Syracuse University, nello Stato di New York. Previsti gli interventi del Rettore **Gaetano Manfredi**, del Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base **Piero Salatino** e del Direttore del Dipartimento di Matematica e Applicazioni 'Renato Caccioppoli' **Gioconda Moscariello**. La laudatio accademica sarà affidata al prof. **Carlo Sbordone**. **"Tadeusz è un autentico protagonista dell'Analisi moderna nella quale si è affermato con numerosi fondamentali risultati" – spiega la prof.ssa Moscariello – Il suo lavoro ha trovato grande riscontro nel campo delle Scienze dei Materiali, con particolare attenzione alle proprietà elastiche e alle strutture cristalline. Insieme all'ineguagliabile capacità di guida dei giovani, il suo più grande pregio è quello di aver saputo combinare la ricerca teorica con l'applicazione, una delle ragioni per le quali abbiamo deciso di conferirgli la Laurea honoris causa in questo campo di frontiera rappresentato dall'Ingegneria Matematica".**

Nato a Elblag, in Polonia, nel 1947,

Laurea ad honorem in Ingegneria Matematica al prof. Tadeusz Iwaniec "autentico protagonista dell'Analisi moderna"

il prof. Iwaniec è stato insignito nel 1996 del riconoscimento 'John Raymond French Professor of Mathematics' alla Syracuse University dove lavora come full professor dal 1985. I principali argomenti nei quali ha dato sostanziali contributi sono tutti nell'ambito dell'Analisi Matematica e della teoria geometrica della misura, temi sui quali ha pubblicato delle monografie apparse nelle collane dedicate della Oxford University Press e dell'American Mathematical Society. Numerosi i riconoscimenti ottenuti in carriera, nel corso della quale ha lavorato in Italia, Finlandia, Nuova Zelanda, Francia, Gran Bretagna, Spagna, Germania, Svizzera, Svezia, Israele, Polonia.

Nel 2001 l'Institute Henri Poincaré di Parigi lo premia per il suo lavoro sull'analisi Non-lineare e nel 2002 il College of Arts and Sciences (USA) gli consegna il William Waserstrom Prize. Nel 2007 diventa Doctor of Philosophy honoris causa all'Università di Helsinki e Finland Distinguished Professor dell'Accademia Finlandese delle Scienze. Già socio dell'Accademia Polacca delle Scienze, nel 2009 riceve dalla Società Polacca di Matematica la Medaglia Sierpinski per il suo contributo alla Teoria dell'Iperelasticità. È Socio Straniero dell'Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli dal 1998 e



fin dal 1990 ha intrattenuto strettissimi rapporti di collaborazione con il Dipartimento friedericiano, in primo luogo con i professori Sbordone e Moscariello, trascorrendo quasi ogni anno dei periodi di studio presso il Dipartimento. Per questo forte legame con Napoli, è stato co-relatore al Dottorato per molti ricercatori della Federico II. Nel 2007, in occasione del suo sessantesimo compleanno, si è tenuto ad Ischia un congresso internazionale che ha visto la partecipazione di alcuni tra i maggiori esperti dell'Analisi.

Un logo e 100 matricole per Biotecnologie Industriali

È stato prolungato al 15 maggio il termine ultimo per la consegna delle proposte di Logo per i Corsi di Studio in Biotecnologie Biomolecolari e Industriali. Il concorso, indetto dalla Commissione di Coordinamento Didattico, è rivolto agli studenti Triennali, Magistrali, ai dottorandi, al personale dei Dipartimenti di riferimento. Lo scopo: realizzare un nuovo simbolo, da adoperare sui documenti ufficiali, che contraddistingua le due strutture didattiche. "Si tratta di un'esigenza scaturita dal sem-

pre più forte senso di appartenenza avvertito dai nostri ragazzi. La creazione di un logo ispirato ai nostri temi di studio e ricerca rappresenta, dunque, un'esigenza di comunità", spiega il prof. **Antonio Marzocchella**, Coordinatore dei Corsi di Laurea. Poi anticipa anche un'importante novità per il prossimo anno: **"Porteremo da settantacinque a cento i posti disponibili al primo anno; un numero che abbiamo fissato tenendo conto della capienza dei laboratori, della disponibilità di tiro-**

cini e del personale, del crescente interesse degli studenti".

I dettagli sul concorso: i disegni dovranno essere originali, inediti, efficaci dal punto di vista comunicativo, facilmente riconoscibili, riproducibili sia in quadricomia che in bianco e nero su materiali a stampa, digitali, serigrafici e nella comunicazione visiva in genere, modificabili nelle dimensioni senza perdita di efficacia e leggibilità. Non è previsto alcun compenso, solo un riconoscimento pubblico. I Corsi di Laurea si impegnano, in-

fatti, ad esporre i lavori assicurando visibilità all'autore. Il materiale (quattro file, due a colori e due in scala di grigio, tutti in formato TIFF con risoluzione 300dpi e convertiti in versione zip; ciascuna tipologia cromatica dovrà, a sua volta, essere presentata con il logo iscritto in due quadrati di diverse dimensioni - 20cmx20cm e 2,5cmx2,5cm) dovrà essere inviato all'indirizzo di posta elettronica notomist@unina.it. Per maggiori informazioni sul regolamento, consultare la pagina biotecnologieindustriali.unina.it.

Dipartimento di Biologia: gli obiettivi delle rappresentanze studentesche

Nuovi curricula e più attività di laboratorio

Erano alcuni anni che al Dipartimento di Biologia mancava una forte e coordinata rappresentanza studentesca, ma le elezioni di questo autunno hanno portato in Consiglio dei ragazzi molto motivati. **Arianna Morena Belfiore** è da un anno la presidente in carica dell'ASNU, l'Associazione Scienze Naturali Unina: "per noi studenti del Corso di Laurea, organizzarsi in associazione è una necessità. Siamo una piccola realtà, cento iscritti in tutto, contando anche la Laurea Triennale. Tutti noi scegliamo questi studi per seguire una passione, ma il nostro profilo resta non ben definito. Non abbiamo nemmeno un Albo Professionale. Organizzarsi, promuovere attività ed escursioni, partecipare alle iniziative, rappresenta un modo per aiutare gli studenti a scoprire il territorio e capire come creare un proprio percorso". Dalle necessità culturali alla presenza strutturata negli organi decisionali, il passo è breve: "negli ultimi cinque-sei anni, non abbiamo avuto alcun rappresentante degli studenti mentre per un Corso piccolo è necessario farsi sentire perché talvolta

siamo meno ascoltati. Un'esigenza che si è rivelata concreta perché su tredici rappresentanti degli studenti in Dipartimento siamo in sette a provenire da Scienze Naturali". Questioni di grande interesse e dibattito, intervenire sui curricula della **Laurea Magistrale: "gli ambiti di riferimento per noi sono tre: la Botanica, la Zoologia e la Geologia. I primi due indirizzi da noi sono, però, un po' trascurati, tanto che molti vanno altrove a specializzarsi. Stiamo discutendo con i docenti, dunque, per sviluppare degli indirizzi formativi che tengano conto anche di questi aspetti e che consentano una forte personalizzazione".** Per informazioni sulle inizia-

tive dell'ASNU scrivere all'indirizzo: scienzeunina@gmail.com.

Dai problemi di un Corso di Laurea con pochi iscritti si passa a quelli di uno che, invece, di iscritti ne ha tanti. **Anna Napoli** e **Maria Vittoria**, studentesse di Biologia Generale e Applicata, hanno deciso di candidarsi per affrontare meglio i problemi e lo spaesamento provocato dall'impatto con il mondo universitario e tutte le difficoltà organizzative che si devono affrontare, spesso da soli. "Abbiamo formato il collettivo **Studenti Indipendenti**, attraverso il quale ci proponiamo di essere vicino agli studenti per ogni tipo di servizio, anche per i problemi nello scaricare un modulo", dice

Anna. "Quando sono arrivata mancavano completamente dei punti di riferimento. Anche i docenti si sono sentiti incentivati, interessati dal nostro punto di vista", sottolinea Maria. Un primo risultato è stato già ottenuto: posticipare dal secondo al terzo anno l'esame di Genetica mentre quello di Ecologia ha seguito il percorso inverso: "in questo modo abbiamo un po' alleggerito il secondo anno che è molto pesante. Ora speriamo di riuscire ad aumentare le ore di laboratorio, per il quale ci sono pochi fondi", sottolineano le due ragazze. Presso il Dipartimento, nella sede di Monte Sant'Angelo, si è inaugurato di recente una segreteria didattica per la Laurea Magistrale. Si tratta di un'iniziativa della Coordinatrice della Didattica, la prof.ssa **Barbara Majello**, ma vede il sostegno convinto delle rappresentanze studentesche. È possibile contattarla all'indirizzo segrdid.biologia@unina.it o fissare un appuntamento nei giorni di ricevimento (lunedì ore 8.30 - 10.30, mercoledì ore 14.30 - 16.30 e giovedì ore 11.00 - 13.00).

Simona Pasquale

I primi iscritti a Scienze Nutraceutiche si preparano al rush finale

Alle prese con l'ultimo semestre, gli studenti del terzo anno tracciano un bilancio del percorso accademico. Alle porte i primi tirocini. Lavoro o Magistrale in Scienze della nutrizione umana le scelte per il post-laurea

Curiosità della tavola svelate dai libri. Organizzazione didattica che ha reso possibile conciliare le lezioni con studio individuale e lavoro. Pochissimo laboratorio è il rammarico. Pensare alla Specialistica ma tenere sempre a portata di mano il curriculum è il prossimo step. Tracciano un bilancio del percorso accademico le "cavie" di Scienze Nutraceutiche, alle prese con l'ultimo semestre del triennio. "Tre anni fa scelsi questo Corso perché rappresentava una vera e propria novità. Speravo che, in un mondo del lavoro saturo, potesse dare delle prospettive occupazionali maggiori", ha dichiarato Lucia Iermano, studentessa ventiduenne che ha visto "confermare le mie tesi. Sto notando che il mercato degli integratori e dei nutraceutici si sta sviluppando molto". Nonostante ciò, "i professori ci consigliano spesso di proseguire gli studi con la Magistrale in Scienze della Nutrizione Umana per avere maggiori possibilità di inserimento professionale. Io, dopo la Triennale, cercherò lavoro e, se dovessi avere difficoltà, proseguirò con gli studi". Media del 27.8, Lucia si è lasciata alle spalle un solo esame, quello di Nutraceutici ed alimenti funzionali: "è complesso, voglio prepararlo bene". Materie che ha studiato con maggiore interesse finora: "Chimica Nutraceutica applicata con la prof.ssa Marinelli. Dopo tante discipline di base, è stato uno dei primi esami a entrare nel vivo dei nostri studi. Mi è piaciuto pure Microbiologia con la prof.ssa Buommino. Mi ha aiutato a capire tante cose che davo per scontate. È bello vedere la vita quotidiana spiegata tra i banchi". **Esame ostico: "Matematica al primo anno. Vengo dal Classico e non mi è mai piaciuta molto".** Giunta quasi a fine percorso, ad attenderla c'è il tirocinio con l'azienda Coehsion Pharma: "ho già conosciuto il Direttore. È un'azienda grande che mi dà speranze lavorative per il futuro". Lì, per circa tre mesi e centocinquanta ore totali, svolgerà il ruolo "di informatore di integratori e nutraceutici". Sarà impegnata alla Farmacia Cannone, invece, Giada Ballarin: "assisterò alla produzione di capsule e darò informazioni sui nutraceutici. Sarò impegnata tre volte a settimana, ma, trovandomi al Vomero, non avrò difficoltà a raggiungere l'Università per conciliare il tirocinio con i corsi". 23 anni, Giada si è iscritta a Scienze Nutraceutiche dopo un anno trascorso tra i banchi di Infermeristica: "il mio intento era iscrivermi a una Triennale che mi avrebbe permesso di frequentare successivamente Scienze della nutrizione umana. La mia scelta è stata dettata

da un programma di studio che ho trovato molto specifico e interessante". Un passaggio felice se si pensa che adesso vanta una media del 29: "mi ha aiutato tanto avere buone basi di Chimica, una costante del nostro percorso. I docenti sono sempre stati molto disponibili a chiarire dubbi anche fuori l'orario delle lezioni. Ovviamente è importante essere costanti nello studio". Ritiene di aver imparato "tanto. Mi ha colpito molto il progetto formulativo dei farmaci e tutto ciò che riguarda la tossicologia. Altro aspetto interessante è stata l'interazione tra farmaci e alimenti". Da studentessa e da ballerina ha un obiettivo per il futuro: "vorrei occuparmi di nutrizione dello sport e di disturbi del comportamento alimentare". Ha nel mirino la Magistrale in Scienze della nutrizione umana e un futuro da nutrizionista Lucia Di Guida, 21 anni e media del 28.1: "è importante studiare volta per volta e seguire le lezioni dei professori. Il Corso è nuovo e non tutto si trova sui libri di testo". A colpirla particolarmente



è stato uno studio "sugli alimenti visti da una prospettiva diversa. Non più nutrizionale o energetica, ma come elementi utili per la cura delle patologie". Alcuni esempi: "i broccoli che contengono sostanze antitumorali, l'aglio che funge da antiipertensivo, la mela annurca, studiata al nostro Dipartimento, che permette di abbassare il colesterolo". Pollice alzato quando si parla di insegnamenti e calendari didattici. Uno il neo: "sarebbe stato utile fare più attività di laboratorio. Siamo riusciti ad andarci soltanto per poche lezioni". Proverà a rimediare con il tirocinio, che svolgerà al Vomero, presso la Farmacia Florio: "potrò frequentare il laboratorio che si occupa della produzione di farmaci e nutraceutici". Ha scelto un'azienda, invece, Noemi Marigliano, che svolgerà il tirocinio alla Erbagil di Benevento: "sono specializzati in prodotti erboristici e si stanno

aprendo ai nutraceutici. Mi piace la loro attività". Il bilancio della studentessa, ventottenne che ha scelto questo percorso dopo qualche anno trascorso tra i banchi di CTF, "è positivo. Abbiamo ricevuto una preparazione che ci consente di proseguire gli studi dopo la Triennale, ma anche di cercare lavoro". **Esame che le è piaciuto di più: "Nutraceutici ed alimenti funzionali. È completo ed eterogeneo".** Non cambierebbe l'organizzazione didattica: "i calendari dei corsi sono sempre stati organizzati bene, ci hanno dato la possibilità di conciliare la frequenza con lo studio e, nel mio caso, anche con il lavoro". In discesa, a suo avviso, il cammino dei colleghi più piccoli: "noi siamo stati un po' le cavie. Per chi verrà dopo di noi sarà tutto più semplice".

Ciro Baldini

Studio e lavoro: premi per due neolaureati

Premi per due studenti che si sono distinti per la capacità di conciliare il percorso accademico con quello professionale. Li mette a disposizione FARVIMA Medicinali S.p.A., azienda leader nella distribuzione farmaceutica, in memoria del fondatore Renato De Falco, con l'obiettivo di incentivare e sostenere il patrimonio di conoscenze del settore farmaceutico. Il concorso è aperto agli allievi dei Corsi di Studio in Farmacia e CTF del Dipartimento federiciano di Farmacia che hanno concluso in regola il proprio percorso di studi nell'a.a.

2015/2016, con discussione della tesi di laurea nel marzo 2017. Il premio verrà assegnato sulla base del voto di laurea; inoltre, costituiranno ulteriori elementi di valutazione l'aver svolto tirocini ed esperienze professionali (autocertificate), periodo di studio o lavoro all'estero affini al Corso di studi; seminari di formazione farmaceutica. Per partecipare al concorso è necessario scaricare il bando al sito www.farvima.it/borsadistudio e inviare la domanda di partecipazione, con relativa documentazione, all'indirizzo email premiorenatodefalco@farvima.it entro il 30 settembre 2017.

I vincitori, selezionati da una commissione di esperti mista del

Dipartimento di Farmacia e della Farvima Medicinali, saranno premiati con una borsa di studio di mille euro durante la manifestazione Pharmexpo 2017 che si terrà il prossimo novembre presso la Mostra d'Oltremare.

Prepararsi all'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Chimico

Incontri formativi promossi dall'Ordine dei Chimici in collaborazione con il Dipartimento di Farmacia per la preparazione all'Esame di Stato ai fini dell'abilitazione alla professione. I prossimi appuntamenti: 9 maggio, aula 6 "Metodiche analitiche applicate alla professione", corso di 3 ore, relatore dott. Fioravante Mandato; 11 maggio, aula 9, "Metodiche analitiche e campionamento", corso di 3 ore, relatore dott. Daniele Naviglio; 23 maggio, aula 6, "La gestione delle sostanze chimiche secondo i Regolamenti REACH e CLP", corso di 3 ore, relatore prof.ssa Elisa Perisutti. Agli incontri, che si terranno dalle ore 15.00 alle 18.00, possono partecipare i laureati in Farmacia, Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, Controllo di Qualità, Chimica e Chimica Industriale.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone (ESCLUSO ASPORTO)

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

Non chiamateli artisti amatoriali. I voti alti e gli esami in regola dicono che l'Università ha la priorità su tutto, ma quando si accomodano dietro a uno strumento o a un microfono, lo fanno con l'abilità di chi è di casa al Conservatorio. **Impegno da medico, talento da artista.** Musica per le orecchie della Scuola di Medicina che l'11 aprile, in uno show pre-pasquale tenutosi nell'aula grande dell'Edificio 6 del Policlinico, ha viaggiato sulle note intonate da studenti e docenti che hanno indossato le vesti di cantanti e musicisti. **"La manifestazione di oggi può essere l'inizio di una fase nuova di una splendida tradizione iniziata il 12 luglio del 1991, quando fui chiamato da Paolo Iannotti - fondatore di Ateneapoli - a organizzare il primo concerto dell'Università".** L'auspicio è espresso dall'endocrinologo **Luigi Finelli**, presentatore di giornata. L'evento, come ha ricordato il prof. **Cesare Formisano**, docente di Chirurgia generale, **"è stato voluto dai nostri studenti, validissimi artisti che hanno chiesto un momento per potersi esprimere. Ha un collegamento con #Nonsolomedicina, il ciclo di incontri culturali che ritornerà l'8 maggio nell'Aula Magna di Biotecnologie con la conferenza dello scrittore Erri De Luca".** Qualche ora tra musica classica e canzoni moderne. Ha dato un saggio della sua bravura **Valeria Lonardo**, 22 anni, iscritta al quinto anno di Medicina, con una vita passata dietro la tastiera: **"ho iniziato a suonare a 4 anni. A spingermi sono stati mia mamma e mio nonno, che mi ha regalato il primo pianoforte".** Gli esordi nella sua Avellino, **"nella scuola di musica dei maestri Colella".** Oggi, spostandosi da Napoli, dove vive come studentessa fuorisede, torna a casa per studiare al Conservatorio: **"l'impegno è notevole perché, preparando il diploma di ottavo anno, devo seguire le lezioni di strumento, quelle di armonia e di storia della musica. Ho cercato di concentrare tutto nei weekend per potermi dedicare durante la settimana allo studio di Medicina".** Alla studentessa la mu-

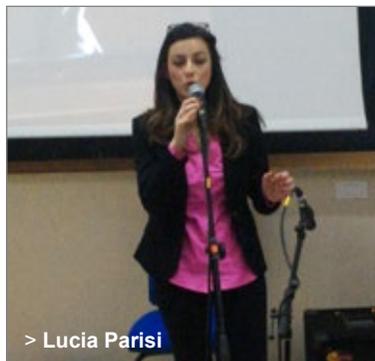
Festa in musica a Medicina con l'esibizione di docenti e allievi

Studenti - artisti tra Policlinico e Conservatorio

Festa in musica a Medicina con l'esibizione di docenti e allievi



> Valeria Lonardo



> Lucia Parisi



> Ida Tagliatela

sica ha dato **"la determinazione e lo spirito di sacrificio."** Musicista preferito: **"Krzystian Zimerman, un pianista che ammiro tanto."** Tra i docenti, invece, non sceglie un punto di riferimento specifico: **"incontriamo tanti professori. Ce ne sono diversi che prenderei come modello umano".** Per realizzare il suo sogno: **"diventare radiologa. Mi ha sempre affascinato l'idea di poter guardare dentro il corpo per capire cosa ha il paziente. Vorrei arrivare dentro le persone, con la musica e come medico".** Sua collega di studi e di musica è **Ida Tagliatela**, che divide le sue giornate tra il Policlinico e il Conservatorio di Benevento: **"il pianoforte è un mezzo per stare insieme agli altri. Non esiste giorno in cui non ascolto musica. Ho un gruppo, i 'Non c'è duo senza tre', col quale suono musica jazz e blues."** Quello del pianoforte è uno studio lungo undici anni: **"ho preso il diploma parziale, mi mancano due anni per quello totale. Vista la complessità di conciliare lo studio di Medicina con quello mu-**

sica a livelli così alti, ho deciso di mettere in stand by il discorso pianoforte per riprenderlo dopo la laurea. Comunque non ho abbandonato la musica, che è parte principale del mio tempo libero. Quando ho da pensare, suono". Modello di riferimento: **"Stefano Bollani. Mi piace la sua ironia, sinonimo di intelligenza. È una figura completa".** Da studentessa è in regola con gli esami e sta lavorando a una tesi in oncologia: **"ho scelto questo settore dal liceo, quando mi hanno spiegato la patogenesi del cancro. Sogno di diventare oncologa e di fare ricerca, perché di base sono molto curiosa".** Mito da studentessa: **"in assoluto Umberto Veronesi. Alla Federico II non ho idealizzato nessun professore come figura di riferimento tout court, ma di ognuno ho cercato di prendere un aspetto in particolare che mi ha colpito".** Si chiama **Giorgia**, invece, il sogno nel cassetto di **Lucia Parisi**, studentessa iscritta al terzo anno, con la passione per il canto: **"per me è Dio. Il mio**

sogno sarebbe cantare con lei". Ha iniziato con il pianoforte, perché **"da piccoli non si può studiare canto"**, poi, a 16 anni, è passata **"allo studio di canto lirico con il tenore Amedeo Moretti".** Primo step di un percorso che l'ha portata **"al Conservatorio di Salerno come soprano. La mia passione, però, è il jazz".** L'impegno è notevole: **"Coniugare con lo studio di Medicina, che per me è prioritario, non è semplice".** Tra i docenti della Federico II sceglie come punto di riferimento: **"il prof. Lucio Nitsch (docente di Biologia applicata), che è un simpaticone, e il prof. Antonio Molino, di Pneumologia, col quale sto seguendo un'Ade".** In occasione della festa di Pasqua, colleghi e docenti hanno sentito la sua voce intonare **"Estate"**, canzone di Bruno Martino, e **"In a sentimental mood"** di Duke Ellington: **"mi tremavano le gambe quando sono salita sul palco. È bello partecipare ad iniziative che prescindono dal campo medico e permettono di svagarsi!"**

Ciro Baldini

Biotecnologie Mediche

Claudia Vilardo: un 95 per studiare in Texas

Vincitrice di borsa di studio, avrà l'opportunità di lavorare presso il laboratorio del prof. **George Calin**, visiting professor alla Federico II

Si chiama **Claudia Vilardo** la studentessa di **Biotecnologie Mediche** vincitrice di borsa di studio che, burocrazia permettendo, dovrebbe partire da Capodichino con destinazione Stati Uniti d'America. Lì, in Texas, ad aprirle le porte sarà, alla University of Texas MD Anderson Cancer Center, il laboratorio di **George Calin** che, di recente, in qualità di visiting professor, è arrivato in via De Amicis per tenere varie lezioni e partecipare a uno degli incontri del ciclo di seminari **"Frontiere in Biotecnologie"**. 21 anni, laureatasi lo scorso ottobre con lode alla Triennale in Biotecnologie per la Salute con una tesi sul tumore al cervello, con relatrice la prof.ssa **Gerolama Condorelli**, Claudia ha conquistato la vetta della graduatoria della selezione per la borsa di studio, conquistando novantacinque dei cento punti totali. Un punteggio ottenuto sommando voto di laurea, media dei voti, crediti acquisiti, competenza linguistica e valutazione del progetto presentato. Dalla sua, oltre la lode, c'è stata: **"la media del 29, rapportata anche ai crediti. Mi ha aiutato l'aver sostenuto tutti gli esami del primo semestre".** Parla di tumore al seno il

progetto che ha presentato al prof. **Calin** e ad altri docenti federiciani di fronte a studenti delle superiori: **"si tratta del mio lavoro di tesi magistrale. È una tesi sperimentale, quindi sono partita subito con lo studio per cercare di avere dei dati".** Quando hai visto il 95? **"Mi è venuto un colpo al cuore. Ero troppo felice. Non me lo aspettavo perché tutti i miei colleghi hanno fatto una bella presentazione".** Sa che nel nuovo continente non lavorerà alla sua tesi, **"ma a progetti di cui non sono ancora a conoscenza. La speranza è che in qualche loro pubblicazione ci possa essere anche il mio nome".** Senza trascurare il lavoro a Napoli: **"il mio intento è riuscire a sostenere gli esami a febbraio al mio rientro. Nonostante questa esperienza non voglio avere esami**

arretrati". Continua così a coltivare un sogno nel cassetto: **"Vorrei diventare ricercatrice. Credo che conoscere bene l'inglese sia fondamentale".** Una convinzione che l'ha portata innanzitutto a scegliere per la Magistrale il canale anglofono: **"è bello poter studiare fianco a fianco con studenti stranieri. Sono felice della mia scelta".** In secondo luogo, a optare per l'America come prima esperienza all'estero: **"ho voluto presentare la mia candidatura per approfondire l'aspetto linguistico e per conoscere un nuovo laboratorio con macchinari e persone diverse. Credo che per un aspirante ricercatore possa essere l'esperienza migliore che si possa vivere".** Del prof. Calin ha avuto **"un'ottima impressione. Mi ha colpito tanto la sua disponibili-**

tà. Ha dato informazioni a tutti gli studenti che hanno partecipato al bando, spiegandoci nel dettaglio come lavora". Ha deciso anche la durata di un'esperienza che dovrebbe iniziare a settembre: **"in America posso stare tra i quattro e i sei mesi. Credo di fermarmi all'estero cinque mesi perché la borsa di studio, tremila euro da tassare, non mi consente di fermarmi oltre".** L'obiettivo è **"imparare dal punto di vista scientifico nuove tecniche e di capire com'è il mondo della ricerca all'estero. Il solo poterli relazionare con persone straniere mi entusiasma. Il prof. Calin ci ha raccontato che nel suo laboratorio ci sono studiosi di tutto il mondo, è multietnico. Per questo credo che sarà una grande esperienza anche dal punto di vista umano".**

Veterinaria al Frullone con Ospedale e Polo Didattico

È stato dato con tutti i crismi del grande annuncio, e lo si aspettava davvero da anni: è lo sblocco dei lavori al Frullone per la realizzazione dell'**Ospedale Veterinario Integrato** tra ASL e Federico II. Lo ha salutato il 29 marzo in conferenza stampa il Presidente della Giunta Regionale della Campania **Vincenzo De Luca**, accompagnato da **Silvio Borrello**, Direttore Generale del settore 'Sanità animale e farmaci veterinari' presso il Ministero della Salute, dal Rettore prof. **Gaetano Manfredi**, dal Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria prof. **Gaetano Oliva** e dal Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno di Portici, **Antonio Limone**. Un investimento regionale completato dai 3 milioni di euro finanziati dall'Ateneo, come ha ricordato il Rettore, e cui seguiranno altri 18 milioni per la realizzazione del palazzo sede di Veterinaria, che si spera parta in autunno. "Si è dato il via ufficiale e adesso aspettiamo che inizino i lavori: si tratta di giorni - commenta il prof. Oliva - Questa è l'arma vincente. Il processo di raccordo tra istituzioni: l'Ospedale Veterinario Integrato, con la nascita anche del Polo didattico Integrato, rappresenta la realizzazione concreta della co-essenzialità. Cioè la presa di coscienza da parte delle istituzioni di essere ognuna essenziale all'altra. Oggi noi diamo una risposta ai cittadini, ma anche agli studenti, che vengono da noi per formarsi e hanno bisogno di tutti gli strumenti necessari per poter essere competitivi".

Secondo il progetto, verrà adeguato l'esistente Ospedale Veterinario della A.S.L. Napoli 1 Centro negli spazi dell'ex Ospedale Frullone con nuove aree di ricovero per



> Il prof. Gaetano Oliva

animali senza padrone, nuove sale chirurgiche e nuove aree direzionali; verranno realizzati moderni spazi per aule settoriali, zone di quarantena per animali provenienti da zone a rischio infettivo, zone per il ricovero di animali sottoposti a sequestro giudiziario ed altre aree per il ricovero di animali da reddito; inoltre si creeranno spazi per la gestione delle emergenze complesse e la 'disastrologia veterinaria', non dimenticando che siamo una regione ad alto rischio sismico, vulcanico ed alluvionale. Ed ancora, ci saranno aree dove poter offrire la pet-therapy come supporto a bambini e adulti ricoverati negli Ospedali cittadini, ed inoltre verrà attrezzata una fattoria didattica dedicata alle scolaresche. A questo si aggiungerà, come anticipava il prof. Oliva, un **Polo Didattico Integrato**, in una palazzina già in possesso dell'Ateneo e per i cui lavori si sta per chiudere la gara per l'appalto. "La procedura era rimasta bloccata per molto tempo - spiega il



prof. **Alessandro Fioretti**, membro del CdiA di Ateneo - *ma adesso stiamo partendo e abbiamo un progetto soddisfacente. La palazzina in questi anni è sempre stata vigilata ed è quindi rimasta sgombra ed in nostro pieno possesso. Ci auguriamo che per ottobre possano partire i lavori*".

Evento internazionale a giugno

"Nella sede di via Delpino sono ripresi i corsi sia di Veterinaria che di Produzioni Animali, ma abbiamo sempre più bisogno di una nuova sede, di un campus, per essere competitivi - commenta **Emanuele D'Anza**, rappresentante degli studenti in Senato Accademico - *Soffriamo ancora la carenza di quelle aule e di quei laboratori che facevano parte della clinica medica e stiamo sempre più stretti! La nostra è una comunità molto coesa e vivace e abbiamo superato i momenti di difficoltà: questo che è arrivato con la 'posa della prima pietra' è un segnale incoraggiante*". Così come il trasferimento, confermato, dei ragazzi di Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali a **Biotecnologie** è finalizzato ad un futuro trasloco di tutto il Dipartimento al

Frullone, a soli 500 metri.

Nel frattempo il Dipartimento si prepara ad accogliere il **71° Congresso SISVET**, dal 28 giugno al primo luglio: "Si tratta di un **evento internazionale, di grande portata** - spiega il prof. Oliva - *che siamo orgogliosi di ospitare dopo più di 15 anni. Abbiamo proposto la nostra candidatura lo scorso anno, in piena emergenza crollo, proprio per dare un segnale della nostra tenacia, della forza e della vitalità che non ci hanno mai abbandonato*". Il Convegno della Società Italiana delle Scienze Veterinarie sarà ospitato al Rettorato e vedrà la partecipazione di docenti e professionisti da tutta Italia, impegnati in una quattro giorni di tavole rotonde, come quella dal titolo 'Un nuovo percorso formativo per la Professione Veterinaria', workshop su questioni come 'Uso del farmaco veterinario nelle specie minori (Bufalo Mediterraneo e Ovicapri)', 'Il medico veterinario a tutela delle produzioni tipiche' o 'I sarcomi dei tessuti molli: un approccio multidisciplinare per la cura del paziente', lectio magistralis ancora da definire e un post-congresso dedicato a 'Il rilancio delle piccole produzioni locali'. Le iscrizioni al Congresso sono aperte fino al 30 maggio, sul sito sisvet.it/eventi/2017/congresso2017.aspx.

Valentina Orellana

Si muovono sempre di più i giovani veterinari o aspiranti tali e l'Erasmus è il canale preferito per coniugare l'esperienza di studio insieme a quella di viaggio. Chiusi i termini per le domande a fine febbraio, quest'anno si è registrato un aumento rispetto allo scorso bando, come ci racconta la prof.ssa **Laura Rinaldi**, delegata Erasmus del Dipartimento: "Abbiamo registrato una buona adesione sia da parte dei ragazzi di Medicina Veterinaria, che da parte di quelli dei Corsi di Tecnologie delle Produzioni Animali e di Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali. Ci sono pervenute 45 domande e abbiamo assegnato 25 borse, con una permanenza media abbastanza alta, tendente ai 9 mesi. Naturalmente il nostro obiettivo per il prossimo anno è quello di vederci aumentare le borse assegnate, vista la crescente richiesta. Siamo poi in attesa del bando per il Traineeship a giugno e anche lì ci aspettiamo buoni risultati". Ma

Erasmus, domande in crescita. A breve il bando traineeship

L'invito: "viaggiare da soli"

a cosa è dovuta questa voglia di partire, di fare esperienze all'estero? "Sicuramente i ragazzi sono più informati. Anche i media nazionali hanno dato molta enfasi all'Erasmus e si è parlato tanto delle possibilità offerte. Anche noi, come Dipartimento, abbiamo cercato di fare informazione. Sul nostro sito web abbiamo allestito uno spazio dedicato al programma di mobilità con tutte le notizie utili agli studenti. Inoltre, abbiamo dato vita a dei seminari di preparazione, durante i quali sono state approfondite le potenzialità del progetto e le varie destinazioni". Per ora sono **Spagna, Portogallo, Grecia, Polonia e Romania** le mete possibili per i veterinari, ma

"ci auguriamo di aumentare il numero dei Paesi in convenzione con noi, per offrire maggiori occasioni di crescita ai nostri ragazzi. Per adesso la maggior parte continua a scegliere in prevalenza Spagna e Portogallo, mentre abbiamo degli studenti incoming da **Romania e Polonia**. Così come è molto vivace anche la mobilità docenti. Attualmente ospitiamo dieci studenti per i traineeship". Nonostante i disagi dovuti ai crolli del dicembre 2015, il Dipartimento è riuscito ad assicurare piena ospitalità agli incoming, come afferma la prof.ssa Rinaldi: "I laboratori sono perfettamente funzionanti e chi viene per i traineeship di solito si occupa di piccoli animali i cui

laboratori si trovano all'Ospedale Veterinario (OVUD) che adesso è a pieno regime". Per i vincitori della borsa Erasmus, che firmeranno a giugno lo student agreement, l'invito è di viaggiare da soli: "C'è una coppia di fidanzatini che abbiamo cercato di convincere a partire separati, perché altrimenti avrebbero finito per parlare solo italiano! **Bisogna invece andare da soli e fare amicizie sul posto**. Non è solo un'opportunità di studio, ma anche un momento di crescita importante. I ragazzi, inoltre, sanno che possono rivolgersi a noi in ogni momento: hanno i nostri numeri e contatti mail e ci possono chiamare per qualunque dubbio o difficoltà".

C'è un nuovo Corso di Studi al Dipartimento di Scienze Politiche e sarà attivato sin dal prossimo anno accademico. Segni particolari: le lezioni saranno interamente in inglese. È una **Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali**. "I dettagli - dice il professore **Salvatore Strozza**, Presidente del Corso di Studi in Scienze Politiche nonché Vicedirettore del Dipartimento - sono naturalmente ancora in corso di definizione, ma la decisione ormai è presa. Contiamo di avere tra i 20 ed i 40 immatricolati". La neonata proposta formativa rientra nella classe di laurea LM52. Ci saranno insegnamenti giuridici, storici, geografici. È prevista anche una **seconda lingua a scelta tra cinese ed arabo**. Sono in corso approfondimenti per verificare se, già a partire dal prossimo anno accademico, Relazioni Internazionali in inglese potrà avere il contributo di un paio di professori provenienti da atenei esteri, nell'ambito dei progetti di mobilità che coinvolgono la Federico II. "Scienze dell'organizzazione e dell'amministrazione - prosegue il prof. Strozza - e Scienze Politiche sono le Lauree Triennali di riferimento per il nuovo Corso. Intendo dire che immaginiamo che gran parte degli immatricolati arriverà da lì. Il Dipartimento, in ogni caso, è aperto a valutare anche altri curricula per l'accesso, eventualmente con debiti formativi". La proposta del Corso: "punta a garantire competenze spendibili nell'ambito delle organizzazioni non governative, delle imprese private e delle istituzioni che si muovono ed operano in contesti internazionali".

L'attivazione della nuova Laurea

Parte **Relazioni Internazionali** in inglese, scompare la Magistrale in Scienze Politiche dell'Europa e Strategie di Sviluppo

Magistrale non sarà indolore, perché determinerà lo **spegnimento di un'altra laurea di secondo livello**, quella in **Scienze Politiche dell'Europa e Strategie di Sviluppo**. "C'era la necessità - dice il prof. Strozza - di razionalizzare le forze disponibili e per questo il Dipartimento ha deciso, in contemporanea alla nascita di Relazioni Internazionali in inglese, di dismettere una Laurea Magistrale già esistente. La scelta è caduta su Scienze Politiche dell'Europa e Strategie di Sviluppo perché è in diminuzione il numero degli iscritti. Si tratta di una proposta che rientra nella classe di laurea LM90, Studi Europei, e che ha pagato un handicap notevole, quello di non offrire ai laureati l'opportunità di insegnare a scuola. Si vedrà, comunque, se riusciremo poi a ricavare, nell'ambito della laurea in italiano in Relazioni Internazionali, un percorso che almeno in parte riproduca Studi Europei". I dettagli della nuova laurea e le ricadute sull'assetto complessivo della proposta didattica di Scienze Politiche saranno definiti entro il 31 luglio. Data, quest'ultima, da segnare in rosso anche per gli studenti e laureati di Scienze Politiche che sono

interessati a concorrere al **premio in memoria di Valeria Solesin**, la giovane ricercatrice veneziana che lavorava alla Sorbona e che fu assassinata nel corso dell'assalto terroristico al Bataclan di Parigi a novembre 2015. Il concorso è rivolto a giovani i quali abbiano discusso entro il 31 luglio la tesi magistrale in Economia, Sociologia, Scienze Politiche, Giurisprudenza, Statistica e Demografia. Il tema che gli organizzatori hanno scelto per l'edizione 2017 ed al quale occorre, dunque, siano attinenti le tesi dei candidati è: "Il talento femminile come fattore determinante per lo sviluppo dell'etica e della meritocrazia nel nostro Paese". Sono previsti premi in denaro ed in servizi per complessivi 40 mila euro. "Il 27 aprile - racconta il prof. Strozza - abbiamo ospitato in Aula Spinelli Silvia Fontana, che ha parlato appunto del Premio, dei motivi per i quali è stato indotto e delle modalità per partecipare. Fontana è l'unica italiana tra i 135 Ambasciatori di Pace dell'Institute for Economics and Peace e lavora nel campo della cooperazione internazionale e delle politiche di sviluppo e inclusione sociale". Il Premio Solesin sarà assegnato in autunno da una giuria



composta da dieci persone, tra le quali il prof. Strozza.

Stanno per partire, intanto, le lezioni della terza edizione del Master di I livello - si accede con la Laurea Triennale - in **Immigrazione e politiche pubbliche di accoglienza ed integrazione**. In questo contesto il 12 maggio mattina, in aula Spinelli, è in calendario la presentazione del volume: *Rapporto sulla popolazione. Le molte facce della presenza straniera in Italia*. È una indagine promossa dall'associazione italiana per gli studi di popolazione, edito da Il Mulino e curato da Gustavo De Santis e da Strozza. Sempre il 12 maggio ed in aula Spinelli, ma nel pomeriggio, sarà presentato il numero monotematico della rivista di storia e scienze sociali **Meridiana**, dedicato al tema dei profughi, i quali rappresentano una delle componenti, tutt'altro che maggioritaria, della popolazione straniera presente oggi in Italia.

Stop ai tirocini presso il Comune di Napoli per gli studenti dei Corsi di Laurea Triennale in Servizio Sociale e Magistrale in Servizio Sociale e Politiche Sociali, entrambi a numero programmato ed entrambi attivi presso il Dipartimento di Scienze Politiche. Il blocco decorre già da giugno, per gli allievi che avevano ottenuto di svolgere l'attività nell'amministrazione comunale e che ora restano in una situazione di incertezza, con il tirocinio già programmato che è stato congelato. Il motivo dello stop, secondo quanto è stato comunicato da Palazzo San Giacomo alla prof.ssa **Maria Carmela Agodi**, che coordina Servizio Sociale, è che la presenza dei tirocinanti determina un aggravio di costi per le casse comunali. "Sia chiaro - precisa la docente - non è che i nostri allievi, i quali finora hanno svolto presso il Comune di Napoli il periodo di formazione previsto dal curriculum, abbiano mai percepito emolumenti. I costi che lamenta il Comune sarebbero ora legati alla circostanza che, secondo l'amministrazione comunale, bisognerebbe formare i tirocinanti al rispetto di norme di sicurezza particolarmente stringenti. Il che, mi hanno detto, determinerebbe una spesa. Personalmente trovo questa motivazione piuttosto speciosa e reputo grave che il Comune precluda ai nostri ragazzi la possibilità di formarsi e di imparare attraverso il contatto con le assistenti sociali che lavorano ed operano come dipendenti comunali". Il blocco deciso da Palazzo San Giacomo dimostra, sottolinea la prof.ssa Agodi, "quanto sia urgente un accordo tra istituzio-

Nuove regole sui tirocini e modifiche alla didattica a **Servizio Sociale**

ni per rendere più agevoli i tirocini. I quali, giova ricordarlo, sono un momento essenziale nella formazione dei futuri assistenti sociali e dirigenti che opereranno nel settore delle politiche sociali". È un tema, quello dei tirocini, riguardo al quale sono in cantiere alcune modifiche. "Non sempre, negli anni scorsi, enti ed istituzioni che hanno accolto i tirocinanti si sono rivelati all'altezza del compito formativo. Un po' per responsabilità propria, un po' perché non è infrequente che gli studenti si vadano a scegliere la soluzione più comoda, sotto casa, senza valutare se quella sia davvero la migliore

opportunità che hanno di acquisire professionalità e competenze. Alla luce di questa esperienza, i Corsi di Laurea in Servizio Sociale si accingono a rivedere l'elenco degli enti e delle associazioni convenzionate e ad introdurre modalità nuove per l'attribuzione dei tirocini". Nell'ambito di questo sforzo di miglioramento, anticipa, "ci saranno **seminari di guida** al tirocinio che aiuteranno studenti e tutor aziendali a mettere a frutto reciprocamente la presenza dei giovani presso enti ed associazioni. Il nuovo regolamento incarica la nostra procedura su quella on-line messa già da alcuni mesi in

funzione dall'Ateneo, che rende disponibile l'Ufficio tirocini tutti i giorni. Insomma, ci muoviamo su più fronti per evitare che, come purtroppo è accaduto a volte in passato, i nostri studenti finiscano a fare le fotocopie in un qualche ufficio o, comunque, trascorrono il loro periodo di esperienza professionalizzante senza imparare nulla".

Si attende ancora, intanto, che sia approvata in Giunta regionale la convenzione tra i Corsi di Laurea in Servizio Sociale della Federico II, l'Ordine degli assistenti sociali e la Regione Campania in base alla quale Palazzo Santa Lucia chiederà all'Ateneo la formazione degli assistenti sociali in servizio negli ambiti di zona e presso le aziende sanitarie locali.

Novità in arrivo, infine, per il **regolamento didattico**. Scatteranno con il prossimo anno accademico. "Una delle principali innovazioni - riferisce la prof.ssa Agodi - lo **scorporo di alcune materie**. Tra esse **Metodologia e tecnica del servizio sociale**, che diventa due distinti insegnamenti. Il primo: **Metodi e tecniche del sociale**. Il secondo: **Metodologia della ricerca sociale**. Altre modifiche sono relative alla denominazione di alcune discipline e sono finalizzate a rendere tali denominazioni più aderenti ai contenuti degli insegnamenti. Insomma, cerchiamo di compiere uno sforzo di chiarezza".

Incontri con le aziende

Duecentocinquanta studenti hanno partecipato, il 4 aprile, all'incontro promosso dal Dipartimento di Scienze Politiche con la multinazionale Leroy Merlin, nell'ambito di una giornata finalizzata a favorire l'inserimento lavorativo dei giovani. "L'iniziativa - racconta la prof.ssa **Lucia Venditti**, che coordina il Corso di Studi Triennale in **Scienze dell'Amministrazione** ed ha partecipato all'evento - è nata da una idea del prof. **Massimo Franco** ed ha suscitato grande interesse. Sono arrivate moltissime richieste e ad un certo punto siamo stati costretti a chiudere le iscrizioni". Nel corso della giornata, ragazze e ragazzi prenotati hanno avuto l'opportunità di consegnare il proprio curriculum e di sostenere un colloquio con i rappresentanti dell'azienda. "Alla luce del successo del 4 aprile - prosegue la docente - siamo orientati a ripetere l'iniziativa. Non so se prima o dopo l'estate, certo è che daremo l'opportunità ad altri ragazzi".

Novità: un corso di Legislazione dei beni culturali, ambientali e del turismo

Musei, opere d'arte e turismo: la tutela dei beni culturali entra a pieno titolo nell'offerta didattica di Giurisprudenza. Da marzo è stata attivata la disciplina complementare "Legislazione dei beni culturali, ambientali e del turismo" destinata a chi voglia rivolgere uno sguardo giuridico ad un settore sempre più in voga nel nostro territorio. "L'insegnamento non era mai stato proposto a Giurisprudenza. Eppure, tutto il regime dei beni culturali e la loro tutela riguarda i giuristi da vicino. Difficile, infatti, scindere l'importanza di un bene dalla sua conservazione e legislazione", spiega il prof. **Erik Furno**, titolare della cattedra. Il MIBACT (Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo) ha accorpato i beni culturali al turismo: "ponendo una disciplina che vincoli la cultura, l'ambiente e il paesaggio sotto un profilo unico. Gli studenti che frequentano il corso si occupano proprio di questa normativa a regime speciale, affrontando argomenti come gli Scavi di Pompei, i quadri d'autore, la regolamentazione dei musei". L'insegnamento si fonda su due aspetti: "Uno più statico che riguarda la tutela della conservazione dei beni, l'altro sicuramente più dinamico perché affronta come promuovere e valorizzare tutte le bellezze che abbiamo nella nostra regione". La Campania, sottolinea il docente, ha un numero di bellezze artistiche, culturali e paesaggistiche elevato rispetto ad altre parti d'Italia. Nell'ultimo periodo si parla sovente di boom di presenze turistiche a Napoli e dintorni. "Basti pensare che quest'anno gli

Scavi di Pompei hanno superato di gran lunga gli ingressi alla Galleria degli Uffizi a Firenze. Questo incremento non può passare inosservato, occorre dare le dritte giuste a chi andrà ad occuparsi del fenomeno in futuro". Da qui è nata l'idea di attivare uno specifico insegnamento: "Che indirizzi gli studenti a nuovi percorsi, anche più settoriali. Spesso si tendono a sottovalutare alcune possibilità solo perché non ci sono state mostrate a sufficienza. Invece, credo che la strada dei beni culturali possa condurre a nuove occasioni di lavoro. I giuristi hanno bisogno di spaziare in altri campi, d'altro canto i beni del territorio necessitano di figure in grado di preservarli nel tempo". Sono una quindicina, al momento, gli studenti a rispondere presente alle lezioni. "Per essere al primo anno di sperimentazione non mi lamento", commenta il docente. La speranza è che, con il tempo, si comprenda l'importanza di accrescere le proprie competenze anche in ambiti meno gettonati. "I ragazzi che si sono avvicinati a questo insegnamento, o che siano semplicemente interessati a specializzarsi nel settore del turismo e dei beni culturali, possono frequentare dei Master presso il Dipartimento di Architettura. Sono dei percorsi studiati ad hoc dove l'architettura si sposa perfettamente con il mondo giuridico". Un esempio di possibili ambiti occupazionali: "sovrintendenze, enti del Ministero, in relazione a diversi organi ministeriali e alle relative funzioni che svolgono".

Susy Lubrano

Successo per il corso Diritto e Letteratura

Atteso l'intervento del giurista-scrittore
Bruno Cavallone

Procede a passo spedito il corso di **Diritto e Letteratura** promosso dalla cattedra del prof. **Salvatore Prisco**. Il tema "Biodiritto umano e diritti degli animali" ha conquistato la platea studentesca. Negli scorsi incontri, si sono registrati oltre 60 presenze in Aula Guarino. Un record se si pensa che questa disciplina è facoltativa, inserita a scelta dagli studenti nel proprio piano di studi. "Il nostro segreto - commenta il prof. Prisco - è il passaparola fra i ragazzi. Molti sono accorsi in aula solo perché avevano sentito parlare bene sia della disciplina che del modo 'alternativo' di affrontarla. Se continua questo trend positivo, nel prossimo incontro dovremo aggiungere delle sedie in aula". Diritti umani, fecondazione assistita ed aborto: i primi argomenti trattati. "Abbiamo avuto un boom di presenze tutte al femminile. Credo che le studentesse su questi temi siano, ovviamente, più sensibili e coinvolte. I relatori, poi, sono avvincenti e molto disponibili. Rispondono alle domande dei ragazzi rendendoli partecipi della lezione". Il prossimo appuntamento, previsto per martedì 9 maggio, prevede un incontro con il Maestro **Bruno Cavallone**, avvocato e professore di Procedura Civile. "Presenteremo il suo libro 'La borsa di Miss Flite', avvalendoci della presenza e delle spiegazioni dello scrittore. È emozionante ogni volta ascoltare gli studenti mentre pongono domande ed interagiscono con l'autore con precise osservazioni". Inoltre: "Uno studente o una studentessa leggerà, come di consueto, dei brani, concordati con



l'autore e i relatori, del libro di volta in volta presentato. Questo corso, nato da un'idea sviluppata più di dieci anni fa, sta riscuotendo ora il giusto successo". Sulla scia di questo entusiasmo, il docente, con il supporto dei suoi collaboratori, sta pensando di dar vita: "ad una rivista on-line o cartacea che parli di quest'esperienza, dei temi affrontati, e soprattutto dell'incontro fondamentale e imprescindibile fra diritto e letteratura". In attesa di trovare un editore che sposi l'idea, il prof. Prisco ricorda ai ragazzi i prossimi appuntamenti: l'11 maggio l'incontro su 'Le cure palliative', argomento di grande interesse e attualità così come il tema affrontato il 16 maggio 'L'eutanasia, il rifiuto, la volontà di cure mediche'. Chiude il corso la presentazione del libro "La ballata di Adam Henry" di Ian MCEwan. "Il 18 maggio il prof. Andrea Patroni Griffi e la dott.ssa Francesca Scarmadella ci parleranno della tutela e del benessere dei minori, attraverso le parole di questo romanziere inglese".

Studenti da tutta Italia a Napoli per la Moot Court di Elsa

Si è tenuta nella nostra città la XIV edizione della **National Moot Court Competition**, simulazione processuale a squadre aperta a studenti provenienti da tutti gli Atenei italiani. Dal 6 all'8 aprile, la sede dell'ELSA Napoli ha ospitato brillanti studenti che hanno dato vita ad una competizione a suon di memorie scritte ed arringhe. Alla prima fase, in cui i partecipanti sono stati chiamati a redigere due atti, uno contenente le argomentazioni della Pubblica Accusa e l'altro a difesa dell'imputato, hanno preso parte 29 squadre. Al secondo step, quello dibattimentale, hanno avuto accesso solo le migliori 12 squadre, quelle che hanno superato la fase scritta. Quattro le squadre partenopee che sono approdate alla seconda fase, la discussione si è incentrata su un caso di **Diritto penale dell'ambiente**, argomento molto apprezzato da tutti i partecipanti. "La scelta di questo tema è stata molto coraggiosa - dichiara **Nicola Maiello**, Presidente ELSA Napoli - L'argomento è nuovo e di forte attualità. Inoltre, tocca molto da vicino la sensibilità di noi campani, visto quello che è accaduto al nostro territorio. C'è

stata la volontà di affrontare qualcosa che non fosse astratto, ma che comprendesse problemi che purtroppo conosciamo bene". La conferenza di apertura si è tenuta nell'Aula Pessina di Giurisprudenza: "Forse quello è stato il momento più emozionante per tutti. Erano presenti tanti giuristi di fama nazionale, personalità pubbliche di spicco, il Rettore Gaetano Manfredi, il quale ha sottolineato l'importanza dell'evento che ha dato risalto all'intero territorio campano e ai suoi Atenei". La fase finale si è svolta nella Sala dei Baroni del Maschio Angioino: "Purtroppo nessuna squadra napoletana si è qualificata per le finali. A vincere il premio di **Miglior Squadra** sono stati dei ragazzi dell'Università di Verona mentre il premio per il **Miglior Oratore** è andato ad uno studente di Trento". A parte la delusione finale, la vera vittoria è stata: "Ospitare studenti provenienti da ogni parte d'Italia, mostrare loro le bellezze della nostra città, confrontarci con chi studia in Atenei lontani dalla nostra realtà". A causa dell'impegno gravoso che ha richiesto la Moot Court Nazionale, il prossimo maggio non si terrà il consueto appuntamento elsianno con la Simula-

zione Processuale di Diritto Privato. "Non è stato possibile dedicarsi ai due eventi contemporaneamente. Stiamo però pensando di organizzare una competizione fra varie

pubblicazioni redatte da studenti. Il progetto è in fase di elaborazione, il prossimo anno, invece, ritorneremo con il nostro tradizionale appuntamento", assicura Maiello.

Incontri seminariali

- Seminario su "L'analisi economica del diritto", a partire dal testo di B.H. Bix, *Teoria del diritto. Idee e contesti*. Relatori il prof. Francesco Riccobono, seconda cattedra (A-C) di **Filosofia del Diritto**, e il dott. Francesco D'Urso. Le date: lunedì 15 e martedì 16 maggio, aula Graziani (Edificio centrale, C.so Umberto), dalle ore 14.45 alle ore 16.30.
- Opportunità per gli studenti che sosterranno l'esame di **Istituzioni di diritto privato** in quest'anno accademico. Potranno discutere un argomento a scelta tra quelli trattati negli incontri di approfondimento promossi dalla terza cattedra della prof.ssa Anna Scotti (in alternativa alla Parte speciale indicata nel programma). Il calendario degli incontri: 5 maggio, "La protezione dei dati personali nell'era tecnologica tra consenso e responsabilità", relatore la prof.ssa Ilaria Amelia Caggiano (Università Suor Orsola Benincasa); 11 maggio, "A pound of man's flesh. Consenso alla ricerca sui materiali biologici di origine umana e teoria dei beni", ospite la prof.ssa Valentina Calderai (Università di Pisa); 18 maggio "Ruolo e forme di applicazione delle clausole generali nel diritto privato", ne discute il prof. Fabrizio Piraino (Università di Palermo); conclude il 1° giugno la prof.ssa Claudia Irti (Università di Venezia Ca' Foscari) con un intervento su "La gestione patrimoniale della crisi coniugale tra autonomia e controllo". I seminari si tengono in Aula Amirante, (Via Porta di Massa 32, Palazzo Pecoraro Albani) alle ore 14.30.

Seconda edizione de "I lunedì di ERMES"

Studenti in cattedra per discutere di sentenze recenti sulle nuove frontiere della privacy

Grande successo di pubblico per l'incontro che si è tenuto nel pomeriggio del 12 aprile presso il Dipartimento di Giurisprudenza nell'ambito del ciclo "I lunedì di ERMES". L'iniziativa, giunta alla sua seconda edizione, è stata organizzata dal Centro Europeo di Ricerca sui Media per la Società dell'Informazione in collaborazione con le cattedre IV di Diritto Costituzionale e II di Istituzioni di Diritto Privato. Per l'occasione l'Aula della Biblioteca Guarino è stata sommersa di professori, dottorandi e soprattutto aspiranti giuristi, alcuni dei quali coinvolti in "una sperimentazione didattica che nasce per dare la parola agli studenti, sin dal primo anno", come afferma in apertura dei lavori la prof.ssa **Giovanna De Minico**, costituzionalista e Direttore del Centro Interdipartimentale ERMES. Sono infatti proprio gli studenti i relatori protagonisti di questo innovativo format interdisciplinare in cui il diritto Costituzionale e quello Privato si incontrano per discutere dei *case law* a partire dai provvedimenti emanati di recente in merito all'argomento scelto. **"I ragazzi partono da un caso pratico, e non dalla dottrina. È il metodo più difficile nonché efficace per confrontarsi con ampia libertà d'opinione su questioni controverse che spesso non emergono durante corsi o convegni"**. Una decina gli studenti che si sono alternati al microfono per fornire esempi concreti di studio e relative interpretazioni data una sentenza specifica. **"Che cosa accade al diritto alla riservatezza, quando il suo terreno di esercizio è costituito da coloro che operano in rete e non più nella realtà materiale consueta? E come necessitano di essere protetti i dati quando si spostano su Internet? Oppure, può un motore di ricerca, dunque un soggetto privato, assumere una decisione in merito a un diritto fondamentale?"**, sono questi alcuni degli interrogativi lanciati dalla docente a cui tenteranno di rispondere i quattro gruppi.

Social network e nuovi media, quando "il diritto insegue la realtà"...

Nel primo gruppo, coordinato dalla prof.ssa **Carolina Perlingieri**, docente di Diritto Privato, gli studenti **Gioia Battipaglia, Sara Barone, Pietro Cappabianca e Chiara Calise Piro** hanno proposto il tema del rapporto tra dati sanitari e archivi elettronici, "spinti dall'esigenza di individuare strumenti adeguati alla raccolta e al trattamento di dati sensibili che assicurino nel contempo trasparenza e sicurezza", riferisce la docente. "Un tema del tutto nuovo per noi quello della protezione dei dati sanitari che ha reso quest'esperienza ancor più formativa, perché ci ha dato la possibilità di approfondire sotto il profilo di studenti ciò che riguarda tutti da vicino

in quanto individui - commenta Gioia, iscritta al terzo anno - *Volevo sottolineare l'importanza di una sicura circolazione dei dati in rispetto al Codice della privacy e mostrare come in un mondo governato dai cosiddetti Big data sia necessario affiancare la componente normativa ad altre in grado di segregare le nostre informazioni*". Nel secondo gruppo, invece, **Francesca Izzo**, guidata dalla prof.ssa **Oriana Clarizia**, anch'essa docente di Privato, ha studiato un caso di **infedeltà matrimoniale provato tramite un social network**. In altre parole, si è chiesta: il tradimento virtuale può far scattare la richiesta di addebito della separazione? "L'avvento dei nuovi media in tribunale è un argomento sul quale non esiste un orientamento univoco in dottrina - spiega Francesca - per cui bisogna attrezzarsi per un'indagine dettagliata del caso giurisprudenziale in esame quanto dei mutamenti sociali e tecnologici attraversati dalla nostra società". È proprio vero, come sottolinea la prof.ssa **Anna Scotti**, coordinatrice del terzo gruppo, che **"il diritto insegue la realtà"**, passando poi alla presentazione degli studenti **Nicholas Ferrante, Valeria Duraccio, Maria Ludovica De Cicco, Nicola Dongiacomo**, tutti del secondo anno, sulle sentenze inerenti al **diritto all'oblio**, ossia al divieto di diffondere nel presente i reati commessi da qualcuno nel passato. **"Per relazionare su un argomento che peraltro interseca la sfera della riservatezza ma anche la libertà personale, ho studiato la sentenza Google del 2014 della Corte di Giustizia dell'Unione Europea - sostiene Nicholas - Mi colpiva nella decisione della Corte che il giudice comunitario avesse operato tenendo dei diritti fondamentali del singolo rispetto al motore di ricerca, il quale può essere obbligato alla rimozione di informazioni dietro domanda dell'interessato"**. In particolare, il diritto a essere dimenticato rientra nei principi generali che stanno alla base del diritto di cronaca e di informazione. **"Ho analizzato un caso molto noto che è accaduto nell'ultimo periodo, per cui documentarmi non è stato complicato. Difficoltà ne ho riscontrate piuttosto nel capire dov'era la ragione di diritto - prosegue Valeria - La giurisprudenza non è ancora arrivata a un punto fermo in materia di riservatezza, per cui ho dovuto analizzare le fonti esponendo un mio giudizio personale. A mio parere, ognuno di noi dovrebbe farsi garante di se stesso per fare in modo che informazioni strettamente personali non siano immesse sulla rete"**. In questi casi, **"il diritto fa parte delle nostre vite più di quanto riusciamo a rendercene conto"**. Infine, la dott.ssa **Fulvia Abbondante**, ricercatore di Istituzioni di Diritto Pubblico, ha introdotto una tavola rotonda sulle **nuove frontiere della privacy nell'era digitale** composta da **Lorenzo Pappalardo, Mauro Lopes, Antonio Propato, Antonio**

Parrella e Lucrezia Pisano. Questi ultimi due raccontano: **"Abbiamo lavorato in totale collaborazione alla sentenza del 2000 sulla protezione dei dati personali trasferiti dalla Comunità europea ad organizzazioni aventi sede negli Stati Uniti"**. Infatti, in base a tale decisione, **"l'Unione Europea è tenuta a garantire la tutela della privacy dei cittadini europei anche in paesi che non rientrano nella sua sfera legislativa e giudiziaria"**, informa Lucrezia, neoiscritta.

Il segreto del successo? "Toccare con mano la professione"

L'iniziativa è stata molto apprezzata dagli studenti. Come partecipare al progetto? Basta mettersi in contatto con le docenti responsabili, dopo aver dimostrato una solida preparazione nelle discipline vincolanti in sede d'esame. Dopodiché i propri tutor forniranno materiali e documenti di lettura nonché le linee

selezionate. **Ci siamo incontrati spesso per aggiornare tutto il gruppo sul lavoro in fase di svolgimento. Infine, abbiamo incontrato la docente per un'ultima prova generale in cui approfittare di consigli che hanno sicuramente migliorato la nostra esposizione d'insieme"**, consigli soprattutto sulla terminologia giuridica più corretta da impiegare. **"Ci hanno supportato lasciando comunque ampio spazio all'autonomia e correggendo solo laddove ci fossero errori d'interpretazione"**, interviene Lucrezia. Ma quali sono le strategie vincenti per approntare l'analisi di una sentenza? **"Cominciare con una lettura accurata del testo e, dopo essersi accertati della sua comprensione, continuare con la ricerca di ulteriori fonti sul Web e articoli di giornale, per avvalersi di un orizzonte più ampio d'interpretazione, per certi versi meno tecnico, e analogamente utilizzare apposite banche dati per la raccolta di materiale più completo sugli aspetti giuridici"**. Per tutti i partecipanti l'iniziativa rappresenta un gratificante pun-



guida essenziali per intraprendere la ricerca e portare avanti la stesura delle relazioni. **"Non è stato semplice costruire un discorso che mettesse in evidenza i concetti chiave ravvisabili nelle fonti, ma ci ha posti di fronte a una sfida. Noi studenti siamo abituati a una visione più statica dell'Università, questa è stata un'occasione per conoscere il lato più interattivo del percorso che ci attende"**, rivela con entusiasmo Gioia. Un autentico lavoro di squadra, realizzato sotto la supervisione della docente, quello che emerge nelle parole della sua collega Valeria: **"Ognuno di noi ha scelto l'argomento che maggiormente preferiva all'interno delle sentenze**

di partenza sognando la carriera forense. **"È molto più formativo rispetto a una lezione canonica. Non capita tutti i giorni di discutere dinanzi a un pubblico universitario, con tutta l'ufficialità dell'atmosfera. Ti misuri con te stesso sedendo in cattedra come fa il professore con l'unica differenza che stavolta sarai tu a dover attirare l'attenzione e incuriosire chi sta dall'altro lato"**, confessa Nicholas. **"La parte migliore? Avere l'opportunità di mettersi in gioco, cambiare prospettiva e approfondire studi svincolati dal libro è ciò che consente davvero di poter toccare con mano la professione"**, conclude Lucrezia.

Sabrina Sabatino

UNIVERSITÀ FEDERICO II

50 studenti di **Economia** visitano lo stabilimento della **Bticino**

Iniziativa sul campo per una cinquantina di studenti del corso di **Gestione della Produzione e della Logistica** del prof. **Roberto Vona**. Giovedì 27 aprile hanno visitato lo stabilimento di Torre del Greco della **bticino**, azienda parte della multinazionale francese Legrand attiva in sessanta Paesi, fra cui l'Italia con sedi a Varese, Milano, Erba (Como), Azzano San Paolo (Bergamo), Brescia, Ospedaletto Lodigiano (Lodi), Alessandria, Castellalto (Teramo) e, per l'appunto, Torre del Greco. È tra i riferimenti mondiali nel settore delle infrastrutture digitali ed elettriche di edifici ad alta efficienza energetica e di progetti per lo sviluppo delle Smart Grid. "L'iniziativa rientra in un progetto culturale generale che portiamo avanti da anni e che rappresenta un'occasione unica nell'ambito della formazione in Economic, perché consente ai ragazzi del terzo anno che scelgono questa materia di vedere finalmente **uno stabilimento dal vivo** – sottolinea il prof. Vona – Uno strumento didattico che si è rivelato essere molto potente dal momento che ha consentito a molti di fare delle **esperienze di tirocinio** e anche di **essere assunti**, poiché la **logistica è un settore nel quale i nostri laureati, anche triennali, sono molto richiesti**". A condurre la visita, l'ing. **Luigi Caroppo**, oggi in pensione dopo trent'anni alla bticino e docente a contratto per la disciplina: "per entrare nel



mondo del lavoro oggi non bastano più le conoscenze tecniche, occorrono anche tutta una serie di **altre abilità**, o **soft skills** soprattutto di **cultura comportamentale e manageriale**. Sono le informazioni che cerco di trasmettere accanto a tutte quelle che riguardano l'efficienza delle macchine, la qualità e il flusso delle attività". Il programma del semestre prevede ancora due lezioni extra-moenia all'**Interporto Campano** e alla **Fiat Chrysler Automobiles (FCA)**, ex struttura FIAT di Pomigliano d'Arco.

Entusiasti i partecipanti alla visita. "Entrare finalmente in fabbrica,

Assaggio di lezioni per i diplomandi al **DISES** Un giorno all'Università

Un giorno all'Università. È il nome della manifestazione, giunta alla sua terza edizione, che quest'anno si svolgerà l'**11 maggio**, a partire dalle ore 9.00 presso il polo universitario di Monte Sant'Angelo. Organizzata dal Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) e rivolta agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori interessati alle discipline economiche, consiste nella simulazione di una giornata universitaria, organizzata in tre lezioni da quarantacinque minuti ciascuna incentrate quest'anno sugli insegnamenti di **Matematica Generale, Microeconomia e Teoria della Finanza**. Gli argomenti specifici selezionati: *La matematica dei (social) networks; Teoria dei giochi, ovvero, giocare è una cosa seria; Scelte in condizioni di incertezza*. L'obiettivo: avvicinare gli studenti ad alcune delle materie di base del Corso di Studio Triennale. "Le materie prescelte variano ogni anno. La volontà è quella di fornire una corretta rappresentazione della formazione di base economica, non uno specchio per le allodole. Per questo cerchiamo di proporre delle lezioni vere, che richiedano impegno e pazienza, su argomenti che siano se non semplici quanto meno interessanti e con un riscontro nella realtà – afferma il prof. **Marco Gherghi**, docente di Statistica e referente per l'orientamento in ingresso – Si tratta di incontri più specifici rispetto a quelli delle grandi manifestazioni, durante i quali cerchiamo di informare correttamente i ragazzi rilasciando loro, al termine, un attestato nominale che ne testimoni l'impegno. I responsabili scolastici ci riferiscono che i ragazzi sono sempre molto contenti. Le stesse scuole cominciano ad aspettarsi questo genere di incontri che in futuro cercheremo di programmare e calendarizzare sempre meglio". Le attività si svolgeranno nell'aula B2 dell'aulario (Edificio2, centoquarantaquattro posti).

prendere contatto con la realtà, osservare dal vivo quanto studiamo sui libri con tanto sacrificio accompagnati da chi ci mette a disposizione un'esperienza di decenni, è un'esperienza fantastica", commenta **Valerio Mazzeo** che ha deciso di inserire nel suo piano di studi questa disciplina per la sua attualità. "Non immaginavo che la **logistica fosse così strettamente collegata alla produzione**, ma in un primo momento mi interessava capire come si sviluppavano questi servizi in un modello di **globalizzazione spinta**", aggiunge. "Si tratta di una materia più pratica di altre

che mi sembrava potesse rendere più completo il piano di studi in **Economia Aziendale**, ambito nel quale affrontiamo tanta **Contabilità e Diritto**, ma pochi aspetti concreti", afferma **Federica Bonelli**. "È fantastico. **Stiamo toccando con mano tutto quello di cui ci occupiamo a lezione**. Le immagini sono una cosa diversa dalle parole", dice **Nunzia Lama** che del docente conosceva metodo e approccio. "Mi piacerebbe molto svolgere un **tirocinio in questo settore**, credo che sarebbe una bellissima esperienza e un ottimo modo per affacciarsi al mondo del lavoro", conclude.

Previdenza, assistenza, sussidi, ma anche apertura a nuovi sbocchi professionali, sono le diverse facce di un ente, l'Enpab, a tutela dei biologi come professionisti ma soprattutto come persone, che ha avuto la possibilità di presentarsi agli studenti in occasione del seminario tenuto il 26 aprile dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif). Ad aprire i lavori per poi dare la parola agli ospiti è il Direttore del Dipartimento **Paolo Vincenzo Pedone**, insieme alla Presidente del Consiglio dei Corsi di Studio in Scienze Biologiche e Biologia **Marina Isidori**.

"Cas(s)a", così preferisce definirsi l'associazione, proprio per sottolineare i due valori di **cassa e casa** per i propri iscritti. Lo spiega la Presidente **Tiziana Stallone**. Poi illustra ai futuri biologi cosa aspettarsi nel post laurea. "Il nostro obiettivo è quello di darvi gli strumenti utili a districarvi nel mondo del lavoro – spiega la Stallone – ma soprattutto l'entusiasmo, perché è soltanto con la passione che riuscirete ad affrontare le difficoltà di accesso nel mercato del lavoro". In un mercato fluido prevale la figura del libero professionista. "Contiamo circa **14.500 iscritti** e tantissime sono soprattutto le donne tra i **30 ed i 35 anni** – afferma la Presidente – che sono molto tutelate dal nostro welfare strate-

UNIVERSITÀ VANVITELLI

Incontro al **Distabif**

Professionisti della nutrizione il 40% dei laureati in **Biologia**

gico". Laddove vengono meno le certezze del tanto auspicato 'posto fisso', "emerge la creatività, la volontà e dunque la voglia di mettersi in gioco". La professione di biologo, soprattutto negli ultimi anni, va a sfociare direttamente in quella del **nutrizionista**: "Oltre **5000 iscritti**, che costituiscono il **40% del nostro Ente**, svolgono questa professione. Questa è una direzione sotto certi versi positiva, in quanto sottolinea una richiesta nel settore, ma per altri versi è estremamente preoccupante perché **radiografa una scarsa consapevolezza di cosa è possibile fare con la laurea in Biologia**". Quindi illustra le diverse possibilità occupazionali per i laureati in questa disciplina. Ad esempio, il **biologo consulente in etichettatura dei prodotti alimentari** e dei suoi

claim, o che associ la sua funzione a quella di farmacie, palestre, riviste scientifiche, comunicazione per aziende e così via.

"Non ero a conoscenza delle diverse strade che si prospettano anche ad un biologo junior – afferma **Pasquale**, studente all'ultimo anno del Corso di Laurea Triennale in Scienze biologiche – È una possibilità che terrò in considerazione, così da provare ad entrare nel mondo del lavoro prima di intraprendere gli studi Magistrali". **Vanessa**, neo laureata in Scienze biologiche, commenta: "La figura del **food designer** presentata quest'oggi mi attira particolarmente perché è una sintesi fra l'arte e le competenze scientifiche a cui non avevo pensato. Adoro il disegno e questa figura professionale potrebbe fare proprio al mio caso".



A sostegno della ricerca di strade alternative a quelle classiche, le testimonianze di alcuni ex laureati ormai ben inseriti nel mondo del lavoro, ad esempio nel campo della nutrizione oncologica e della fecondazione medico-assistita. "Credete sempre nelle vostre capacità e abbiate come valore di riferimento l'umiltà, che è fondamentale. In bocca al lupo a tutti voi!", l'incoraggiamento agli studenti della dott.ssa Stallone che ha chiuso l'incontro.

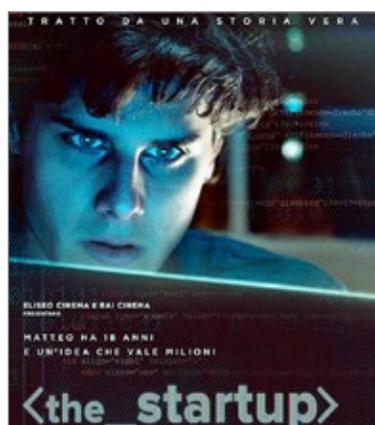
Maria Teresa Perrotta

Ad **ECONOMIA** l'imprenditore 25enne che ha ideato un social network per trovare lavoro. La storia della sua **Start Up** nel film del regista **Alessandro D'Alatri**

Matteo Achilli racconta **Egomnia**, il suo castello di carta

Molto caro al Dipartimento di Economia di Capua il tema delle start up e degli incubatori di idee tanto che è ormai una realtà consolidata il Laboratorio per l'imprenditoria e l'open innovation. Era dunque dietro l'angolo, all'indomani dell'uscita cinematografica del film **The Start Up** diretto da **Alessandro D'Alatri**, l'incontro dedicato all'imprenditoria giovanile e, in particolare, all'esperienza incredibile di **Matteo Achilli** che ha ispirato la pellicola. Un giovane della periferia romana con possibilità economiche minime che ai tempi del liceo si è inventato **Egomnia**, una piattaforma digitale meritocratica che aiuta i giovani a trovare lavoro. "Non solo imprenditori ospiti dei nostri incontri – esordisce il prof. **Francesco Izzo**, Direttore del Dipartimento – ma anche creativi che partendo da una insoddisfazione di base cercano il modo di trovare una soluzione e dare una svolta, senza lamentarsi, facendo nascere imprese che possono farci dialogare col mondo ma che restano ancorate al territorio in cui esse sono nate". "Io ritengo che sia una opportunità sviluppare una valida Business Idea – continua rivolgendosi agli studenti della Triennale presenti al seminario – Consiglio a tutti voi di riunirvi in piccoli gruppi e lavorarci". Una dritta accolta dai ragazzi che alla domanda 'Cosa vuoi fare da grande?' non rispondono con una aspirazione precisa, tipo lavorare in un'azienda o fare l'imprenditore, ma con un'incertezza che si è rivelata molto familia-

re per Matteo. "Anche io non sapevo bene cosa fare da grande. Avevo solo questa idea, ne ero convinto, ma non avevo le conoscenze accademiche né i fondi – racconta il giovane romano trapiantato a Milano per gli studi universitari in Economia Aziendale e Management – È stato un percorso ad ostacoli, poi, un po' per fortuna un po' per caparbieta, ho trovato supporto sia dalla mia famiglia che da alcune associazioni universitarie. Col tempo ho trovato un informatico, un avvocato, e ho costruito finalmente il mio castello di carta". Un castello che in soli due mesi, a partire da marzo 2012, ha registrato ben 50 mila iscrizioni: "me ne aspettavo pochissime e invece il portale è diventato virale ed è arrivato nelle redazioni dei maggiori quotidiani". Matteo ha messo su una vera e propria azienda, con un target under 35, che semplifica molto la complessità di trovare un impiego o uno stage post-laurea. Attraverso un algoritmo riesce ad indicizzare i risultati delle ricerche. E dunque, cosa cercano le aziende? "Ad oggi **Egomnia** conta 1400 aziende iscritte che devono fare i conti con un contesto storico molto particolare – spiega il neo imprenditore – Alle risorse umane apprezzano moltissimo un'esperienza vissuta all'estero che vuol dire sapersi adattare ed essere flessibile, la conoscenza di almeno una lingua straniera, lo studio accademico, il titolo ovviamente e, in particolare, la condivisione dei valori, della missione e



della storia dell'azienda per cui si candida, quindi occorre conoscerla e studiarla prima di presentarsi al colloquio". Matteo non si aspettava nemmeno di ispirare un film e di essere il protagonista di una storia finita sul grande schermo. Neanche nei suoi sogni più irrealizzabili.

La "follia creativa" non basta

Ed invece è stato il regista D'Alatri ad aver avuto un'illuminazione. "Negli ultimi dieci anni il cinema italiano si è guardato molto poco intorno finendo per confezionare sempre le solite storie di una gioventù magari superficiale o borderline, raccontando vite al limite che non corrispondono alla maggior parte di quelle realmente vissute – racconta il regista – Ho conosciuto imprenditori storici come Barilla e Giovanni Rana che mi hanno fatto comprendere l'importanza dell'imprenditoria made in Italy che nasce, proprio come il cinema, dall'osservazione della realtà, rintraccia il disagio e cerca di produrre benessere rispondendo a una domanda". E il cinema deve fare questo, avviare una riflessione. "È stato il produttore Luca Barbareschi a propormi l'idea e a farmi conoscere Matteo che, come me, proviene da una realtà precaria come la periferia romana in cui si vive un disagio – continua il regista – Mi sono accorto che la

sua generazione non è stata mai veramente raccontata dal cinema e cioè giovani che hanno una passione e degli impegni, che conoscono il sacrificio, studiano e si pongono domande. Questi sono la maggioranza dei ragazzi italiani e non sono rappresentati ma vengono continuamente maltrattati dai media e chiamati bamboccioni". The Start Up, uscito nelle sale cinematografiche il 6 aprile, è un film sul merito che nel cast ha ventenni sconosciuti per lo star system. Una grande scommessa. "Matteo si trova faccia a faccia con la cruda realtà, da una delusione agonistica alla perdita del lavoro del padre, ma nonostante tutto va avanti. Questo film vuole dare una spinta ai giovani affinché possano credere di più in loro stessi e acquisire quell'autostima purtroppo demolita". Poi aggiunge, rivolgendosi ai ragazzi presenti: "questo lavoro rappresenta la mia sincera ammirazione verso la vostra generazione che andava necessariamente rappresentata perché siete belli quando avete una passione". Le start up sono lodevoli e sono il segno che la pentola della creatività bolle e cucina cose buone, ma occorre prudenza. Di questo avviso è la prof. ssa **Clelia Mazzoni**, anche lei presente all'incontro, già Direttore di Dipartimento, molto preoccupata perché sta diventando una moda: "le start up invitano a una follia creativa che però non è l'unica cosa che serve per creare un progetto imprenditoriale. Matteo ha avuto un'idea geniale ma si è preparato, ha studiato, si è laureato. L'idea è soltanto il punto di partenza", questo è il consiglio ed anche il monito della prof.ssa Mazzoni che ribadisce, purtroppo, un'alta mortalità delle start up: "molte non sopravvivono ai primi 3 anni e non dimostrano l'essenziale capacità di rinnovarsi". Di Steve Jobs ce n'è stato solo uno, gli è bastata la follia, per tutti gli altri occorrono molti più ingredienti: creatività, preparazione, impegno, studio, conoscenze e linguaggio tecnico. All'incontro per dialogare con il giovane imprenditore, anche i professori **Raffaele Cercola** e **Luca Pisani**.
Claudia Monaco

ARCHITETTURA

Moda e cinema, una rassegna curata dagli studenti

C'è un festival a Milano che ha ispirato alcuni studenti del III anno del Corso di Laurea in Design per la Moda del Dipartimento di Architettura. Si chiama **Fashion Film Festival** e indaga sul rapporto tra Cinema e Moda e le inevitabili implicazioni scaturite da questo scambio nei nuovi trend. Stesso binomio che costituisce il fil rouge della rassegna dal titolo "**Movie Manner**" che dal 12 aprile sta aprendo le porte ad una riflessione sul linguaggio e sull'universo delle immagini che trattano di moda che a sua volta rappresenta un altro mondo di cui discutere. "Hanno fatto tutto loro. Hanno ideato, creato, organizzato, promosso la rassegna – spiega la prof.ssa **Alessandra Cirafici** – lo ho solo supervisionato la loro iniziativa sempre al fine di condurre una didattica non canonica, alternativa, basata anche su esperienze creative che coinvolgono direttamente i ragazzi". Si tratta di un cineforum

realizzato su quattro film che trattano quattro tematiche diverse e a cui seguono incontri e dibattiti sui linguaggi creativi e sulle tendenze. "Il Fashion Movie rappresenta oggi uno degli ambiti di sperimentazione più interessanti sui linguaggi visivi contemporanei", scrivono gli ideatori che hanno pensato anche a realizzare locandine e flyer per la promozione e diffusione dell'evento. Due proiezioni già sono state fatte ed altre due sono in programma per il 10 e il 17 maggio alle 16 nell'aula Emanuele Carreri del Dipartimento aversano. "Abbiamo parlato di **Sugestione** nella prima pellicola 'The Neon Demon' di Nicolas Winding Refn – racconta la laureanda in Design per la Moda **Sara Coscione** – Si tratta di un horror sulla moda e, in particolare, sulla bellezza che può trasformarsi in un demone e in qualcosa di malvagio. In questo senso ci siamo soffermati sui contrasti e sugli aspetti meno nobili della moda. Nel

secondo incontro su **Moda Arte e Città**, invece, abbiamo proiettato un documentario sulla vita dello stilista giapponese **Yohji Yamamoto**, diretto da **Wim Wenders** nel 1989, 'Apunti di viaggio tra moda e città'. Da questo secondo incontro abbiamo cominciato a soffermarci sugli abiti di scena, sui costumi e quindi sulla storia della moda". Accanto ai lungometraggi sono stati scelti anche dei corti e degli spezzoni cinematografici che sono stati selezionati per il festival milanese nell'ultima edizione o che semplicemente sono piaciuti ai ragazzi. C'è tanto da pescare, ad esempio, nelle scene e nei vestiti d'epoca da Oscar de 'Il Grande Gatsby' o ne 'Il ritratto di Dorian Gray', nei costumi tradizionali rappresentati in 'Memoria di una Geisha' o in quelli storici di 'Cleopatra' o 'La Dolce Vita'. "Film che hanno lanciato mode e in cui gli abiti sono stati i veri protagonisti", commenta Sara che in questo progetto ha con-

diviso ansie ed aspettative con gli amici e colleghi **Nunzia Buonpane**, **Pasquale Conte**, **Maria Giuseppe Leone**, **Simona Licciardiello** e **Alessandra Migliore**. La rassegna proseguirà il 10 maggio con il terzo incontro sul rapporto tra **Moda e Mass Media** percepito nella biografia della giornalista **Diana Vreeland** che conquistò sul campo l'appellativo di 'Imperatrice della Moda', dettando regole di gusto ed eleganza a un'intera generazione di celebrità. E terminerà il 17 maggio con la proiezione di 'The Danish Girl' di **Tom Hooper** che affronta la spinosa tematica delle questioni di genere. Movie Manner fa dunque guardare film che forse abbiamo visto decine di volte da un'altra altrettanto valida prospettiva e fa cogliere la bellezza della moda che, malgrado pregiudizi ed apparenze, è pur sempre una forma di comunicazione, un linguaggio con una propria grammatica, un veicolo per fare Cultura.

'Cambiare Marcia', l'iniziativa promossa da docenti, ricercatori e studenti del Polo Scientifico

Il Clima: un bene comune, di tutti e per tutti

Ogni tanto fa bene uscire dalle aule accademiche e dai suoi laboratori ed invadere pacificamente le strade della città in cui si fa ricerca. È quello che hanno fatto docenti, ricercatori e studenti del Polo Scientifico di Caserta dell'Università Vanvitelli che il 21 aprile, nel giorno precedente all'Earth Day 2017, hanno deciso di 'Cambiare Marcia' e organizzare un corteo fino alla Reggia per unirsi con questo evento satellite, riconosciuto a livello globale, alla 'March of Science' in programma il 22 aprile a Washington, Roma e in tutto il mondo. "La lettura di alcuni recenti articoli sulla stampa internazionale e nazionale, dal The Guardian a Il Fatto Quotidiano, che danno risalto alle teorie di uno sparuto gruppo di scienziati o riportano dichiarazioni del nuovo capo dell'Agenzia per l'Ambiente statunitense, secondo il quale l'emissione di CO2 non sarebbe la causa del riscaldamento globale, ci fa temere una nuova escalation della diffusione delle teorie di negazionismo climatico oltre che negli Stati Uniti anche nel nostro Paese, già poco sensibile e poco informato su queste tematiche", spiegano dal comitato organizzativo composto da cinque studiosi, **Mauro Rubino, Luisa Stellato, Antonio Petraglia, Fabio Marzaioli e Carmina Sirignano**. In difesa, dunque, della cultura scientifica, caposaldo e unica direzione per formulare teorie valide sulla salute del Pianeta - la scienza deve pur contare qualcosa nelle decisioni politiche - il gruppo di scienziati casertani ha coinvolto studiosi provenienti da tutta Italia per avvalorarle sulla base di prove ed evidenze scientifiche che nulla hanno a che vedere con le recenti ipotesi legate a discorsi forse più politici che scientifici. Ma a qualcosa siamo giunti dopo il Protocollo di Kyoto. Si chiama **'The Paris Agreement'**. "Finalmente, nel dicembre 2015, durante la Conferenza sul Clima a Parigi, è stato firmato un accordo tra i Governi - commenta il dott. Rubino - che definisce un piano di azione globale per contrastare i cambiamenti climatici pericolosi limitando il riscaldamento globale al di sotto dei 2 gradi centigradi. Si tratta della più grande sfida dell'Umanità. Sono coinvolti ben 195 Paesi, ed è un accordo stipulato sulla base di prove scientifiche obiettive". Per questo è vitale che studiosi e ricercatori siano liberi da vincoli politici. "Prendere coscienza delle problematiche ambientali e sensibilizzare non solo l'opinione pubblica ma soprattutto coloro che devono prendere delle decisioni sicuramente non affrettate ma fondate sullo studio e la ricerca", è questo l'obiettivo della giornata secondo il Direttore del Dipartimento di Matematica e Fisica **Antonio D'Onofrio** che si augura, nello storico giorno del Natale di Roma ricordato dal Direttore del Dipartimento Distabif **Paolo Pedone**, possa nascere un nuovo spirito per l'Ambiente. Entrambi presenti all'incontro-dibattito, moderato dal giornalista **Gaetano Trocciola**, che ha ospitato due brillanti relazioni sui cambiamenti climatici in atto sia dal punto di vista oceanografico che dal punto di vista



atmosferico: gli interventi di **Giorgio Budillon** dell'Università Parthenope, dove svolge attività di ricerca in Climatologia, Meteorologia e Oceanografia Sperimentale, e di **Paolo Bonasoni**, dirigente di ricerca all'Isac-Cnr di Bologna del gruppo 'Climate hotspots: atmospheric observations and technological development'. Gli scenari futuri sono a dir poco apocalittici. "Le acque dei mari non solo si stanno riscaldando ma diventano più dolci e questo vuol dire che l'acqua è meno pesante per cui è molto più difficile che si inabissi per favorire la normale circolazione delle correnti oceaniche che contribuiscono a definire la temperatura costante del Pianeta - spiega il prof. Budillon - Si prospetta, dunque, un'acidificazione dell'oceano e, se non blocchiamo l'emissione di CO2 almeno all'era preindustriale, il riscaldamento sfiorerà i 5 gradi centigradi contro 1 solo grado in situazione di equilibrio. Ma cosa possiamo fare? Certamente è impossibile fermare questo fenomeno ma possiamo rallentarlo con strategie di adattamento e mitigazione". Stesso discorso per il Clima e la Qualità dell'Aria, due facce della stessa medaglia perché hanno stesse sorgenti: "l'effetto serra naturale inizia ad alterarsi proprio a causa della attività antropica e questo è stato affermato dal V rapporto dell'IPCC, un insieme di scienziati di tutto il mondo che costituisce il 96% della categoria - aggiunge il dott. Bonasoni - e che raccolgono informazioni in

quattro volumi di 6000 pagine durante un arco di tempo della durata di quattro anni". Hot-spot climatici nel bacino del Mediterraneo, stazioni di ricerca sparsi in tutto il Pianeta, modelli matematici, controllo della flora strategica, sono tutti strumenti per studiare il clima, le emissioni dell'anidride carbonica e dei composti chimici come il metano o il biossido di carbonio e come contrastarle. "Il Clima, da non confondere con il tempo meteorologico, è un bene comune, di tutti e per tutti", la conclusione è affidata al dott. Bonasoni che prende in prestito un verso del *Laudato Si* di San Francesco d'Assisi. Non è stata però una lezione frontale ma piacevolmente interattiva: gli studenti delle scuole superiori del territorio, prima di marciare verso la Reggia, hanno risposto ad un questionario on-line su cause, principi ed effetti dei cambiamenti climatici, scoprendo di essere abbastanza informati sui fatti e di avere conoscenze scientifiche (7,41 risposte esatte su 10). "In un mondo ideale, le menti migliori dovrebbero essere selezionate, finanziate e lasciate libere di studiare e sperimentare, per capire, interpretare e descrivere i complessi fenomeni dell'Universo, mentre abili ed imparziali divulgatori dovrebbero sintetizzare la moltitudine di informazioni raccolte dal mondo scientifico ed informare la società, affinché essa possa formarsi un'opinione e consapevolmente delegare i suoi rappresentanti migliori a prendere decisioni

In breve

- "Matrix Reloaded: critica dell'effetto orizzontale di diritti fondamentali centrato sullo Stato", il tema del seminario che terrà il prof. Gunther Teubner, Emerito di Diritto Privato e Sociologia del Diritto all'Università di Francoforte. L'incontro, promosso nell'ambito del Dottorato 'Internazionalizzazione dei Sistemi giuridici e Diritti fondamentali', si terrà il 22 maggio, alle ore 15.30, presso la sede di **Giurisprudenza** di Palazzo Melzi a Santa Maria Capua Vetere. Ai saluti del prof. Lorenzo Chieffi, Direttore del Dipartimento, e di Stefano Manacorda, ordinario di Diritto penale e coordinatore del Dottorato, seguirà l'introduzione di Daniela Bifulco, associato di Diritto Pubblico Comparato. - Si parlerà di fissione nucleare e del relativo impatto ambientale al **Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione** l'8 maggio alle ore 9.30 in aula Galilei. Relazione del dott. Mariusz Szewczyk dell'Università di Reszlow (Polonia). - Resterà allestita fino al 2 luglio presso il Museo Duca di Martina (in Villa Floridiana nel quartiere napoletano del Vomero, ore 8.30-19.00, chiusura il martedì; biglietto di ingresso 4 euro) la mostra "Riccardo Dalisi a Pompei" curata dal prof. Claudio Gambardella, professore di Disegno Industriale del **Dipartimento di Architettura**. L'esposizione, che si svolge nell'ambito della Trilogia della Ceramica, manifestazione ideata da *I Love Pompei*, associazione presieduta dal prof. Gambardella, e realizzata in collaborazione con il Polo museale della Campania, è dedicata al viaggio immaginifico di Dalisi - architetto, designer e artista di rilievo internazionale presente con le sue opere nei più importanti musei del mondo - tra le suggestioni di Pompei.

per il bene comune - commenta Carmina Sirignano - Purtroppo siamo tutti consapevoli di vivere in un mondo tutt'altro che ideale, dove la società spesso è male informata, i processi di selezione non favoriscono i migliori, i politici hanno a cuore più la rielezione che il bene comune e assecondano un'opinione pubblica poco matura e facilmente influenzabile. È necessario, però, che nessuno abdichi al proprio ruolo di cittadino consapevole e dia, come può, il suo contributo per migliorare la conoscenza e la consapevolezza collettiva. Questa manifestazione ha questo scopo. Non intendiamo fare sermoni, ma condividere le nostre esperienze, cercando di distinguere le opinioni dai fatti".

Claudia Monaco

Forum in Iran, gettate le basi per accordi con l'Ateneo

Quali scambi potrà portare? Che benefici? Rappresenterà una reale apertura verso la Persia? È ancora presto per definire quali ricadute pratiche avrà. Di sicuro, però, la visita della delegazione italiana a Teheran per il primo *Iran-Italy Science, Technology and Innovation Forum*, tenutosi tra il 19 e il 20 aprile, si può definire una svolta storica nei rapporti con quelle accademie per anni chiuse in una strettissima sorveglianza istituzionale. Dei circa 600 partecipanti al Forum, oltre 100 erano in rappresentanza dell'Italia, tra cui il Ministro dell'Università Valeria Fedeli. Nutrita la delegazione campana, tra gli altri l'Assessore regionale all'Innovazione Valeria Fascione e docenti de L'Orientale, del Sannio, della Federico II e il delegato all'internazionalizzazione dell'Università Vanvitelli prof. **Sergio Minucci**. "Si è trattato del primo Forum che si è avuto dopo tanti anni - commenta Minucci - Si può registrare come una sorta di apertura verso l'Europa e con l'Italia, in particolare, per iniziare a individuare azioni congiunte non solo sul piano accademico, ma anche imprenditoriale". Il Forum è, infatti, la più grande manifestazione europea dedicata all'internazionalizzazione dei sistemi di ricerca e innovazione e rappresenta anche la

piattaforma per rilanciare gli scambi scientifici economici e culturali tra Italia e Iran. Proprio con l'Università di Sharif, l'assessore Fascione e il Segretario generale di Città della Scienza Vincenzo Lipardi sono entrati in contatto per sviluppare progetti congiunti a favore delle startup e dell'accelerazione d'impresa, in sinergia con il nuovo incubatore certificato Campania NewSteel.

"La prima giornata - racconta il prof. Minucci - ha visto un primo incontro tra il nostro Ministro Fedeli e il Ministro iraniano Mohammad Farhadi, a cui sono seguiti una serie di otto seminari tematici, durante i quali c'è stato uno scambio su attività imprenditoriali e industriali italiane ed iraniane. Nel pomeriggio ci sono stati degli incontri one-to-one durante i quali si è proceduto alla proposta di accordi sia di tipo industriale che accademico per il trasferimento di tecnologie. Inoltre, si sono svolte due tavole rotonde, tra cui una sull'Education, a cui hanno partecipato le accademie presenti, e si sono messe in evidenza le eccellenze di ognuna e i punti su cui si potevano creare accordi e scambi". Un primo passo verso accordi futuri. "Mi è sembrato di percepire un grosso interesse da parte dei colleghi iraniani. Come Università Vanvitelli ho partecipato alla visita di un



Centro di Ricerca dell'Università di Teheran specializzato nella preparazione di prodotti estratti da piante che possono servire ad uso medicinale e come trial clinici. Ho potuto notare l'avanzato livello dello stato della ricerca. Abbiamo prodotto dei primi accordi con questa sede e speriamo che si continui in questo senso". E sono proprio gli aspetti medici quelli sui quali la Vanvitelli avrà maggiore possibilità di stringere accordi, ma non solo. "Siamo orientati ad instaurare collaborazioni per quei settori nei quali possiamo dare di più. Sicuramente c'è tutta l'area medica: anche in Iran è presente il problema dell'infertilità maschile su cui noi abbiamo svolto importanti studi, così come sulle tematiche dell'alimentazione possiamo fare molto. Ma c'è anche tutto il settore del fashion e del disegno industriale. Per non parlare della preservazione dei beni architettonici e culturali. Su

questo tema troviamo molte analogie: loro hanno aree come quella di Persepoli che necessita di interventi di conservazione, così come la nostra Pompei. È un tema, quindi, su cui abbiamo una lunga esperienza. La Vanvitelli è aperta al vaglio di tutte le possibilità e spero che nel corso di quest'anno, di concerto con il Rettore, si possa stilare un piano di accordi". Tra gli obiettivi, attivare "dei double degree, che permetterebbero scambi di studenti in maniera sistematica. Mi ha fatto piacere notare l'interesse degli studenti iraniani a trascorrere dei periodi di studio presso il nostro Ateneo e in Italia in generale. Ho dato loro consigli su come accedere ai nostri corsi in lingua inglese, ai quali tra l'altro è già iscritto un loro connazionale".

Il prossimo anno la delegazione iraniana è attesa in Italia. Molto probabilmente proprio a Napoli. In quella occasione si spera di firmare i primi accordi.

È un neo laureato in Design e Comunicazione il vincitore del concorso indetto dall'Ateneo. Ancora aperti i termini del bando per il nuovo logo

Il video – spot di Orazio racconta il passaggio a Unicampania

Quarantacinque secondi per raccontare il cambiamento. Sono bastati ad **Orazio De Vita**, neolaureato in Design e Comunicazione all'ex Seconda Università che ha confezionato un video promozionale in occasione del cambio del nome dell'Ateneo. Visibile sul sito web dell'Università (www.unicampania.it) e sulla pagina Facebook ufficiale, nonché in tanti altri canali e profili legati al mondo dei social network grazie al potere della condivisione, il video, a seguito di una procedura concorsuale, è stato realizzato dallo studente napoletano anche grazie al contributo delle attività promozionali di SunCreaCultura. Nel bando, rivolto a studenti e laureati negli ultimi 12 mesi, venivano dunque richieste alcune caratteristiche che il format doveva necessariamente presentare tra cui appunto l'efficacia e l'immediatezza nella promozione del nuovo naming. Va da sé che il filmato fosse accattivante e dinamico, prerogativa assoluta di un lavoro nato dal genio di una mente giovane, fresca e piena di idee nuove. Proprio come quella di Orazio, 25enne di Melito che attualmente studia Gra-

fica e Web Design all'Illas Designers School, Scuola di Specializzazione napoletana che opera nel settore della Comunicazione Visiva e Pubblicitaria. Nei pochi secondi a disposizione, Orazio ha raccontato un'università che non solo ha cambiato denominazione e che ha eliminato quel "Seconda" che non piaceva a tutti, ma che ha puntato moltissimo su una più facile raggiungibilità delle sue sedi dislocate sul territorio casertano e napoletano grazie al servizio di trasporto "Soon To Sun" o che ha ampliato i suoi orizzonti culturali, prendendo più volte l'aereo e incontrando altre università del mondo sulla scia dell'internazionalizzazione. "Ancora più connessa, internazionale, raggiungibile e attenta all'ambiente, social, innovativa, attenta alle esigenze degli studenti": così l'Università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli' viene presentata al mondo dal giovane web designer che ha realizzato un video facilmente fruibile e adatto a una lettura 'on-line'. "È il mio piccolo contributo all'Università in cui sono cresciuto e mi sono formato - dice Orazio - Il video rap-

presenta una sorta di continuità con gli spot promozionali già elaborati in precedenza per l'Università sottolineandone l'evoluzione e mostrando quindi un'Istituzione che è passata ad un livello superiore". Orazio, che ha anche vinto per questo lavoro un premio di 1500 euro, ha immaginato che fossero gli elementi chiave come l'internazionalizzazione, la connessione o l'innovazione a contribuire a questa evoluzione annunciata, e quindi al cambiamento non solo nella denominazione. "C'è stato uno studio anche a livello grafico oltre che del contenuto - continua - con una cura nella scelta dei colori, del font e dei caratteri che ben si sposava con un contesto evolutivo e quindi dinamico". E, a proposito del cambio del nome, Orazio oggi la pensa diversamente: "All'inizio non ero per niente d'accordo, anche perché pensavo e credevo che la Sun dovesse mantenere la sua entità storica - confessa - ma poi, col tempo, mi sono ricreduto e ho capito che questo cambiamento necessario sarebbe stato un bene per la mia Università, proprio perché consente di guardarla e pensarla



> Orazio De Vita

con una diversa accezione. Prima di tutto non siamo secondi a nessuno, anche se non c'è mai stato un rapporto di subordinazione con la Federico II, e poi questo nuovo nome pone diversamente l'Università con il mondo esterno, assumendo così una piena autonomia e indipendenza". Il video di Orazio ha ad oggi totalizzato oltre 4 mila visualizzazioni, destinate a crescere nelle prossime ore grazie alla condivisione del link pubblicato dalla stessa Università, che, sull'onda del cambiamento, sta per cambiare inevitabilmente anche il logo dell'Ateneo. È infatti tuttora attivo il concorso internazionale di idee per il rebranding ed identità visiva del Logo di Ateneo. Per partecipare e presentare la propria idea c'è tempo fino al 12 maggio.

Claudia Monaco

Alla Magistrale in Biotecnologie per la Salute del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Alimentari, Biologiche e Farmaceutiche (**Distabif**) assume una piena configurazione ufficiale la collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), già attiva grazie ad un accordo quadro per il dottorato in Scienze Biomolecolari. **"Stiamo rafforzando la nostra collaborazione con il CNR, in particolare con gli istituti IGV e IVV, per avere l'apporto e la collaborazione di ricercatori che ci daranno una mano nella didattica e nella tesi di laurea - annuncia il prof. Paolo Pedone, Direttore del Dipartimento - È una collaborazione nata per il dottorato ma da quest'anno estesa anche al Corso di Laurea Magistrale. Ne stiamo già raccogliendo i primi positivi riscontri, grazie alla collaborazione di docenti di altissimo livello del CNR. Abbiamo una doppia modalità di interazione: la partecipazione di ricercatori del CNR ad insegnamenti svolti in collaborazione con i nostri docenti e l'attivazione di un corso nato solo grazie a competenze specifiche del CNR che ci permette di arricchire la nostra offerta formativa. Ci aspettiamo grandi successi. Per il Cnr sarà un'opportunità di incontrare i giovani e poter svolgere attività di tesi con studenti da loro selezionati, mentre per i nostri ragazzi è chiaramente un'opportunità di incontrare un ambiente stimolante, di altissimo profilo scientifico".** Si arricchisce anche l'offerta formativa post-laurea con due nuovi Master di II livello: **Management dei Servizi Pubblici Locali e Gestione della Farmacia Contemporanea.** Il primo, il cui termine per la presentazione delle domande è il 6 giugno, nasce in collaborazione con la Scuola per il

Nuove proposte formative al Distabif in collaborazione con il Cnr ed altre realtà

Governo del Territorio, a cui aderiscono diverse università campane e che ha sede presso la Camera di Commercio. **"Questo Master è nato dopo un lungo processo di valutazione, Risponde all'esigenza di figure con una formazione tecnica in determinati settori dei servizi pubblici",** spiega il prof. Pedone. Vi possono accedere i laureati in Architettura, Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze Politiche, Scienze Ambientali e Sociologia, ed è rivolto non solo ai giovani neo laureati **"che hanno intenzione di provare concorsi in pubbliche amministrazioni o l'attività di consulenza presso le stesse - aggiunge il prof. Carlo Iannello, Coordinatore del Master - ma soprattutto a chi già lavora nell'ambito dei servizi pubblici, e mi riferisco in particolare ai quadri, ai dirigenti e ai funzionari delle società di gestione".** **"È proprio dagli enti pubblici e dagli ordini professionali che abbiamo ricevuto non solo sostegno organizzativo, ma anche il patrocinio di alcune borse di studio riservate ai loro dipendenti - sottolinea Pedone - Ad esempio l'Ordine degli Ingegneri di Caserta e il Comune di Ottaviano".** Il Master avrà un forte carattere interdisciplinare, spiega Iannello, perché **"oggi la gestione dei servizi pubblici è sempre più complessa e richiede una formazione giuridica, economica e**



tecnica. Quindi ci saranno insegnamenti che andranno dal diritto pubblico e amministrativo, alla gestione dei processi produttivi o ad altri più ingegneristico-gestionali". Il Corso avrà, naturalmente, un forte risvolto pratico e professionalizzante, anche grazie al determinante apporto di testimonianze da parte di manager, presidenti di Consigli di Amministrazione, amministratori delegati di società che gestiscono questi servizi pubblici. Il secondo Master è, invece, fondamentalmente rivol-

to ai giovani laureati in Farmacia ed è concepito per fornire tutte quelle conoscenze pratiche indispensabili per lavorare in una farmacia moderna. **"Nasce proprio dalla necessità di completare la formazione del farmacista con competenze pratiche che non possono essere erogate durante il quinquennio universitario - sottolinea il prof. Pedone - Oggi le farmacie stanno attraversando un momento di grande trasformazione e stanno diventando i primi presidi sanitari sul territorio, quindi il farmacista deve essere un esperto di valutazione a tutto tondo, deve saper gestire il cliente/paziente avendo chiari i suoi limiti, ma anche le sue possibilità, deve avere conoscenze del mercato e dei nuovi sistemi di automazione per la gestione del deposito".** Il Master, il cui termine per la domanda di partecipazione è il 12 maggio, è infatti sponsorizzato da tre importanti aziende del settore: la TH.KOL, leader nella progettazione delle farmacie, la Pharmathek, specializzata in automazione, e la Farvima, azienda di distribuzione farmaci. **"Saranno presentati in maniera esaustiva alcuni aspetti come le analisi biochimiche e biofisiche, la nutraceutica, l'alimentazione, che durante i Corsi di Laurea vengono solo accennati - spiega il prof. Antonio Fiorentino, Coordinatore del Master - Inoltre, ci sarà la possibilità di stage presso farmacie del territorio, in modo che i ragazzi possano avere anche questo primo contatto lavorativo. Il nuovo ruolo del farmacista non è più solo quello di dispensatore di farmaci ma quello di primo riferimento medico. Anche dal mondo dei farmacisti ci vengono, quindi, richieste queste competenze. Nel Master affronteremo gli aspetti pratici legati al lavoro del farmacista contemporaneo".**

Semaforo verde anche quest'anno per il dottorato in **'Scienze della mente'** attivato a Psicologia. **"Siamo soddisfatti perché anche quest'anno l'Anvur (Agenzia Nazionale sulla Valutazione) lo ha valutato positivamente - commenta il prof. Dario Grossi, Direttore del Dipartimento - Sono cinque i posti a disposizione per questa edizione: 3 con borsa, 1 senza borsa e 1 riservato a studenti stranieri. Avere un dottorato è molto importante per il Dipartimento perché permette un percorso post-laurea di alto livello e dà spazio alla formazione di giovani ricercatori. Aggiungo che abbiamo ricevuto con soddisfazione anche i dati sulla VQR (Valutazione Qualità della Ricerca): rientriamo tra i primi cinque Dipartimenti di Psicologia in Italia tra quelli di media grandezza, e questo ci dà il segnale che si sta lavorando bene".**

Battuta d'arresto, invece, per la **Scuola di Specializzazione in Neuropsicologia**, per la quale si è fatta richiesta e che ha già superato l'approvazione di tutti gli organi collegiali: **"Ci sono perplessità e le più forti sono collegate alla Riforma sulle Scuole di Specializzazione di Psicologia in corso, per cui l'Anvur tende a far sì che si acceda direttamente alla nuova formulazione. Ma speriamo, comunque, che i dubbi si possano sciogliere e che possa partire per il prossimo anno".** Attivati anche **tre Master**, a completare l'offerta dell'alta formazione post laurea: Criminologia, Psicopatologia criminale e Politiche per la

Novità dal Dipartimento

A Psicologia uno sportello di supporto ai giocatori d'azzardo

Didattica: ridotti i numeri di ammessi alle Magistrali

sicurezza sociale; Neuropsicologia dei disturbi dell'apprendimento e quello interdisciplinare di primo livello in Applicazioni di realtà virtuale - corpo mente e ambienti di simulazione human-centred. **"I Master stanno avendo molto successo e siamo certi di portarli avanti anche per il prossimo anno. Sono tutte attività di altissimo livello",** aggiunge Grossi.

Brutte notizie, invece, per chi vuole immatricolarsi al primo anno delle **Magistrali in Psicologia clinica e Psicologia Applicata ai contesti istituzionali**, dove i numeri saranno ridotti: **"Ci dovremo attenere alle indicazioni ministeriali che riguardano la nostra classe di laurea, che vogliono una riduzione da 120 a 100 ingressi. Mentre sono 60 per Psicologia dei processi cognitivi, che ha al suo interno il percorso**

internazionale e permette l'accesso per cinque studenti alla possibilità di un double degree con l'**Università di Lille**, e quindi richiede numeri ridotti. Questo percorso sta avendo sempre più successo, sono tanti i giovani che lo scorso anno hanno scelto di seguire il Corso interamente in inglese, tanto che abbiamo dovuto effettuare delle selezioni. Questo ci ha spinto non solo a riproporre il percorso, ma anche a pensare ad una futura possibile evoluzione del Corso di Studi verso una formula completamente internazionale. I giovani di quest'ultima generazione sono nati 'europei' e quindi per loro è naturale parlare in inglese o spostarsi tra i vari Paesi europei: noi vogliamo dare spazio a questi giovani".

Servizi offerti dal Dipartimento: vengono confermati gli Sportelli di



Psicofisiologia clinica, così come l'Osservatorio sui disturbi alimentari e il Laboratorio di Neuropsicologia e clinica della memoria. Una novità: lo Sportello di supporto ai giocatori d'azzardo: **"Ormai questa è considerata una patologia al pari delle tossicodipendenze. Ma si sta anche ragionando sulla possibilità di attivare altre tipologie di servizi, secondo questa formula utilizzata del conto terzi, che sta riscuotendo molto successo, raccogliendo pazienti non solo dal casertano, ma da tutta la Campania. Inoltre, questo permette ai nostri tirocinanti, e ai futuri specializzandi, di fare esperienza clinica presso il Dipartimento. È un grande vantaggio per i nostri studenti e un servizio per il territorio".**

Valentina Orellana

Un laboratorio sulla **pittura cinese** tradizionale per esperire la connessione fisica con l'**opera d'arte**

In programma una dimostrazione sui
'**quattro tesori del letterato**'

Fornire una visione d'insieme della pittura cinese tradizionale al fine di acquisire i rudimenti necessari per conoscerne e comprenderne i linguaggi visivi, i presupposti teorici, i processi creativi, le tecniche utilizzate e le iconografie". È l'obiettivo cardine del Laboratorio organizzato dalla prof.ssa **Chiara Visconti**, storica dell'arte cinese e archeologa, nei giorni 8-9-10 e 15-16-17 maggio presso le sale del Museo Orientale 'Umberto Scerrato' in via Chiatamone. "Grazie alle copie di famosi dipinti tradizionali custodite all'interno del Museo, gli studenti avranno la possibilità di osservare da vicino i rotoli, imparare a maneggiarli, avere quella connessione fisica con l'opera implicita in questo tipo di formato e potranno toccare con mano i principi compositivi e le peculiarità di una pittura che così tanto perde nelle riproduzioni fotografiche". Agli studenti interessati, sia dei Corsi di Laurea Triennale che Magistrale, si richiede tra i requisiti di avere già sostenuto il suo esame di 'Archeologia e Storia dell'arte cinese' con lo scopo di acquisire due crediti cumulabili nelle altre attività. Oltre all'esperienza sensibile di visione e contatto con l'opera, sotto il profilo storico-artistico, "verranno esaminati i presupposti teorici della pittura cinese, l'evoluzione delle teorie estetiche e della critica d'arte, il legame tra arti visive e non, il ruolo degli artisti, il modo di approcciarsi alle opere". Insieme alla prof.ssa Visconti prenderà parte agli incontri il prof. **Xu Haiming**, Co-direttore dell'Istituto Confucio di Napoli, "che terrà una dimostrazione sui cosiddetti 'quattro tesori del letterato', ossia gli strumenti necessari all'arte calligrafica e pittorica: il pennello, la carta (o la seta), l'inchiostro e la pietra da inchiostro". Ai partecipanti sarà data la possibilità di utilizzare questi strumenti in modo da comprendere a fondo le tecniche impiegate, perché "non solo la pittura tradizionale è ancora ampiamente praticata, ma l'immaginario legato a quest'ultima influenza a vario titolo l'arte contemporanea". Il **contatto con la cultura occidentale** è un altro dei punti cruciali che saranno discussi, segnatamente "attraverso le opere del gesuita **Giuseppe Castiglione**, l'artista che lavorò alla corte dei Qing e di cui il Museo Scerrato custodisce alcune opere, che seppe creare una sintesi efficace tra pittura cinese e di stampo occidentale". Un'iniziativa questa che si rinnova con cadenza annuale, segno del vivo interesse della platea studentesca verso, non solo la Lingua e la Letteratura, ma la storia della Cina nel suo complesso. "Uno dei punti di forza del nostro Ateneo è quello di non limitarsi a impartire solo corsi di Lingua e credo che i nostri studenti siano consapevoli dell'importanza di

comprendere l'orizzonte culturale dei paesi da loro studiati".

Il legame tra "scrittura, calligrafia e pittura"

Quali sono i soggetti principali di questo genere di pittura?

"Senza dubbio il **paesaggio**, che dà luogo a una tradizione artistica nota come 'shanshuihua' (letteralmente 'pittura di fiumi e montagne'), proseguita senza soluzione di continuità dal periodo Tang (618-907 d.C.) ad oggi. La rappresentazione del paesaggio, però, non è mai tesa alla mera raffigurazione del bello: mira, piuttosto, e al di là di qualsiasi categoria estetica, a 'guan', ossia 'osservare e comprendere' il mondo, e comunicare le leggi naturali che lo regolano, trasmetterne l'essenza, lo spirito vitale. Di volta in volta, il paesaggio è l'immagine attraverso cui l'artista può esprimere il suo stato d'animo, le sue convinzioni morali, la sua natura intima, o il mezzo attraverso cui veicolare messaggi politici, idee religiose, insegnamenti storici".

A quale altra corrente sarà dato ampio spazio?

"Un altro filone importante dell'arte tradizionale è la cosiddetta '**pittura di fiori e uccelli**', in cui piante ed animali, spesso resi con sorprendente minuzia, sono riuniti in composizioni mai casuali, dense di significati e rimandi simbolici. Un ruolo significativo è stato, inoltre, rivestito



dai soggetti figurativi, sia quelli correlati all'immaginario religioso, e buddhista in particolare, sia quelli di ambito secolare".

Le peculiarità di questa tradizione artistica?

"Alcuni aspetti fondamentali sono relativi alla **figura e al ruolo dell'artista**. Quest'ultimo si identifica con il funzionario, il letterato, l'aristocratico, che dipinge per diletto e non si qualifica mai solo come 'pittore' o 'calligrafo'. L'artista cinese non dipinge su commissione, non è pagato per le sue opere, attraverso le quali mira a esprimere le sue qualità spirituali. Inoltre, laddove la pittura nella nostra accezione tradizionale è strettamente legata all'uso del colore, quella cinese è **essenzialmente monocroma**, si gioca tutta sulle qualità dell'inchiostro, sulle possibilità della linea, del tocco del pennello".

Qual è il rapporto tra arti visive e lingua cinese?

"Nella tradizione occidentale si ritiene, generalmente, che la scrittura sia subordinata alla parola e che sia il logos a dare il significato, il che spiegherebbe il passaggio a una scrittura di tipo alfabetico. In Cina, invece, è la scrittura stessa, nata dall'osservazione e dall'interpretazione dei segni del cosmo, a conferire un senso alle cose, trasmettendone l'immagine e dando loro un nome. **La lingua è, di conseguenza, imprescindibilmente connessa al segno grafico a cui sono parallelamente legate**

tutte le arti tradizionali: la musica, la poesia, la pittura e la calligrafia. Quest'ultima, intesa nel suo senso originale di 'arte della scrittura', è considerata la più nobile e compiuta di tutte le espressioni dell'ingegno umano. **È dalla calligrafia che nasce la pittura**, la quale non a caso non si basa sull'uso del colore, bensì sulla linea".

Qual è la conseguenza più affascinante di questo connubio arte-lingua?

"Il **legame tra scrittura, calligrafia e pittura**, la figura dell'artista stesso, fanno sì che, spesso, **diverse forme d'arte si condensino in un'unica opera**. Nel suo tentativo di cogliere l'universale dal particolare, di catturare la verità, l'essenza oltre la forma, l'artista cinese sceglie l'economia dei mezzi e il silenzio del suo studio, dove può rielaborare e arricchire il suo soggetto fino a giungere alla visione ideale. È così che la raffigurazione di un paesaggio può essere certamente qualificata come 'pittura', ma anche attraverso l'iscrizione di 'opera letteraria', di 'calligrafia', e attraverso i sigilli di 'documento storico'. Questo confine così fluido tra significante e significato, l'ambivalenza tra scritto ed immagine, non hanno mancato di suscitare l'attenzione di alcuni tra i più importanti pittori occidentali contemporanei. Si pensi, solo per citarne alcuni, a Klee o a Pollock".

Sabrina Sabatino

RISULTATI DELLE ELEZIONI SUPPLETIVE

In cima tre studentesse di **Link Orientale**

In seguito alle elezioni indette nei giorni 6-7 aprile per l'integrazione delle rappresentanze studentesche, l'associazione **Link Orientale** si conferma la prima lista dell'Ateneo con l'86% dei consensi. Sono state elette **Angela Chianese** al Consiglio di Amministrazione e **Laura Noviello** al Consiglio Didattico del Polo. "Siamo soddisfatti del risultato poiché dimostra che gli studenti riconoscono il nostro lavoro fuori e dentro gli Organi collegiali e ci dà la legittimità per continuare a portare avanti le nostre vertenze", commenta Angela. Per entrambe comincia adesso una nuova avventura in cui assumersi la responsabilità di far progredire un grande progetto di rappresentanza. "Ci siamo candidati con l'obiettivo di dare continuità al nostro operato all'interno degli Organi centrali dell'Ateneo". Per esempio, in **Con-**

siglio di Amministrazione, "stiamo conducendo un'importante battaglia per preservare un sistema equo e progressivo di tassazione studentesca, a causa dell'intervento governativo che ha costretto tutte le Università a rivedere l'autonomia decisionale sul tema". Da anni i ragazzi di Link portano avanti la lotta perché gli studenti possano far valere le proprie esigenze, partecipare e contribuire ai processi decisionali all'interno dell'Università garantendo il diritto allo studio. Anche al **Polo Didattico**, infatti, "stiamo cercando di aprire maggiormente i Corsi di **Laurea Magistrale che prevedono stringenti criteri di ammissione**, poiché siamo convinti che la qualità della formazione non si assicuri precludendo l'accesso agli studenti". Il programma di Link prevede in prima linea l'abolizione di tutte le barriere

per l'accesso all'istruzione, trasparenza nelle decisioni, un'organizzazione equilibrata di orari e appelli d'esame, elaborazione di un'offerta didattica basata sulle necessità degli studenti e libertà nella modifica dei piani di studio, oltre che apertura di maggiori spazi dedicati alla didattica presso strutture adeguate, sicure e vivibili. Per quanto riguarda, invece, i risultati dello scrutinio finalizzati alla nomina di un rappresentante presso i **Consigli di alcuni Corsi di Laurea Magistrale**, la studentessa **Evelyn Vilardi**, sempre di Link, è stata eletta per **Lingue e Civiltà Orientali**. "Il risultato ottenuto non rappresenta un punto di arrivo, bensì di partenza – prosegue Angela – verso un percorso che ci vede impegnati a lavorare insieme agli studenti, affinché si possa vivere l'Università come luogo di formazione e confronto, e non come luogo in cui prevalga l'individualismo e la competizione tra i singoli". Restano vacanti gli altri posti, fatta eccezione per quello del Corso in **Lingue e Comunicazione Interculturale** in Area Euromediterranea, di cui si farà portavoce la studentessa **Francesca Marino** della lista **Third Space**.

Intervista al prof. **Maurizio Riotto**, medaglia d'oro al merito culturale ("i miei testi si usano da Taiwan agli Stati Uniti"), docente di Coreano, lingua in crescita a L'Orientale con 150 nuovi iscritti l'anno

Una nuova 'Korean wave'?

L'Orientale, prima Università in Italia e una delle prime in Europa ad aprire un corso di coreano. Dal 1990 è il prof. **Maurizio Riotto** a insegnare la lingua, la storia e la letteratura della Corea. Dietro di sé un passato da classicista con una Laurea in Lettere, seguita da una Specializzazione in Archeologia Orientale, dulcis in fundo coronata dagli studi linguistici. Ha vissuto a lungo in Estremo Oriente, mentre oggi si divide tra Napoli e Palermo, città quest'ultima dove vive. Ad oggi è tra i pochi studiosi in Italia ad aver tradotto numerose opere di scrittori coreani classici e contemporanei, spalancando le porte di una realtà culturale da noi distante diecimila chilometri. Oltre 150 le sue pubblicazioni scientifiche e didattiche che gravitano intorno al Paese del calmo mattino, alcuni di questi libri – dalla Storia della letteratura a quella della Corea – tra l'altro sono stati i primi nel loro genere apparsi nel mondo occidentale. Nel 2011 il docente, per l'eccelso contributo fornito, attraverso la ricerca e l'insegnamento, alla diffusione degli studi coreani, ha ricevuto con decreto del Presidente della Repubblica di Corea la **Medaglia d'Onore al Merito Culturale**. E oggi con estrema umiltà qui si racconta, spogliandosi dalle vesti e dai meriti di professore, del resto – come lui stesso afferma – "un docente non è altro che uno studente più vecchio".

Come è nata la sua passione? C'è stata un'illuminazione sulla via dell'Oriente che l'ha spinto ad approfondire una cultura così lontana dalla nostra?

"Ho fatto il liceo classico negli anni '70, in piena disillusione post-sessantista. C'era molta voglia di 'scappare', ma nello stesso tempo 'cercare', dando alla fuga una dimensione spirituale, realizzativa e totalizzante. Confondersi col mondo e annullarsi in esso per unirsi all'anima universale era un desiderio latente in molti adolescenti. In più, lo studio della classicità, che geograficamente s'interrompeva al limite delle conquiste di Alessandro e ai confini dell'India, mi appariva come un percorso di conoscenza lasciato a metà, spingendomi irresistibilmente a conoscere l'altra faccia del mondo, ossia le culture dell'India stessa e dell'Estremo Oriente".

Cosa l'ha affascinato a suo tempo della Corea? E secondo lei cosa affascina i giovani d'oggi? Si può parlare di una nuova 'Korean wave'?

"Sulla Corea all'epoca si sapeva pochissimo. Tuttavia, percepivo già che questo paese doveva presentare una civiltà particolarissima, frutto di secoli di contaminazioni culturali rielaborate in chiave indigena. Oggi, però, si assiste al triste fenomeno dei giovani interessati non tanto alla cultura tradizionale, ma a modelli puramente consumistici sponsorizzati ed esportati da governi interessati innanzitutto al ritorno economico. Ai governi sudcoreani sta bene, finché 'drama' e 'K-POP'

portano soldi, ma questo ha finito per generare un interesse per qualcosa di assolutamente artificiale e con ogni probabilità anche di durata effimera".

Quanti in media scelgono quest'insegnamento? Il trend è in crescita negli ultimi anni?

"Quando cominciai a insegnare, in classe c'erano due studenti, oggi ci sono circa 150 nuovi iscritti all'anno, con tendenza all'aumento. La cosa ovviamente mi fa piacere, ma di fronte alle motivazioni di molti studenti non posso che provare perplessità; la stessa perplessità, del resto, che i colleghi yamatologi devono aver provato di fronte a un uditorio la cui scelta era stata soprattutto dettata dai 'manga'. A me piacerebbe che queste conoscenze venissero inserite nell'ambito di un serio interesse per la cultura e la storia del paese che ha prodotto tali fenomeni. Purtroppo non sempre è così, e le classi di coreano di tutto il mondo presentano una certa percentuale di ragazzini capaci solo di sospirare per i loro 'idols' senza impegnarsi eccessivamente nello studio, vissuto come passatempo snob".

Un paese ricco ma "tutt'altro che felice"

E, invece, con quali occhi guarda alla Corea di oggi?

"Senza voler parlare in questa sede della questione nordcoreana, la Corea del Sud è oggi un paese certamente ricco, ma tutt'altro che felice. I record mondiali di suicidi, consumo di alcol, interventi di chirurgia estetica, e ancora l'aumento esponenziale delle violenze e dei divorzi, il crollo delle nascite, mostrano un dolore di vivere e un disagio sociale ancora impensabile fino a pochi anni fa. Di fatto, oggi la Corea è un paese completamente diverso rispetto a quello che avevo conosciuto: al mio arrivo avevo trovato un paese ancora relativamente povero e sotto la dittatura militare, ma la gente sorrideva, si aiutava, scherzava. Adesso non è più così, e la cosa mi ferisce molto".

Qual è la storia pregressa di questa cattedra?

"Correva l'anno 1969, e a tenere il primo corso di coreano fu il prof. Valerio Anselmo, poi dimessosi nei primi anni '80. L'insegnamento fu allora tenuto per supplenza dal prof. Paolo Santangelo, titolare di Storia della Cina, finché nel 1990 non fu rilevato da me. Oggi esistono in Italia solo quattro docenti di ruolo di coreano: due li abbiamo noi, uno è a Venezia e l'altro a Roma. Con l'occasione, ho il piacere di aggiungere che, visto il drammatico aumento degli studenti, il nostro Ateneo ha saggiamente deciso di rinforzare il corpo docente della disciplina, ingaggiando il prof. **Andrea De Benedittis, mio ex studente**".

Quali sono le peculiarità, d'ordine grammaticale o strutturale, della lingua coreana?

"Il coreano è una lingua aggluti-

nante, come il giapponese, il turco, il mongolo. Come le lingue di questo tipo, possiede il fenomeno dell'**armonia vocalica**. Si tratta di una **lingua grammaticalmente piuttosto semplice**, dove i verbi non si flettono, non ci sono gli articoli, né nomi e aggettivi hanno genere e numero. Fra le curiosità ci sono le numerose e varie forme onorifiche, frutto dell'evoluzione linguistica in una società fortemente stratificata, e la gran quantità di onomatopee che, pur capaci di esprimere sfumature di concetti, non sempre risultano semplici da rendere in traduzione".

In che modo si svolgono i suoi corsi?

"A partire dalla III annualità do agli studenti un programma di letteratura personalizzato, in base ai loro interessi. Ci sono poi le lezioni a tema libero, dove si parte dalle loro domande per dare inizio a una serie di discorsi che finiscono per toccare argomenti solitamente fuori dai programmi ufficiali: i giochi, la divinazione, gli indovinelli, le etimologie e i collegamenti con altre culture. L'obiettivo è **stimolare la curiosità dello studente in ogni branca della coreanistica**. Trovo infatti disdicevole che un docente crei dei cloni di se stesso assegnando solo tesi inerenti al proprio 'major'. Di fatto, io ho avuto finora studenti che l'hanno svolta in aspetti diversissimi: dalla linguistica alla storia, dalla letteratura all'arte, dal teatro all'antropologia. E se mi sfugge qualcosa me la vado a studiare: dopotutto, un docente non è altro che uno studente più vecchio".

Quali sono le difficoltà più ricorrenti cui far fronte nella traduzione dal coreano all'italiano?

"Potrei dire, un po' polemicamente, che **la difficoltà maggiore consiste nel conoscere bene l'italiano**. Stiamo arrivando al paradosso di un'intera generazione di studenti che pretende di studiare lingue esotiche senza conoscere decentemente la



propria. Quanto alla traduzione in sé, che è cosa ben diversa dall'interpretariato, essa è tanto più difficile quanto meno si conosce il contesto della lingua originale, e spesso non ci sono strumenti che tengano. Per giunta, **il coreano di per sé è una lingua vaga e spesso ambigua**, e a ciò si aggiunge la difficoltà di tradurre espressioni idiomatiche, dialettali o termini esclusivi della realtà coreana stessa. Questo fa sì che il traduttore debba tradurre molto liberamente oppure mettere delle note al testo, e qui spesso avviene lo scontro con l'editore, che in genere tende ad appesantire il testo il meno possibile, a discapito della precisione".

Di quali strumenti dovrebbe munirsi il traduttore moderno, soprattutto di testi letterari?

"Nasco accademicamente come archeologo e storico dell'antichità e dunque sono stato abituato a vedere la traduzione come un mezzo e non come un fine. Lo studio e la ricerca storica sono infatti essenzialmente basati sulle fonti letterarie, che occorre tradurre, al pari delle epigrafi. Per tradurre bene occorrono: **la conoscenza della lingua di**

...continua a pagina seguente

Info Day Erasmus Traineeship

Mentre andiamo in stampa sta per essere licenziato il bando Erasmus Traineeship. L'Ateneo ha già promosso due incontri per fornire tutte le indicazioni necessarie agli studenti che vogliono vivere questa esperienza. Il primo Info Day (per studenti dei Corsi di Studio del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati - sede via Duomo) si terrà lunedì 15 maggio, ore 14.30, Palazzo del Mediterraneo (aula 2.5); il secondo (per studenti dei Corsi di Studio dei Dipartimenti di Scienze Umane e Sociali e di Asia Africa e Mediterraneo - Palazzo Giusso e Palazzo Corigliano): mercoledì 17 maggio, ore 10.30, Palazzo del Mediterraneo (aula 1.4).

Colloqui per soggiorno Università cinesi

Si terrà l'8 maggio alle ore 10.00 (stanza 8.2 all'ottavo di Palazzo del Mediterraneo) il colloquio di lingua cinese per la selezione di 11 studenti, di cui 2 di Magistrale, per svolgere un periodo di studio di 10 mesi presso l'Università Normale di Shenyang (con acquisizione di almeno 12 crediti), e 9 Triennali e Magistrali che saranno ospitati dall'Università Normale di Shenyang o dall'Università di Wenzhou (con acquisizione di almeno 8 crediti).

...continua da pagina precedente

partenza e d'arrivo, la conoscenza **del mondo e della cultura del paese**, la **sensibilità** interiore capace di rendere coi mezzi della propria lingua le emozioni e i sentimenti captati nel testo originale. In altre parole, chi traduce un romanzo deve essere un po' romanziere, chi traduce poesie deve essere un po' poeta. Il resto è carisma e personalità, e questi non si acquisiscono col solo studio".

A Coreano c'è un nuovo lettore...
"Da poco abbiamo una lettrice, la dr.ssa **Song Miseon**, e speriamo di poterla avere ancora per molto tempo, perché trovare del personale qualificato non è facile, soprattutto tenendo conto che in Campania c'è una presenza di coreani molto limitata. Nel periodo in cui eravamo senza lettore si cercava di supplire con le disponibilità presenti on-line. Molti studenti poi hanno amici coreani, con i quali possono comunicare verbalmente via skype o col Kakao talk, equivalente del whatsapp".

"Le lingue non si studiano, ma si imparano"

Quali strategie raccomanda ai suoi studenti nello studio e pratica della lingua?

"Le lingue non si 'studiano', ma si 'imparano', essendo l'apprendimento linguistico soprattutto un fatto

mnemonico alimentato dalla continua ripetizione. I bambini dell'asilo non sanno nulla di grammatica, eppure parlano senza troppi patemi, e io stesso, quando andai la prima volta in Corea, non sapevo dire né 'si' né 'no'. **La pratica sul posto** rimane sempre il mezzo migliore per l'apprendimento, e per questo suggerisco agli studenti di fare quanto prima un'esperienza diretta in Corea, magari usufruendo dei corsi estivi a ottimo prezzo praticati da qualche Università gemellata con noi".

Borse di studio e convenzioni con Università straniere. Quali possibilità ci sono?

"Abbiamo convenzioni con cinque Atenei coreani di altissimo livello: la Sogang University, la SungKyunKwan University, la Korea University, la Ewha University e la Inha University. In questo momento, sono in trattativa anche con la Seoul National University e la Academy of Korean Studies".

Cosa suggerirebbe agli studenti più motivati che vogliono proseguire gli studi nel settore? E quali sbocchi occupazionali si prospettano per loro?

"Dico agli studenti di andare dove li porta il cuore, prima ancora di agire in funzione di qualcosa che non amano ma che in teoria potrebbe essere più remunerativo. Può andare bene o male, ma almeno ci avranno provato e niente è più bello di invecchiare senza rimpianti. Gli sbocchi naturali sono, oltre a quelli

nel campo dell'insegnamento e della ricerca, nell'interpretariato, negli uffici di aziende coreane in Italia o all'estero, nell'amministrazione in generale, nel turismo. È ovvio, comunque, che si parte dal presupposto che un giovane che fa questo tipo di studi deve essere anche disposto ad andare all'estero".

Gli studenti approfondiscono autonomamente la letteratura e la storia attraverso i suoi libri. Come commenta i suoi lavori? E cosa li ha ispirati?

"Ad ispirarli ci ha pensato prima di tutto la necessità didattica. Quando, nell'ormai lontano novembre del 1990, feci la prima lezione, ebbi subito l'impressione di dover scalare l'Everest in canottiera e scarpe da tennis. Non esisteva nulla di nulla come materiale didattico: **bisognava inventare tutto, cominciando da zero**. Occorrevano subito almeno un testo serio di grammatica e uno di letteratura. In cinque anni riuscii a scriverli e pubblicarli entrambi, oltre agli articoli scientifici e alle traduzioni. Risolta l'emergenza, ho potuto programmare con più calma la mia attività scientifica concentrandomi sulla storia, sulla letteratura classica e sugli studi comparati tra Oriente e Occidente. Oggi due generazioni di studenti hanno studiato sui miei libri; **i miei testi si usano da Taiwan agli Stati Uniti**".

Come consiglierebbe alle nuove leve di accoppiare il coreano?

"Se lo studente è interessato alla



Corea classica consiglio senz'altro di **abbinare il cinese**, anche perché il cinese rimase la lingua ufficiale della corte coreana fino alla fine della monarchia, nel 1910. Allo studente interessato alla **Corea contemporanea**, invece, consiglio di **abbinare il giapponese**, perché molti dei modelli letterari e culturali del XX secolo sono arrivati in Corea attraverso il Giappone, per non dire dei 35 anni (1910-1945) di colonizzazione giapponese della Corea. **Sconsiglio fortemente l'accoppiamento con lingue occidentali**, perché per comandare degnamente gli studi comparati occorre un polso scientifico e intellettuale che raramente può essere posseduto da un giovane di 18-20 anni".

Sabrina Sabatino



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "L'ORIENTALE"

Ufficio Valorizzazione Risorse Studentesche e Gestione del Patrimonio

BANDO COLLABORAZIONI STUDENTESCHE

AVVISO

Con **Decreto Rettorale n. 280 del 10/04/2017**, è stato emanato, per l'anno accademico 2016/2017, il bando di selezione per l'assegnazione, a studenti dell'Ateneo, di n. 200 forme di collaborazione ad attività a tempo parziale.

I posti disponibili sono ripartiti tra gli studenti regolarmente iscritti, secondo la percentuale di afferenza, alle matricole dei singoli Corsi di Studio attivati presso ciascun Dipartimento.

Dipartimento	Posti (da ripartire)
Asia, Africa e Mediterraneo	26
Scienze Umane e Sociali	29
Studi Letterari, Linguistici e Comparati	145

Ciascuna collaborazione è stabilita in un massimo di 150 ore.

La collaborazione non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo ad alcuna valutazione ai fini dei pubblici concorsi.

L'attività di collaborazione dovrà essere esplicitata presso la struttura di assegnazione secondo le modalità concordate tra lo studente ed il responsabile della stessa e dovrà essere svolta in un minimo di 60 gg. ad un massimo di 120 gg., anche nel periodo estivo, ad eccezione dei

periodi di chiusura dell'Ateneo.

Il Bando di selezione e la domanda, da redigere esclusivamente on-line, sono consultabili sul sito www.part-time.unior.it cliccando poi sull'area riservata agli studenti ed inserendo infine le credenziali di accesso.

Ad ogni buon fine si ricorda che le credenziali di accesso, utili per la redazione della domanda part-time, sono quelle fornite allo studente all'atto dell'iscrizione all'Ateneo.

Qualora lo studente, per qualsiasi motivo, non fosse in possesso di tali credenziali, potrà riaverle presentandosi agli sportelli della Segreteria Studenti facendone esplicita richiesta.

La domanda di partecipazione alla selezione potrà essere formulata ed inoltrata dalle ore 09.00 del 24 aprile 2017 alle ore 13.00 dell'8 maggio 2017.

La ricevuta stampata a conclusione della procedura di registrazione della domanda farà fede dell'avvenuta presentazione. In mancanza della stampa della ricevuta e del relativo numero di protocollo, la domanda non è ritenuta perfezionata e presentata.

Lo studente, prima del definitivo inoltro della domanda di partecipazione alla selezione on-line, deve accertarsi dell'avvenuta registrazione degli esami sostenuti al 28 febbraio 2017 e della relativa votazione.

Le domande non redatte secondo le modalità sopra indicate o inviate a mezzo posta saranno escluse dalla selezione.

Il bando completo è consultabile all'indirizzo www.unior.it

Stesura della tesi di laurea: un Laboratorio soccorre gli studenti

Scrivere, azione complessa che richiede una vera e propria strategia

L'assioma per cui leggere molto vuol dire automaticamente saper scrivere è vero, ma solo in parte. Fatto sta che molti studenti universitari hanno serie difficoltà nel mettere inchiostro su carta e la questione fu evidenziata già dal linguista **Tullio de Mauro**, che, come ricorda la prof.ssa **Luciana Guida**, "ha sollevato più volte il problema dell'analfabetismo funzionale e durante il suo Ministero ha lanciato un programma di formazione dei docenti sulle competenze di scrittura. Il programma non durò molto perché terminarono i fondi, ma una buona parte di noi vi partecipò e questo ha rappresentato un primo passo verso la formazione delle nuove generazioni di docenti e di studenti".

Dietro questi stimoli, in collaborazione con la cattedra di Metodologie e Critica dell'Arte della prof.ssa **Nina Vargas**, è stato attivato presso la Facoltà di Lettere il **seminario di scrittura per la preparazione della tesi di laurea**. "Si tratta di un tipo di formazione che viene offerta diffusamente ed in forme curriculari già in altri atenei italiani - spiega la prof.ssa Guida, docente della Facoltà e curatrice del ciclo seminariale - L'idea è nata da una riflessione portata avanti con la prof.ssa Vargas su

quelle che sono le difficoltà, ormai di dominio pubblico, che hanno i ragazzi nella scrittura". L'obiettivo del seminario, che già ha avuto una prima edizione nel primo semestre del 2016-17, è quindi quello di dare agli studenti, in particolare a coloro in procinto di stendere la tesi di laurea Magistrale, gli strumenti necessari per una corretta composizione.

Ma quali sono le lacune principali? Come colmarle? "Il deficit sono quelli legati innanzitutto alla **povertà lessicale**, ma - spiega la prof.ssa Guida - si attraversano tutte le fasi della scrittura: **dagli errori grammaticali all'ortografia e la sintassi**. Inoltre, quello che colpisce nel momento della stesura della tesi, legata alla necessità di una scrittura accademica che dovrebbe avere un certo rilievo, è proprio **l'incapacità di ampliare il periodo, di far fluire il pensiero e dargli corpo nella scrittura**. L'aspetto macroscopico è quindi **il trasferimento del parlato nello scritto, che, in particolare in un tipo di scrittura elevata come quella accademica, stride e rende evidente la stonatura**. La difficoltà sta anche nella costruzione dei periodi: noi, rispetto ad altri Paesi come quelli anglosassoni, **abbiamo ancora la tradizione umanistica del saggio, con un pensiero**

costruito e una sintassi articolata e complessa, dove la mancanza di capacità di scrittura è ancora più evidente".

Le cause sono da ritrovare nello scarso esercizio e nelle letture mal fatte: "In realtà, il luogo comune per cui per saper scrivere basta leggere è chiaramente da sfatare. **Tanti ragazzi amano leggere ma non per questo scrivono bene**. Perché la lettura giovi alla scrittura deve essere una **lettura consapevole**. Infatti, uno degli esercizi che svolgiamo durante il corso è proprio **l'analisi dei testi scritti**, di tutti i passaggi e del linguaggio usato. La consapevolezza dello scrivere è il messaggio più importante che vogliamo dare: **scrivere è un'azione complessa che richiede una distensione del pensiero, che sia anche graduale e proceda per blocchi coesi, e una vera e propria strategia, che va attuata attraverso i giusti strumenti linguistici**. Se si analizza un buon testo, ad esempio, ci si rende conto di quanto lessico che si conosce non si usa, o di come esista la varietà dell'enunciato. Un altro esercizio con i ragazzi consiste nel fare **liste di vocaboli da non usare perché diventano usurati**. Altri stimoli arrivano, poi, dagli stessi studenti. I ragazzi sono entusiasti



di questa attività e molti, tra coloro che hanno seguito nel primo semestre, sono venuti anche per questo secondo ciclo". È un gruppo di circa 20 studenti, abbastanza fluido e a cui si è ancora in tempo per aggregarsi recandosi il giovedì alle 10.30 in aula C, composto per lo più da studenti Magistrali. "Si tratta di un **seminario che ha una forma che potremmo definire laboratoriale**, per cui ai ragazzi è lasciata libertà di frequenza. Ciò che cerchiamo di creare è una dinamica più vicina al dialogo che alla lezione frontale. Li aiutiamo non solo nella composizione delle schede di lettura dei saggi che spesso gli vengono assegnati per la preparazione della tesi, e nella composizione della tesi stessa, ma soprattutto vogliamo dargli le giuste competenze per un uso corretto della lingua nella scrittura da utilizzare nella loro vita futura".

È alla sua terza edizione il ciclo seminariale **Cinema, Architettura, Identità**: un'iniziativa promossa dal CRIE, Centro di Ricerche sulle Istituzioni Europee dell'Università Suor Orsola Benincasa, diretto dal prof. **Francesco De Sanctis**, che nelle ultime tre edizioni ha incontrato il favore del pubblico abbracciando in un'ottica interdisciplinare il tema dell'*urbs* e della *civitas*. "Il progetto - spiega la prof.ssa **Daniela Cardone**, responsabile scientifico dell'evento - nasce come risultato di una serie di ricerche e di lavori svolti in questi ultimi anni presso il CRIE. L'edizione del 2014 ha rappresentato il primo passo di un percorso che va di concerto con la nostra produzione scientifica". L'idea di fondo degli incontri, che si dipaneranno fino al 15 giugno, è quella di aprire un dialogo sui concetti di città e cittadinanza, letto attraverso il cinema e il dibattito in aula: "I seminari sono rivolti sia a studenti che a ricercatori. Attraverso una nuova chiave di lettura come quella cinematografica, analizzata grazie all'apporto di docenti delle varie discipline, si discuterà della complessa endiadi città-cittadinanza". Attraverso la proiezione di alcune pellicole - film d'azione, documentari, serie tv - verrà posta al pubblico una lettura, ogni volta diversa, della relazione tra *urbs* e *civitas*, analizzando quali possono essere le ricadute sulla cittadinanza del diverso svilupparsi della città.

L'interazione delle diverse anime dell'Ateneo, attraverso la collaborazione di studiosi delle tre Facoltà, rafforza, quindi, l'impianto interdisciplinare del progetto: "L'intento è

Proiezioni e dibattiti interdisciplinari in un ciclo di seminari

Città – cittadinanza e la bellezza 'democratica'

quello di **incrementare lo spirito di collaborazione tra le aree scientifiche di ciascuna Facoltà e promuovere iniziative che stimolino il lavoro comune dei gruppi di ricerca**. Allo stesso tempo consente di far confluire, nella programmazione dei differenti settori disciplinari, quali la storia dell'arte, l'estetica, la storia del cinema o la filosofia del diritto, diverse letture iconografiche della coppia binaria **città-cittadinanza**". Ogni proiezione sarà, quindi, introdotta da un docente che illustrerà il tema in oggetto dal suo punto di vista, sotto la lente della sua disciplina. "Quest'anno, inoltre, ci sarà un **focus sull'architettura**, grazie alla collaborazione del prof. **Michelangelo Russo**, professore di Urbanistica alla Federico II - sottolinea la prof.ssa Cardone - Infatti il tema dell'edizione 2017 è quello della **'bellezza': del legame tra natura e città, dell'accesso ad una bellezza democratica e di come questa si rifletta sulla cittadinanza, dove i diritti dei cittadini vengono rispettati e dove negati**". Non sempre, infatti, troviamo 'bellezza' nelle nostre città, in particolare nelle periferie, allora anche l'accesso a questa, soprattutto quando bellezza vuol

dire 'verde urbano', diventa un 'fatto democratico'. "Il centro della discussione è fino a che punto la volontà di realizzare un benessere per tutti è effettivo e reale, e quanto invece è fittizio. Abbiamo lavorato molto su questo tema e su quegli aspetti della sociologia urbana che riguardano l'estetica e l'urbanistica, dove proprio gli architetti sono gli artefici di questa bellezza". Per questo, si è voluto ospitare nomi eccellenti come quello del prof. Russo, che ha aperto il ciclo di seminari il 2 maggio, per continuare con **Fabio Mangone** e **Enrico Formato** sempre della Federico II, **Orazio Carpenzano** e **Guendalina Salimei** de La Sapienza. "Abbiamo avuto diversi esempi di come l'architettura abbia influito sullo sviluppo non solo urbano, ma anche civile delle nostre città. Basti ricordare in cosa sono naufragati i progetti che avevano dato vita alla *Vele* di Scampia. Su questo tema si soffermerà il prof. **Sergio Marotta** nell'incontro del 6 giugno 'Architettura e felicità: le *Vele*', durante il quale saranno trasmesse sequenze di 'Gomorra'. Di contrappunto un esempio di bellezza è il bosco verticale di Boeri a Milano".

Gli studenti partecipanti agli incon-



tri avranno anche diritto a dei crediti formativi (da 1 a 3, in base alla Facoltà di appartenenza). Saranno coinvolti nei dibattiti e al termine del ciclo dovranno presentare un elaborato incentrato su una o più giornate a loro scelta. "Il nostro intento - conclude la docente - è quello di raccogliere e pubblicare tutte le relazioni degli studenti, anche delle edizioni precedenti, sulla nostra pagina web".

In realtà una prima pubblicazione cartacea delle relazioni dei docenti delle edizioni scorse è già stata presentata, come frutto del lavoro svolto dal Centro, e ne è prevista un'altra che raccolga gli interventi di quest'anno.

“Università per la Legalità”, al CUS le amichevoli tra studenti

Ragazzi in blu, giallo e rosso si sono sfidati a calcio a 5. A ospitarli la struttura di via Campegnà. Goleador, Alessio Liguori: è il capitano della nazionale italiana diabetici

Il calcio come fattore aggregante. Il calcio per trasmettere un messaggio: è possibile vincere giocando di squadra e rispettando le regole. Studenti di diversi Corsi di Laurea e membri di associazioni studentesche si sono sfidati a calcio il 21 aprile per l'atto conclusivo di “Università per la Legalità”, la manifestazione iniziata il giorno precedente con il convegno ospitato dal Dipartimento di Giurisprudenza della Federico II. Sul rettangolo verde del Centro Universitario Sportivo di via Campegnà, a Fuorigrotta, sono scese tre squadre: i blu, i gialli e i rossi. Tabellino finale: i blu hanno conquistato la vetta della classifica dopo aver battuto 4-3 i rossi e 9 a 2 i gialli. Seconda posizione per i gialli, che hanno vinto 5-3 ai calci di rigore contro la squadra rossa, fanalino di coda. In un torneo amichevole, naturalmente, il risultato non può che essere un dettaglio. Lo ricorda **Francesco Pellegrino**, Consigliere di Ateneo alla Federico II e studente al quinto anno di Giurisprudenza: “lo sport è qualcosa che può unire ed educare. Il torneo è stato un'occasione per sensibilizzare al tema della legalità. Ovviamente si cercava di fare gol, ma sempre in maniera amichevole”. Dal CUS “abbiamo ricevuto un'ottima accoglienza. È una bella realtà.



Speriamo ci siano in futuro nuove collaborazioni”. Mattatore di giornata, **Alessio Liguori**, studente all'ultimo anno di Giurisprudenza, autore di ben sette gol. Sul campo ha mostrato il fiuto di chi al pallone dà del tu: “da diversi anni sono il capitano della nazionale italiana diabetici di calcio a 5. Oggi, comunque, è stata una partita amatoriale tra amici che ha contribuito a rafforzare il gruppo”. I gol e la vittoria del torneo sono dedicati a due compagni: “Vincenzo Irritato, con cui ho condiviso tante avventure, e Luigi Dangioliella, che

ha giocato in difesa, contribuendo alla vittoria. È stato la prima persona che ho conosciuto all'Università. Per me è un'amizizia storica”. Tra i vari gesti atletici non si è fatto mancare “un gol in rovesciata col piede sinistro. Gli avversari erano bravi, ma la partita è stata vissuta pienamente come un'amichevole”. Parla di sport come “strumento che implica la crescita dell'atleta e del cittadino” **Andrea Uriel de Siena**, studente di Medicina e Presidente AsMed, l'Associazione Studenti di Medicina. Ha fatto il tifo per i gialli:

“il secondo posto è un buon risultato visto che la nostra squadra aveva gli uomini contati”. Membro del suo team è stato **Giovanni Zarra**, studente iscritto al terzo anno di Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali: “abbiamo giocato in una bella atmosfera. La partita è stata più faticosa per noi, visto che non avevamo nemmeno una riserva”. Sulla giornata: “siamo riusciti a organizzare un bell'evento, ricordando Falcone e Borsellino prima con il convegno e poi con la partita”. Per lui è stato l'esordio al CUS: “ho trovato una struttura veramente bella, ha di tutto. Sicuramente l'iniziativa di oggi può essere uno stimolo per conoscerla meglio”. Ha giocato con i rossi **Valentino Piccolo**, studente federiciano di Archeologia e Storia dell'Arte e membro del Comitato Universitario dello sport: “gli altri hanno giocato meglio, ma noi ci siamo divertiti lo stesso. È stata una partita importante per lasciare il messaggio di un'Università per la Legalità”. Un aiuto è arrivato dal CUS: “ci ha dato una grossa mano. Il Segretario generale ha mostrato apertura anche per eventi futuri, ritenendo fondamentale il contatto con gli studenti”. La conferma arriva proprio dal dott. **Maurizio Pupo**: “condividendo il tema della giornata, abbiamo risposto favorevolmente alla richiesta da parte dei ragazzi mettendo a disposizione dell'iniziativa i nostri impianti. Molte associazioni studentesche che non conoscevano il CUS hanno avuto modo di scoprire questa realtà”. L'auspicio, adesso, è “che possano avvicinarsi sempre di più a noi, favorendo iniziative che vadano anche oltre i momenti istituzionali e che possano aiutarci a raggiungere gli studenti nella maniera più capillare possibile”.

Ex aequo a Sportacus, tre forzuti e una Miss Fitness

Al Cus nella gara di forza massimale tre atleti sono arrivati a sollevare 125 chili su panca piana. Gli istruttori hanno scelto Miss Fitness: è la studentessa di Medicina **Roberta di Maro**

In tre sul primo gradino del podio. Ha registrato un triplice ex aequo **Sportacus 2017**, l'ormai tradizionale gara di forza massimale, tenutasi lo scorso 10 aprile, che vede i cusini napoletani del Fitness sfidare i compagni di allenamento nel sollevamento pesi. A imporsi nella palestra lorio sono stati **Filippo Guida**, **Alessandro Testa** e **Francesco Mazza**, capaci di sollevare su panca piana ben centoventicinque chilogrammi. “Ogni anno è una gara con se stessi utile per migliorarsi e mettersi alla prova. Non abbiamo fatto una preparazione vera e propria. L'evento è soprattutto un modo per stare insieme. È durato circa tre ore e la palestra si è riempita per l'occasione, ospitando atleti di tutti i turni” - ha affermato **Filippo**, ventiduenne iscritto all'ultimo anno di **Ingegneria Meccanica** e appassionato di palestra - frequento il Centro Universitario Sportivo da tre anni. L'ambiente è molto bello e sono tutti sempre

disponibili. Di solito mi alleno tre volte a settimana”. Ha scelto questa attività “per stare bene fisicamente e psicologicamente. Conciliare con lo studio non sempre è facile, soprattutto sotto esame, ma, dopo aver trascorso la mattina in aula e il pomeriggio sui libri, staccare la spina di sera non può che far bene”. È un habitué del CUS **Alessandro Testa**, ventottenne iscritto all'ultimo anno di **Scienze e Management dello Sport** e delle attività motorie all'Università Parthenope. Per lui Sportacus non è stata una novità: “ho già partecipato in passato, arrivando sempre terzo. Questa volta ce l'ho fatta ad arrivare primo”. L'importante però “è aver trascorso del tempo tra amici. L'evento è un modo per stringere ancora di più i rapporti”. È arrivato all'appuntamento dopo aver “seguito dei protocolli specifici per aumentare la forza. Un allenamento che, però, ho fatto a prescindere dalla gara”. Una gara che definisce



“un test finalizzato a misurare la propria forza e a migliorare il massimale. Per questo non c'è una vera e propria preparazione”. La palestra lo impegna almeno tre volte a settimana. Al CUS ha praticato anche nuoto. Da studente e atleta vive lo sport con un obiettivo preciso: “studio per diventare istruttore di fitness e soprattutto personal trainer. Ho avuto modo di fare già qualche esperienza pratica e di questo sono grato al CUS”. A gioire nella palestra lorio, però, non sono stati soltanto gli uomini. Lo spiega **Marco Melluso**, istruttore di fitness al CUS dal 2010 e studente di Scienze Motorie: “ogni anno eleggiamo un atleta che si è distinto particolarmente in sala per costanza, passione e affiatamento con i compagni. Abbiamo scelto Roberta che, pur stando con noi da soltanto un anno, ha socializzato molto”. Miss Fitness 2017 risponde al nome di **Roberta di Maro**: “sono stata sorpresa dalla

scelta. È stata una piccola soddisfazione perché mi sono sempre allenata con amore”. Lo sport è per lei una costante: “ho iniziato con il pattinaggio, raggiungendo il livello agonistico. Poi sono passata alla pallavolo, all'equitazione e, da circa cinque anni, fitness”. Da un anno è al CUS: “mi è piaciuto molto. Mi ha colpito tanto la preparazione dei ragazzi e la struttura che offre attrezzi all'avanguardia”. Due giorni a settimana frequenta “sala attrezzi e il corso di addominali e glutei”. In mattinata, invece, corre sulla pista di atletica. La fatica più grande, però, la affronta da studentessa del quarto anno di **Medicina e Chirurgia** dell'Università **Luigi Vanvitelli**: “non sono in regola con gli esami, ma di certo non per colpa della palestra”. Lo scoglio si chiama: “Anatomia. Alla Federico II è diviso in due moduli. Da noi, invece, è un unico esame, dal programma vastissimo e da studiare su un testo dispersivo”.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA LUIGI VANVITELLI

Corso di preparazione al test di ingresso **per il concorso di ammissione ai Corsi di Laurea a numero programmato in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria e ai Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie**

Anno Accademico 2017/2018

Indizione e posti a concorso

È indetto il concorso per l'accesso al corso di orientamento e preparazione destinato a coloro che intendano partecipare al Concorso, con graduatoria unica nazionale, per l'ammissione ai Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico a numero programmato in Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi Dentaria (prova fissata per il giorno 5 settembre 2017) e/o al concorso di ammissione ai corsi di laurea di primo livello delle Professioni Sanitarie (prova fissata per il giorno 13 settembre 2017) - A.A. 2017/2018 - per un numero pari a 300 posti.

Obiettivi, struttura e durata del corso

Il corso - di orientamento e preparazione - è destinato a coloro che, in possesso di titolo di scuola secondaria superiore di secondo grado (o che conseguiranno il suddetto titolo nell'anno scolastico 2016/2017), intendano partecipare alle prove di ammissione ed ha l'obiettivo di favorire una seria e specifica preparazione al test di ingresso attraverso:

- Didattica frontale inerente gli argomenti indicati nelle disposizioni ministeriali in Biologia, Chimica, Ragionamento logico, Fisica e Matematica;
- l'acquisizione di abilità nella risoluzione dei test a risposta multipla;
- la capacità di gestire le prove a tempo.

Il Corso si terrà dal 19 giugno al 28 luglio 2017 e le lezioni si svolgeranno dal lunedì al venerdì (ore 9.00-12.00) per un totale di 90 ore di lezione

Le attività didattiche saranno così distribuite:

• Logica	20 ore
• Biologia	30 ore
• Chimica	16 ore
• Matematica	12 ore
• Fisica	12 ore

Sono inoltre previsti 3 test di verifica dell'apprendimento (iniziale, intermedio, finale) la cui durata non è ricompresa nelle 90 ore di didattica frontale. Il Corso si terrà presso il Polo Scientifico della Seconda Università degli Studi di Napoli, Viale Lincoln, 5 - Caserta.

Domanda di partecipazione e criteri di selezione dei partecipanti

La domanda di partecipazione al corso deve essere presentata dagli interessati esclusivamente tramite procedura telematica, a partire dal giorno 12 aprile 2017 ed **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 12 giugno 2017**.

La procedura informatica di presentazione delle domande verrà disattivata, tassativamente, alle ore 12.00 del 12 giugno 2017 e, pertanto, oltre tale termine non sarà più possibile effettuare la compilazione della domanda di partecipazione. La mancata presentazione della domanda nei predetti termini e con le modalità di seguito indicate costituisce motivo di esclusione dal corso di cui al presente bando (fatto salvo quanto disposto dal successivo capoverso). La selezione dei partecipanti avverrà secondo l'ordine di presentazione delle domande, vale a dire che acquisiranno il diritto a partecipare al corso i primi 300 iscritti, secondo le risultanze della procedura informatica che acquisirà le istanze di partecipazione ed i pagamenti dei relativi contributi di partecipazione. All'atto della presentazione della trecentesima domanda di partecipazione - perfezionata attraverso il pagamento del relativo contributo - la procedura non accetterà ulteriori domande di partecipazione.

Ai fini della presentazione della domanda di partecipazione, i candidati dovranno accedere alla pagina <https://esse3.ceda.unina2.it/Home.do>. Gli utenti non ancora registrati ai Servizi web dell'Ateneo dovranno preventivamente provvedere ad effettuare la Registrazione; chi dovesse essere già registrato ai fini dell'utilizzo dei Servizi web dell'Ateneo potrà procedere effettuando il Login attraverso le credenziali già in proprio possesso.

Tutte le informazioni relative alla Registrazione saranno reperibili alla pagina web http://unina2.it/doc/servizionline/Guide/Guida_per_la_registrazione_Nuovo_Utente3.pdf

Contributo di partecipazione e gratuità

Per la partecipazione al corso di cui al presente bando è previsto il versamento di un contributo pari a € 200,00 (duecento). Il mancato pagamento del contributo di partecipazione entro i termini costituisce motivo di esclusione dal corso di cui al presente bando.

Dopo aver effettuato la registrazione (o il login), ed aver presentato la domanda di iscrizione, i candidati dovranno provvedere al pagamento del contributo di partecipazione di € 200,00 (duecento) - ESCLUSIVAMENTE A MEZZO CARTA DI CREDITO utilizzando il numero di MAV proposto dalla procedura informatica - completando così la procedura di iscrizione secondo quanto indicato nell'apposita guida consultabile all'indirizzo http://www.unina2.it/doc/servizionline/Guide/Guida_Iscrizioni_Corso_di_preparazione_al_concorso_per_l'accesso_ai_corsi_a_numero_programmato.pdf.

Sono previsti n. 10 posti gratuiti per coloro che hanno un ISEE valido nell'anno 2017 inferiore a € 13.000,00 (tredicimila).

Per poter accedere al beneficio di uno dei 10 posti gratuiti, i candidati dovranno comunque provvedere all'iscrizione e al pagamento della quota di € 200,00 (duecento) e presentare poi apposita istanza - presso la sede della Ripartizione Gestione Carriere e Servizi agli Studenti (sita in Napoli, alla via Luciano Armanni n. 5, Complesso di Santa Patrizia) - volta alla concessione del beneficio economico, allegando il modello ISEE attestante il reddito di cui sopra. L'Ateneo provvederà, successivamente, a rimborsare la quota di partecipazione ai 10 iscritti che avranno prodotto l'ISEE più basso - comunque inferiore a € 13.000,00 (tredicimila) - e, in caso di uguale valore ISEE, sarà data precedenza al candidato anagraficamente più giovane.

Si segnala che l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" provvederà, in forza di una Convenzione in essere con l'INPS e con la G.d.F., a verificare la veridicità delle dichiarazioni rese da coloro che chiederanno di avvalersi del beneficio della gratuità.

Nomina del Responsabile del procedimento

Ai sensi dell'art. 4 della legge n. 241 del 07/08/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e del Regolamento di Ateneo di attuazione della predetta Legge 241/90 (emanato con D.R. n. 713 del 25/03/2011) è nominato Responsabile dell'intero procedimento concorsuale il Dirigente della Ripartizione Gestione Carriere e Servizi agli Studenti - dott. Nicola Della Volpe.

Pubblicazione dell'elenco degli aventi diritto

L'elenco degli aventi diritto a partecipare al corso di cui al presente bando sarà pubblicato il giorno 15 giugno 2017 sul sito web di Ateneo www.unicampania.it.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti per le finalità di gestione della procedura e trattati anche in forma automatizzata. Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della partecipazione al concorso, a pena di esclusione.

Pubblicità degli atti e disposizioni finali

Il presente bando di concorso e tutti gli atti ad esso collegati saranno resi pubblici mediante pubblicazione sul sito web dell'università www.unicampania.it. La pubblicazione ha valore di notifica ufficiale a tutti gli effetti e non saranno inoltrate comunicazioni personali agli interessati.

IL DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE
(dott. Nicola Della Volpe)